a Uenetia al sancto

inat piu copiosamēte descritto de li al
Citade: Porti: e chiesie e li santi lo
imonie che qui si trouano designat
luoghi lor ꝓprii. ec.

VSALEM

SALAMONIS

VBI XPS
ORAVIT
CEDRŌ

Viaggio da Venetia al Sancto Sepulcro et al monte Sinai più copiosamente descritto de li altri con disegni di Paesi, Citade, Porti et chiose et li santi loghi etc. Venetia, Zopino et Compagno 1518 in 12.o frontespizio in carat. gotici neri e rossi e circa 144 xilografie una delle quali rappresentante Gerusalemme sul frontespizio stesso (mancano 7 carte, cioè 2 segn. B, 4 nella C, 1 nella L, sono lacerate e in parte mancante la xilografia alla lett. B e quella alla lett. S. Il duerno Z è trasportato e si trova fra i duerni N O. viceversa nel registro fu dimenticato il duerno X che si trova prima del duerno A A. Raro . . . . L. 60,00

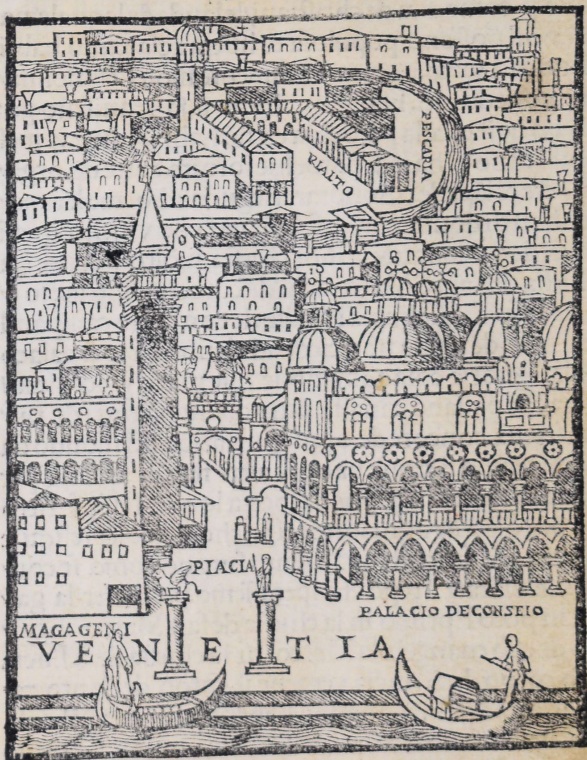
Viaggio da Venetia al sancto

sepulchro & al mõte Sinai piu copiosamẽte descrito de li altri con disegni de Paesi: Citade: Porti: & chiesie & li santi loghi con molte altre santimonie che qui si trouano designate & descrite come sono ne li luoghi lor proprij. &c.

Ihesu filij dei miserere mei. Qui crimina tollis. Ora sia cō noi la potētia di dio padre. Ella sapientia di dio figliolo Ella virtu dello spirito sancto beatissima trinitade. Amen.

QVESTO Infrascritto viaggio del sanctissimo Sepolchro del nr̃o signore Ihesu christo il scrisse vn valente huomo ilq̃le si dispose di volerui andar collaiuto & volere de lo omnipotēte dio. Et deliberatamente partendosi da Vinetia volse scriuere. Et etiamdio disegnare tutte le terre porti: Cittade: vilaggi. Quante da luno logho allaltro p mare & per terra. Et eti

am dio figuraua le chiesie & isanti loghi cheuissi tro/
uano per tutto quello uiaggio colle loro Indulgen/
tie e Remissione di loghi doue conuersaua Il nostro
signore Ihesu christo ella sua dolcissima gloriosa uer
gene Maria elli soi sanctissimi apostoli & sancti disci
poli Et altri sancti & sancte. Et prima e principalmen
te dice della dignissima Citta di Vinetia & delle sue
adorneze. Et come sono edifichate & situate. Et delle
memorabile cosse cheui sono dicendo cosi.

Questa ela Cita dignissima di Venetia quale e chi alincõtro.

VENETIA Nobile rica fra le cita del mōdo ani una altra secunda posta come vui douete sapere ne la aqua de questo santo uiazo de peregrini/che vo

gliono andar p mare/pricipio/et credo che idio la fa/
cesse p comodita de christiani/le laude de laquale na
rar nō si possono/populosa & libera aciascuno habū
dante nel victo.homini ueramente molti elimosina/
rii.molti deuoti. Et le lhor chiesie il fa manifesto per
chi no he si picola parochia chi nō habia.3.ouer.4.mes
se al zorno & ha .62. parochie fornite tutte de orga/
ni cere & lāpade p honorar il segnor idio/ molti mo/
nasterii di donne religiose & sante che viueno quasi
tutti de elimosine & la lhor chiesia molto adorne / la
chiesia de Santo Marco achi discore con lintellecto e/
pēsa la spesa che e cosa ī credibele con el suo campanil
le il qual de alteza non ciede ad alcuno altro il palazo
de la signoria cosa admirabile due piaze grādissime /
pōti che passano canali numero.3. milia tutti di pie/
tra in essa concore de ogni generatiōe del mondo da
ogni tempo si troua naue & altri nauili apretio per
condur marcātia psone da loco a loco & ī essa se ritro
ua mercātia de ogni sorte eci anchora molte reliquie
& corpi de santi gli quali p nui furono como se con/
uiene/visitati il tēpo che spetassemo per meter la gal/
lea in pōto E primo in la chiesia de san Marco il cor/
po de esso euangelista Marco. In la chiesia de.S.Lucia
esso corpo de. S . lucia vergene il corpo de Santo za/
charia padre de. S . Ioanne baptista eui vna gāba de.
S. Christofano il corpo de.S. rocho in san Georgio
mazore il bracio con lamano de ditto.S.in vno altro
altaro.S.cosmo e Damiano nel monasterio de .S. He/
lena esso corpo ne li cruciferi il corpo de santa Barba
ra ne la chiesia de .S. Marina il corpo de essa Marina

verzene in questo tempo la gallea in ordine & acorda
ti con il patrone mõtassemo in essa epartiti da Vene
tia con grãdissima fortuna & pericolo peruenissimo
ala cita de Parenzo.

Parenzo.

PArẽzo e cita posta ĩ ca-
po de Istria distãte da-
Venetia mia cẽto & ha epi-
scopo & he in essa molte re-
liquie lequale furono p nui
visitate ne la chesia mazore
sono santo Demetrio & .S.
Iuliano in uno altro alta-
taro denanti al coro da la predicta ecclesia/il corpo de
S. Berta & Acolita in la medema chiesia pocho tem
po epassato erano. S. Mauro & .S. Eleutrio ma per ze-
noesi furono de transportati a zenoa & anni fu certi-
ficato chi quelli zenoesi non contenti de questo volea
no etiam rompere vno altro altare con animo voler
altri corpi portarne subito miraculose da quello sca-
turi sangue. il quale al presente se cerne le uestigie/ un
de quelli impauriti lasorono la impresa.

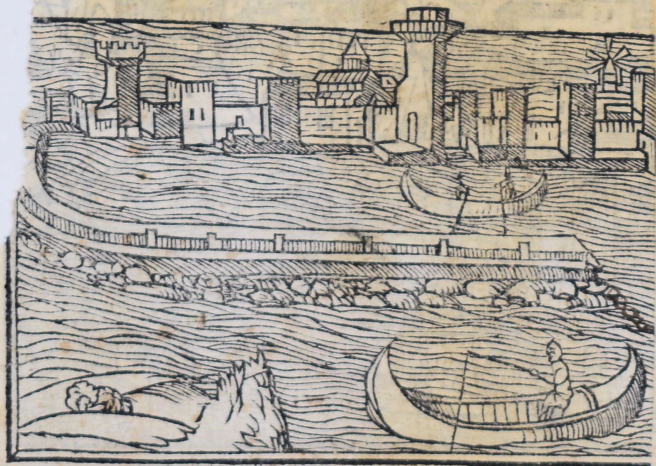
POLA.

PArtiti da Parenzo peruenissimo a Pola laquale da lonzi da Venetia milia cento pur posta in ca//po Distria laqual fu gia Cita nobilissima & reale al tēpo passato:& demoraua ī essa vno imperatore de Ro/ma/il quale fece hedificare vno bello castello/il quale ora e ruinato ma ancora sene vede vn pezo/& eui an/cora alcune belle sepolture scolpite in bonissime pie/tre marmorine & qui stemo zorni.4. aspetando bonaza & uenuta partissimo al uiazo nostro & peruenissi/mo a zara.

PArtiti da zara peruenissimo a lisola de Cor[
quale e posta in grecia & ha vno castello cus[
minato il qual ha dui fortissimi castelli posti in
de vn monte & pelegrini soglino qui stare apres[
ti minori i quali han qui vn conuento & he sot[
dominio de Venetiani & de qui partiti peruenis[
ala cita de Modon.

Volta charta vederai Corphu.

CORPHV

MODONE

ni de la quantita de danari per il salno condutto. A la porta de la spelonca uengono christiani da la centura & portano cose conueniente da uendere & anche p uiuere necessarie: come e carne cotta polli oui e pane. Quindi usciti furono condotti asini per il caualcare nostro & per portare le cose nostre necessarie: & cussi peruenissimo fino a presso a Rama ad un mezo mio o pocho piu longi: laqual Rama dista da Iopa milia .x. Iopa fu nomíata da Iaphat fiolo de Noe. Et fu da lui edificata ma hora e tutta destrutta & ancora si uede pẽdere alcuni ferri grandi & una catena da una rupe laquale era legato (come se dice) un gigante che hauea nome Andromado: del qual al presente eui una costa de quaranta uno piede longa.

Zonti come disse per un mezo mio o piu lonzi da rama cõstretti fussimo a scaualcare li asini & apiedi portarne etiam sopra li humeri nostri le cose nostre: che fu ueramente cosa molto noiosa & spiaceuole per cħ il caldo era grãdissimo: era .8. de Iunio: & la polue da ogni parte ce infestaua: ad alcun christian nõ he concesso in questo loco caualcare: & qui zonti: in una casa uechia nouamẽte fussemo ĩ carcerati & cusi rẽchiusi anumerati: la qual casa se chiama hospital de peregrini & he tutta in uolto: & quindi usciti con nui se acompagnorono il signor de Rama cõ molti mamaluchi. Et linterprete de Hierusalem & fra lor dui haueua forsi da caualli cento o piu: acio salui da limpeto de mori & lor figioli in Hierusalem conducer salui ne potessero. iquali soleno ne le uille con saxi e perigrini lapidare: come poco fu a un de nostri non in

teruenne questo uiazo e molto pericoloso zoe da Io/
pa foro in Rama per queste insidie de mori. Adi .9. de
Iunio per ordine del patre guardiano un de soi frati ĩ
Rama la messa celebro & conuerso da noi diede infor
mation de le cose che noi haueuemo affare ĩ terra san
ta. Et cussi disse.

¶ Io ue facio aduisati de cinque articuli da esser da/
uoi dilectissimi in Christo Iesu bene considerati: ac/
cio non in dãno tante fatiche in fin qui da uoi dura/
te & periculi scorsi persi habiate.

¶ El primo he se alcuno de uoi senza hauer dal sum//
mo pontifice qui e uenuto sapia per questo in pena
de excõmunicatione esser ĩ corso: ne a presso il nostro
patre ha autorita de poter tal ponto absoluere.

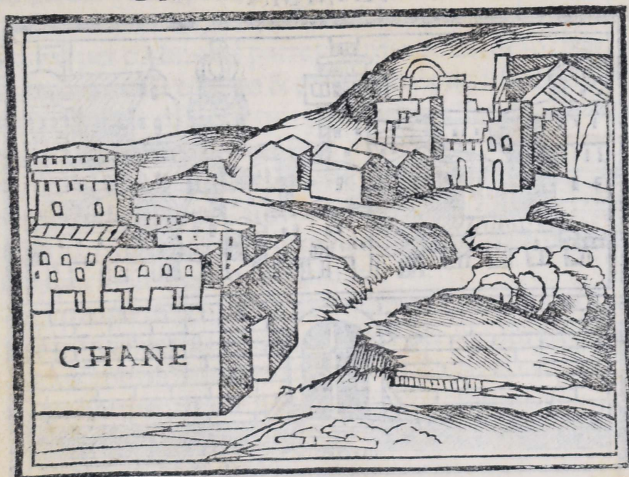
¶ Secondo che uera & indubitata fede ciascun habia
senza alcun scropulo.

¶ Terzo che habino pura conscientia & contrition
de suoi peccati & con proposito piu de nõ peccare.

¶ Quarto quanto piu po se metta a deuotione uede
re & andare per li luochi deuoti & sancti.

¶ Quinto che se guardino piu che sia possibile de nõ
andar de sopra a sepolchri de mori per che questo a
lor e molto molesto: & saria se ueduti fussero aper.
culo grande.

¶ Finita la messa ciascadun torno a suoi compagni:
in questo tempo i christiani da la cẽtura haueua por
tato cose a nui necessarie al uiuer nostro: zoe uino
no: perche qui non se permette di farlo: ma carne &
altre cose questo zorno stemo quieti pche era dñica.

LA citta di Rama o veduta chella sie richa grassa & merchatãtescha e sẽpre e piẽa di merchadãzia di molte regioni e ogni cosa ce in buono prezio cioe buona derrata. apresso a Ramma circha de vno miglio si ce vna chasa decta lida & eui vno bello monistiero con vna bella chiesia che e dipinta da vantaggio quiui guarda & pone chura sotto laltare magiore e tu vederai vna pietra nobilissima la qual pietra ve nel mezo vn foro o vero bucho & per mezo qual bucho sie il luogho doue fu decollato o vero dechapitato il vero chaualiere del nostro signore Ihesu christo Sancto Giorgio & la decta chiesia e officiata da greci & e bene tenuta & recta & eui grande indulgenzia & perdonanza.& cetera.

ET cosi come tu parti de Rama e vai in verso la cita sancta de Iherusalē tutta via p via piana come impalma di mano per sino ad vno albergho chi dicto chane equando tu entri dētro vai al quāto in su da man o rita & trouerai vn picholo pogierello & iui trouerai chase rotte & disfacte doue gia fu vno chastello & questo chastello fu de mattatias ilquale fu padre delli machabey & iui si veghono anchora ozi le loro rileuate sepulture & questo poggierello sie nomi/nato mody. e quiui ene de indulgenzia & di remissiōe & di perdonanza. sette anni esettanta giorni. & cetera. Da qui nō molta lonzi verso hierusasem in cima a dū mōte e Sancto Samuel propheta sepulto in quel loco a mā dextra a la villa ramatha doue nasete Samuel. &

Ioseph abarimathia del quale il sepulcro doue posto fu Iesu Christo era suo.

CASTEL EMAVS.

ERa cosi andando per la medesima strada circha dũo miglio trouerai tu vna via insu lla mano mancha a Iherusalem cheua della miglia cinque e come tu andrai tre miglia o circha trouerai tu vn castello tucto frachassato he guasto ilqual castello fu chiamato Emaus equiui apparue il nostro signore Ihesu Chri/ adui suo discipuli in forma duno lõtano pellegrino equiui e di perdono.vii.anni.

SCHALI MONTE SYON.

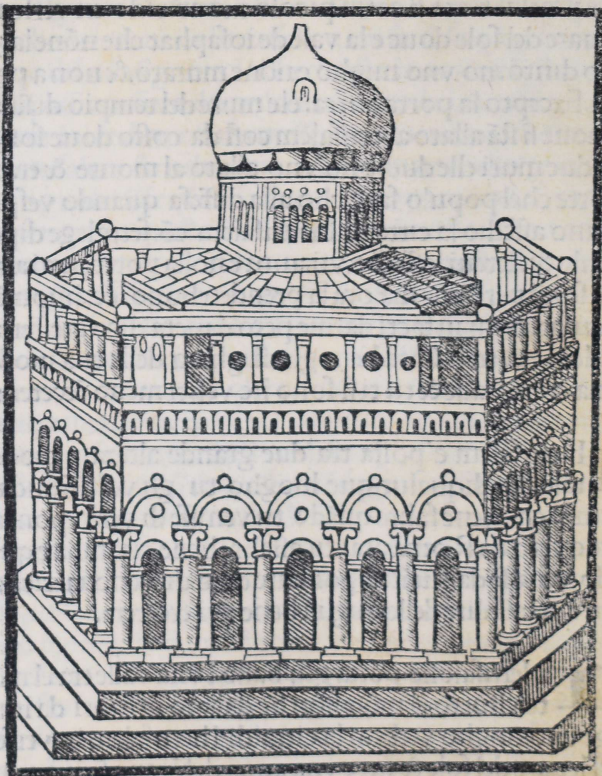
COme noi furono a presentati Allalmiragio di Ihierusalẽ &allui ei cõuiene dare tanto di quelle monete che monta di fiorini quattro e mezo di nostra monera per dacio al soldano per ognono e poi si ci partiamo & andamo in sul mõte sion al logo doue e li schalci di san Francesco ci sono li Frati minori.&c.

HIERVSALEM.

HOr diremo noi de la gloriosa terra sancta imperiale hierusalē altissima dignissima sopra tute le altre cita delluniuerso mōdo tussei sancta tussei stata grande & potentissima piu che mai verunaltra p mo

do tale che da tuta lumana generatiõe tappella & chi/
ama essere sancta & prima & prĩcipalmente sei vocata
sancta da tuti ifideli christiani e poi dalli hebrei cio so
no perfidi giudei poi dali in credoli saraini poi da ia/
copini & dastorini & da Giorgiani & da Theopiani
& da Ghotti & dali Arabi & da Turchi & da Barba/
ri & anche li pagani Ma ora piangi tu peroche tu hai
di chẽ piãgere Pero chel tuo nome imperiale e abassato
si come dice Iheremia propheta ilquale cosi Tutti li
mei amici mi sono diuentati inimici el nostro Idio &
signore Ihesu christo ta prophetato ma tu nõ lo com
prendisti quanto lui sopra te pianse e poi te disse Il
nostro signore Ihesu christo o Iherusalem pouera cit
tadde io to mãdato isaggi & sancti propheti iquali
dime decto tano ꝓphetato e dio personalmente sono
vẽuto ad te & .tu mai tutte le mie membre martirizate
& rotte & guaste & dãmi confito in sul legno de la san
tissima Cro ✠ ce e passastimi con la lancia di lõgino
il mio tenero costato delquale vsci sangue & aqua e
nella mia sete ma beuerasti daceto & fiele tute queste
cose o sostenuto per la tua salute & tu nõ hai voluto
questa salute Ora vo che tu sappi che to facto palese
la tua destructiõe. & cet. & e bene vero che ela decta cit
ta di. Iherusalem e stata destructa dcle volte tre o piu
Pero che de le cose antiche nõ ve nulla piu Saluo che
porta aurea per laquale entro el nostro signore Ihesu
xpo nella sãcta domenica duliua & ĩsul mõte Syon de
vna volta nel luogho doue stano li schalzi cio son li
frati minori e qui son due sepulture di due ꝓpheti lu/
na sie del re Dauid & laltra sie del re Salamone. &c.

DElla citta ierosolimitana sono gli īfrascriti luoghi & cose sancte cioe ī pria & pricipalmēte ve il logho doue il nro signore Ihesu christo ceno cō li discipuli suoi & doue egli lauo loro ipiedi & doue lui predicho al di del grāde pdono & doue lui ordino cōpuose e fece & benedisse il sacratissimo sacramento & iui he il luogho doue steteno li. xii. apostoli riciuetēo lo spirito scō anchora ve doue il nro signore apparue a li soi discipoli mostrando loro quelli luoghi sancti i quali tuti sono in quello scō luogho che officiano li schalzi cioe fra minori dināzi alla piaza di Iherusalē he doue il nro signore pdico alli hebrey & eui doue la beatissima virgine maria istete richiusi. vii. anni dopo la passiōe del suo dolcissimo figluolo & iui de ripeto e ue qlla pietra laquale lāgiolo di dio a recho del mōte Synai & iui appresso ve doue la nostra donna passo de questo mōdo. Ancora in Iherusalē al tēpo anticho erão tute le chase tute le vie tute le piaze tute le chorti erão tuti in volta per modo che mai vi potea piouere punto dētro e ogniuno potea andare asciuto p tutta la citta & anchora se ne veghono di qlle pdicte strade & vie che sono in volta & iui si vēdono pāni e mercietie e chose damangiare & altro &cetera.

¶ Sequita el tempio de Salomone.

IErusalem e posta alpresente in modo duno schu-
do con tre chanti infra tri monti ella si giacie sot-
to el mōte Sion inuerso el mezo giorno al ponēte piu
qua che monte moria doue il propheta dauid vide lā-

gelo chola ſpada in mano quãdo lui vcciſi il populo
de iſrael il terzo ſi ce vn picolo monticielo in verſo el
liuare del ſole doue e la vale de ioſaphat che nõne largh
ho dintorno vno miglio e nõne murato. & non a por
ta. Excepto la porta aurea. ele mure del tempio di ſala
mone ſi ſtã allato a ierusalem coſi da coſto doue ſono
li due muri elle due ſono vno allato al monte & era ſi
forte chel populo ſarrecho alla diffeſa quando veſpi/
ſiano aſſedio la citta de Hieruſalem cõ ſette lege dipo
pulo & ſteteui laſſedio. vii. anni e nolla potete mai aue
re ſe nõ per fame ma ora la prenderebono. cc. huomẽi
auiſati & vſi in facti darme pero dauera dico ate Ieru/
ſalem che tu ſe ſtata bene ghaſtighata della tua inor//
ma crudeltade & tu ti ſi ſono ĩte vẽuti meno & cetera.

IHeruſalem e poſta tra due grande alteza p modo
tale che diqualunque luogho tu gli voleſſi andar
rui ti chõuene ſalire quãdo tu veniſſe di verſo ponen
te overo da Roma arai tu aſſalire bene. xii. milia e quã
do veniſſe da leuãte a ponente dico di verſo iaericho
tu arai aſſalire delle miglia bene. xvi. & cetera.

IHeruſalẽ ſie poſta giu baſſo ĩ vna valle tra el mõ
te vliueto el mõte ſion he dallato di fuori da lun
gi vno miglio vederai la citta di Iheruſalem in verſo
el leuare del ſole & iui e vna aqua di fõtana & iui quel
lo fiumicelo che viene da beon el ſuo paeſe nonna ne
ſelue ne boſchi ne terre lauoraticie ma egli bene arbo
ri di molte ragione fructi e vigne inquantita el ſuo
terreno e nobile & e tuto pozi colei & mõti & valloni
& cetera.

COme & inche modo il sacto sepulchro del nostro signore Ihesu christo fu messo in Iherusalem pres so che nel mezo di Iherusalem iui sie il sancto sepul/ chro del nr̃o signore Ihesu christo la doue il sostene la sua passione siera el sepulchro fuori de Iherusalem essi come io vediro e stato messo dentro nella terra sancta Iherusalem fu nel tempo del re nerone chelli hebrei ci oe li giudei si se ribelloro no da li romani onde li roma ni sentendo questo si diliberorno & ordinarono & mã daronui il re vespasiano con .vi. legioni di chaualieri che gli assediasse & strignesse & glisforzasse per modo mandasseno il trabuto a li romani. vespisiano van/ do & stetteui acchãpo dintorno a Iherusalem. vii. ãni e strinsseli per modo che per la bruta fame si chondus/ seno a mangiare & a diuorare i loro figlioli onde vespe siano prese la citta di Iherusalem pigliãdo li giudei vc cidẽdogli & vẽdẽdogli straziãdogli & distrusse la citta di Iherusalem el tempio de salamone e poi ritorno a Roma e poi si mori lo imperadore nerone onde li ro/ mani nuouo imperadore feciono lo re vespesiano & dopo la sua morte fu facto nuouo imperadore Tyto suo figliolo & decto Tyto prese tolse ogni ornamẽto e belleza di Iherusalem & condussela a Roma & dopo questo fu facto imperadore domizião fratello carnale del decto tito el decto domiziano era cordialissimo in imicho di christiani ilquale fe pigliare il beato sãcto Giouani euangelista effecelo mettere incharcere nel lysola decta patramos e nel suo tempo era vno princi pe romano ilquale auea nome agrippa ilquale dirizo lanimo suo el suo volere inuerso il reame di persia et

tornato che gli fue a Roma fecegli hedificare il tēpio di pāteon e chī iui si douesse adorar̄ le madre de li idei auene dopo questo vn grande tempo che fu electo fa/ cto & ordinato papa bonifazio primo & in quel tem po de phocas īperadore fece sagrare il decto tempio ad honore & riuerenzia della gloriosa vergine Maria on de per questo al presente e chiamata sancta Maria ro/ tonda el primo imperadore che fu dopo chostui si eb/ be nome Nermo il quale trasse sancto Giouanni di charciere e della ynsola patramos e laltro imperadore dopo costui si ebe nome Trayano el terzo dopo lui ad rano il quale prese Hemenia & andoe nel paese Disra/ el rehedificho Iherusalem e prese il sancto Sepolchro del nostro signore Yhesu christo e miselo dentro con altri sancti luoghi i quali sono ora dentro e non vol/ lea che nessuno Giudeo vi stesse dentro ma lo rimpie daltri populi & diede piena licentia a li christiani che stesseno dentro & li Giudei di fuora. &c.

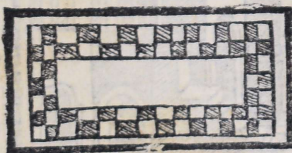
DIciamo ora de gli ordini della sancta chiesia Iero solimitana a volere seguitare questi ordīamēti me bisogna auere senno & antiuedere & bona memo ria acio chio possa schriuere & narrare di tuti li sancti luoghi i quali sono holtra mare auisando colui che q leggie che quando diliberai dentrare in questo viag/ gio mi dispuosi & proposimi di non tornare mai nel/ la mia patria se imprima io veramente non auesse no ticia di vedere tochare & etiandio di domandare della la verita e poi per misura de palmi & di spanne misu/ rare per lo lōgho per lo largho & per lo trauerso e poi

Interamente scriuere il tutto pero chel cie assai perso/
ne iquali volentieri vorrebeno visitare i sancti luog/
hi & non possono chi per pouerta chi per faticha chi
per disasio e molte volte che non si puo auere la paro/
la o vero la licentia & questa parola & licenzia sa ado/
mandare al papa e cosi seguitando lo voglio io scriue
re & notifichare brieuemente di questi sancti luoghi
& in prima diremo della sancta chiesia Iherosolimita
na & della remisione che gli e dentro & difuora e doue
la e edoue la si de cerchare e doue le chiesie stanno & so
no ordinate luna dopo laltra. douete intendere e sape
re in che forma & modo e ordinata la sancta chiesia
nella quale he il Sepulchro del nostro signore Yhesu
xpo la decta chiesia he piana in uerso il leuare del so/
le dinãzi a ella gie due porte inuerso el mezo die dinan
zi e vna bella chorte e vna porta delle duee rimurata
ma laltra sapre & e dalunzi dalla murata due passi e le
dicte due porte sono facte in archi & adornate cõ bel/
le colone di verdi & rosse & di marmoro biancho e so
pra la porta laqual sapre ve la vergine Maria chol suo
dilectissimo figliolo imbracio & e lauoro molto anti/
cho ma ora sie tutto guasto fra larcho disopra la por/
ta della nostra donna iui e vna pietra di marmoro bi
ancho & ĩ quel marmoro sie scholpito come il nostro
signore resuscito lazaro da morte e laltro doue il no/
stro signore sali su lasyno he come li fanciuli di Iheru
salem se gli feciono incontro con le vliue e destesono
dinanzi allui in terra i loro vestiti & panni cantando
osanna filio dauid benedictus qui venit in nomine
domini. il quarto come il nostro signore ceno cõ li su

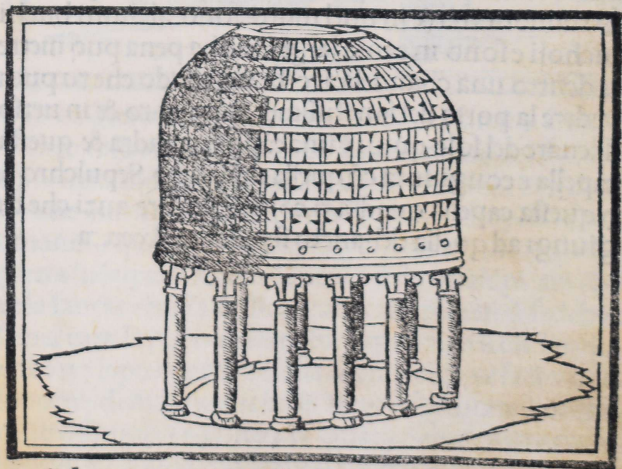
oi discipuli.il quinto come il nostro signore fu preso da giuda el lauoro de la porta cioe el legnãe de la por/ta sie di legname vechio e desopra la terra circha.v.spã ne e quiui he vna fenestra di tanta largheza che si vi puo mettere il capo e vedesi la chapella del sancto se// polchro & vna parte della chiesia ella decta porta si ha due serrami e sono.viii.saraini liquali tẽghuno le chi aue & ciaschuno di loro a vna chiaue ele decte chiaue tenghono per lo soldano loro re & anche quelli ne vo gliono ghustare &cetera.

COme se entra per la porta della chiesia perlo dirit to circha. vi. passi in piana terra si ve vna pietra di porfido di colore uerde laquale pietra e longha viii. passi e piu tre dita & e largha vna spāna e piu vno di-

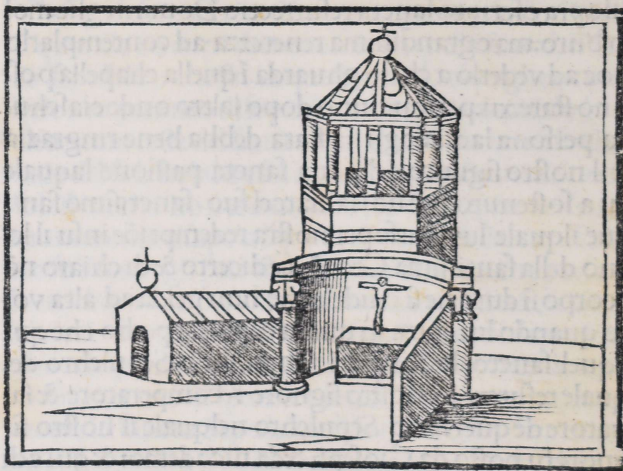
to insu questa pietra fu dirizato el nostro signore con
la sancta croce e quiui fu vncto con lo vnguento che
si chiama aromaticho e questa pietra e adornata in/
torno intorno a schachi a marmori rossi e bianchi lar
ghi doe spanne & e dilunzi dal monte caluario circha
a.x.passi sono due rileuate sepulture adornate da vãta
giato lauoro alte da terra vno piede & hala supradec/
ta pietra verde ve di perdonanza & di remissione de tu
ti li peccati a chi e veramente confesso & contrito &c.

¶ Questa sie la pietra uerde doue fu uncto lo nostro
Signore Ihesu christo.

COme tu ti pti della pno
miata pietra e tu ti uol
ge irai in uerso ponente ad
qualch.x.passi che ue una ca
pella tutta ritonda laquale
e rileuata insu.x.colone le q̃/
le colonne sono di porfido
biancho & rosso la coperta
de la detta capella disopra si e di piombo e disopra in
cime della detta cappella si e una finestra grãde e le mu
raie de le preditte colonne sono adornate con bellissi/
mi lauori e dentro e adornata & nobilissimamente fi/
gurata inprima e constantino con la croce in mano
e da laltro lato e sancta Helena con la Croce in mano
& intorno intorno sono li propheti figurati & cias/
cuno con la sua prophetia in mano come ciascuno
haueua prophetizato cio e lauenimento del nostro si/

gnore Iesu christo anchora da credere ogni fidele christiano chel sancto sepulchro e bene facto & bene ordinato & bene tenuto e come li christiani lanno lasciato cosi il mantenghono & conseruono li saracini e non lanno mai mosso di nulla & anche molti mori ui uanno per diuotione & di Soria & de Egypto & di quelli del soldano & de piu sorte gente di lunzi .lx. giornate certi ui uenghono per diuotione & certi ui uẽghono per uedere quello chadorono li christiani. &c.

¶ La capella del sancto sepulchro di sancta Helena & de Constantino Imperadore.

LA sancta capella del sanctissimo sepulchro del nostro signore Iesu christo e facta dal lato difuora in

queſta forma cioe che la e ornata & circundata tutta
de tauole de marmoro biancho & e quaſi tonda con
certe colonne e diſopra he in volta e ſopra queſta vol
ta e vna feneſtra e ſopra queſta voltalſi e vno lauorro
rileuato & e compoſto in ſei cantoni & a ciaſchuno
cantone ſono due colonne che ſono. xii. colonne &
inſu queſte cholonne e vno lauoro rileuato choperto
de piombo & infra el tondo dele decte colonne ſi ſo//
no ſei verſi ſcripti a lettere doro & in ogni cãto e ſcrit
to vno verſo ma ſono poſti ſi alto che non ſi puoſſo/
no bene legiere e queſti dicono coſi. vita mors e dopo
queſti verſi in verſo il ponente in verſo qua ſie vno
altare celato con uno muro dallato della chapella uer
ſo tramontana & in quel muro ſono alchuni buchi
picholi e ſono in tanta largheza cha pena puo mette
re dentro una chandela acceſa per modo che tu puoi
vedere la porta del ſanctiſſimo Sepulchro & in uerſo
il leuare del ſole quiui e una capella quadra & queſta
capella e congiunta cõ quella del ſancto Sepulchro &
ꝑ queſta capella quadra ti conuiẽ paſſare anzi che tu
giungi ad quella del ſancto ſepulchro & cetera.

¶ La fatione del sancto sepulchro dal lato difuore.

IO vo decto & disegnato le fateze del sancto sepul// chro difuora ora ve diroe de le fattezze del sancto sepulchro di dentro la grãdeza de la chapella ciaschu/ no che entra per quella porta di quella chapella che e dinanzi a quella del sancto Sepulchro trouerai quella pietra su laquale sedette lanzolo de la quale pietra chã ta la sancta chiesia & dice reuoluit lapidem & sedebat super eam. la porta del sancto Sepulchro si e si largha che vno li puo entrare. ĩsulla decta porta ve facto vno lauorro di mosaico le belle figure fighurate come il nostro signore fu posto nel sancto Sepulchro e come la nostra Donna cadde tramortita sopra el dilectissi// mo Figliuolo e sancto Giouanne euangielista he li al tri maria & Ioseph abaramathia & Nicodemo come

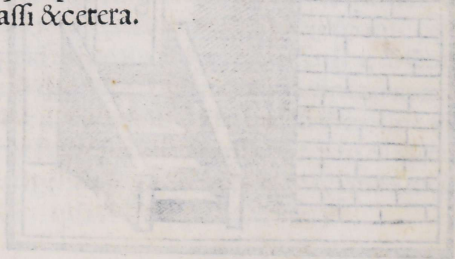
puosono il nostro Signore nel sancto Sepulchro &
disopra e scripto sancta resurrectio Domini eglie mol
to buro.ma e grandissima tenerezza ad contemplarlo
cioe ad vederlo a chi lo ghuarda.i quella chapella pos/
sano stare.xii.persone luno dopo laltro onde ciaschu/
na persona laquale gli sia stata debba bene ringrazia
re il nostro signore della sua sancta passione laquale
lui a sostenuto per noi saluare el suo sanctisimo san//
gue ilquale lui sparse per nostra redemptiōe insu il le/
gno della santissima Cro ✠ ce dicerto & di chiaro nō
e corpo si duro ne si crudele che non grida ad alta vo/
ce quando lui entra in quella cappella perho che qui
e quel sancto luogho del sanctissimo Sepulchro del
quale resurexe lo nostro signore recomperatore & sal
uatore de quel sācto Sepulchro nelquale il' nostro si/
gnore fu posto da Gioseph & da nicodemo: & qui e di
perdono & di remissione & absolutione di tutti li pec
cati a ciaschuna persona laquale diuotamente dira le
sue oratione ricieueli el perdono de tutti li suoi delit/
ti & peccati pero che quiui e la chasa di deuotione e q
ui pianze & duolonsi molto piu quando lore nescine
di quel sacro luogo che quando loro ve entrano on/
de che ogni persona vistarebe volentiera senza man/
giare e senza bere ī qllo luogo doue e stato il nr̄o signo
re Iesu christo viuendo & passione sostenēdo & anche
doue e stata la sua gloriosa Madre con grādissimo do/
lore sopra quel sancto Sepulchro del suo delectissimo
figliolo e doue el suo dolcissimo Figluolo sparse il suo
pretiosissimo sangue per nostro amore e per noi redi/
mere & saluare & cetera.

ORa vi uoglio dire come la capella del sancto Sepulchro e facta dētro per ogne uerso & dico cosi quando tu entri drento ne la chapella & uedi il santo sepulchro chesta in questo modo che eglie ornato intorno intorno disopra & disotto di marmoro biancho e una testa del sancto Sepulchro sta inuerso el leuare del sole he laltra sta inuerso el ponēte cioe doue il sole si carcha ho uero entra sotto da lato in uerso tramontana da chapo a li piedi el muro della capella inuerso il mezo gli puo stare dentro tre o quatre persone luno dopo laltro molto stretto excepto dināzi doue e lauia del sancto Sepulchro. il sancto Sepulchro e longho .xx. spanne & e largho tre spanne e meze & e alto sopra terra. iiii. spanne e dinanzi alla tauola de marmoro del sancto Sepulchro si sono tre fenestre tonde acio che meglio si possa uedere il sancto Sepulchro peroche non si puo tochare da nessuno luogho e dinanzi alla porta del sancto Sepulchro sie una grāde & grossa pietra laquale pietra e biancha & e tōda & a nel mezo un tondo grande quanto una nocie e quiui stette la madalena quādo il nostro signore Ihesu christo gli apparue dinanzi in forma de uno ortolano e da la detta pietra tre passi uerso il leuare del sole ue uno certo ritondo con uno uscio picholo e quiui stette il nostro signore cō la uangha in mano e maria madalena accesa dellamore dellomnipotēte idio onde ela domādo al signore & disse. tulerunt dominum meum e quiui stete il nostro signore & disse allei noli me tangere. e quiui e de indulgentia. vii. anni. & cetera.

PArtendomi deli & andando piu oltre per la chie/
sia in verso il leuare del sole circa da.xx.passi quiui
trouerai vna chapella molto bura & pichola & e qua
si quadra con due colonne & vno altare in su due cho
lonne e sotto laltare he vna fossa chaua vno piede e q/
ui e vna lampada laquale arde continuamente e que/
sta chapella si e nominata la chapella de la presura e q/
ui dipinto come il nostro Signore fu preso e lighato
alla colonna e crudelmente frustato e suergheziato &
dicese che quando il nostro signore fu menato fuora
alla sancta croce che li giudei lo schernirono & dilegi
auanlo in quello luogho e dicese che quiui fu la pri//
ma chasa nella quale fu misso il nostro signore inchar
ciere e quiui e de remissione & de indulgentia.j.xii. an/
ni.&.lxx.giorni.

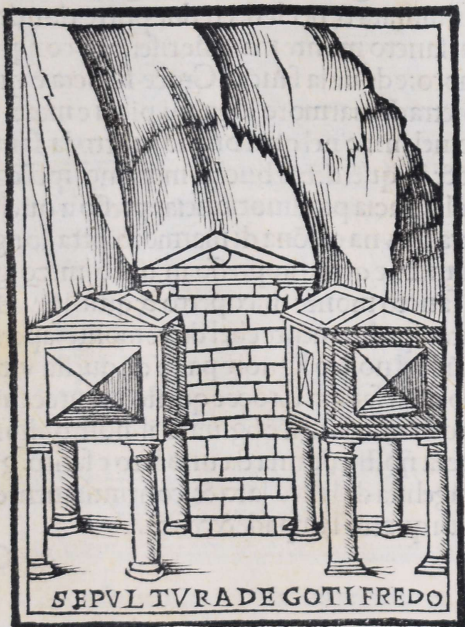
NElla ditta chiesia nel mezo del choro ilqual cho
ro e bello & e longho circa a sie passi & e larcho
v.passi & e sēza sedie e nel mezo di questo choro e vna
pietra tonda laqual pietra a nel mezo uno bucho ri/
tondo e quiui si dice chel nostro signore disse. hic est
medium mundi cioe adire qui e il mezo del mondo e
quiui e anchora vno archo che largo.iii.bracia me//
no vna spanna e su disopra verso il sancto sepolchro
ve annuncio.&c.el tribunale e largho.vi.passi.&c.

AL presēte vi uoglio narrare del altare magiore e
del grāde tribunale che e nella chiesia Therosoli/
mitana douete sapere che nel principio del choro so/
no dui gradi o vero schaglioni di pietra concia & da
quelli due schaglioni in sino allaltare maggiore sono
v.passi & e grosso & e lungho.xii.spāne & e largo. iiii.

ſpanne ma egli ſoni roti nel mezo dinãzi allaltare iui e vn bello tribunale e grande & e rileuato inſu collo/ne e da piede e facto con belle figure e diſopra ſono li. xii. apoſtoli come vene a loro lo ſpirito ſancto ĩ figu/ra di fuogho e diſoto ſono le hiſtorie di ſancto pietro e poi di ſancta chieſia la quale dice Salamone cõ vna ſcritta in mano & dice coſi eſtote prudentes. e poi ri//ſponde Salamõe a ſancta chieſia & dice coſi veni ami cha mea: & apreſſo di lui ſta il forte Sanſone che tiene vna torre in ſule ſpalle & a il ſerrame in mano & alla/to a lui ſta Iob & poi Dauid che guarda ala ſinagho/ga dice vnus facie ligato ve nobis cecidit corona no ſtra quia peccauimus nimis el tribunale ele largho. ſei paſſi & cetera.

DEl modo e forma & ordine del monte caluario diro cosi che tornãdo alli.xii.gradi in uerso lal/tare ala mano diritta quiui he vno picholo vscio e sali vna schala alta.x.gradi e da ogni lato si e uno muro doue si ua in su el monte Caluario & insu questo mõte e una capella alta da terra.xx.piedi & e tutta lauorata di lauoro musaico disotto disopra e dalla tore che he in sul monte de capella sono tre porte due a tramõ

tana e laltra va altroue disopra piu in alto vnaltra ue
ne apresso a quella che ua nella chiesia e quella a due
scale una di.x.gradi e laltra di.viii.gradi e la terza por
ta si e rimurata & per le decte due porte donde sentra
se ua al sancto monte ma eglie riserrato con pietre di
marmoro:e doue la sancta Croce fu ficta e quiui he
una pietra di marmoro lōga.iiii.piedi e mezo & a vn
bucho nel mezo nel qual bucho fu fitto la santissima
Croce & in quel detto bucho mettono i pellegrini le
mani e le bracia per diuotione:appresso a questa san/
ta pietra si e vna colōna di marmoro fitta longa vno
piede e mezo e quiui appresso in uerso mezo giorno
iui e il sancto monte discoperto & quiui si vede chia
ramente e speditamente chel dette monte saperse e sfes
sosi quādo il nostro signore passo di questa vita insu
el legno della sancta Croce e questo monte e tutto bi/
ancho e da uno lato si e figurato il nostro signore in
Croce e la nostra donna da uno lato e santo giouan
ni euangelista da laltro lato & continuamente ardo/
no quiui quatro lampade &cetera.

¶ Capella di Gottofredi buglioni.
¶ Monte Caluario appie del monte Caluario.

SEPVLTVRA DE GOTIFREDO

Della conditione forma & modo della chapella che a piede del monte Caluario io ge sono bene stato appie del monte caluario in vna capella che e colcata doue fu riposto il corpo Dadamo ma lentrata sie stretta e la porta si e murata assecho e da ogni lato ve vna sepultura & ciaschuna di quelle sepulture e

rileuata in su.iiii.colonne di marmoro alte.iii. piedi sopra terra una di quelle sepulture si e del nobile sa//uio & potente Signore Gottofredi boglioni ilquale conquistoe il sancto sepolchro negli anni della nati/uita del nostro signore Ihesu Christo.M.c.viii. anni. laltra sepultura fue del suo fratello il quale fu fatto re di Hierusalem dopo lui & hebbe nome re Baldouino ora come tu entri sotto el monte Caluario ī nella de/cta capella dentro a ella e molto bura he inuerso el le/uare del sole si e un bello altare allato al sancto mon/te & intorno ad questo altare ce si stretto cha pena si po andare dintorno in questo sie una prieda laquale chuopre quasi meza la uia del mōte per la qual cagio/ne non si puo bene uedere senza lume e qui Salamo//ne soppelli el corpo da Damo e quiui si uede uisibil/mente come il detto monte sapperse dalla cima īsino al fondo quando il nostro signore mori īsulla sancta Croce e questa capella officiano li iacopini & egli di perdono.vii.anni.&c.

¶ Le quattro colonne che giemano piangendo.

SEguitando lordine de queste sancte cose io ve diro de le quatre sancte Colonne lequale se dice che sempre pianghono la passione del nostro signore yhesu christo diro cosi chomo che io me parti del predecto luogho a lato alleschale del monte Caluario dopo el muro chie diretro allaltare magiore e qui trouarai tu vna messa e sciendera disopra in vna volta sei scaglioni di pietra & qui he multo buro che vise cõuiene

andare cum lume che gli vol intrare & appie di decti schaglioni trouerai vna bella capella cō tri altari e nella decta capella vederai .iiii. colonne grande di marmo ro quale sono tonde & tale sono quadrate e le decte colonne sostenghono il lauoro desopra e le decte colōne sempre giemeno & sono humide de state & dinuerno e dicesi che quelle colonne continuamente pianghono la passione del nostro signore yhesu christo & che cosi debono fare infino aldi del giudicio tāto chel nostro signore vengha agiudichare lumana generatiōe. & inuerso illeuare del sole ve vn bello altare & amane diritta del decto altare si e vna sedia dentro nel monte insu laquale sedette sancta Helena imperatrice quādo ella fece ritrouare la sanctissima croce del nostro signore yhesu christo & a lato acquesta e vna altra sedia su laquale sedette Costātino imperadore suo Figliuolo e questa capella e nominata sancta Helena & iui e de indulgēzia & di pdonanza .vii. anni & .lxx. giorni. &c.

Oltremo del luogho donde sancta Helenna imperatrice chauo o vero fecie trare la sanctissima croce dicendo cosi che gli e due capelle partendoti & dilū gandoti damā dritta .iiii. passi trouerai vna altra schala da .xi. schaglioni andrai piu giu sotto terra ī vna capella laquale capella e largha .xii. piedi longha .xi. piedi & amano diritta a vn chanto de monte inuerso del leuare del sole iui e il luogho donde fu chauato & tracto la sanctissima croce e secondo la misura di quella chaua fu longha la sanctissima croce .ix. braccia & largha vna spanna & quiui quāte volte li pelegrini ve entrano diuotamente si gli sono remissi & perdonati pog

ni volta tucti li suoi peccati.&cet.

VO decto de la inuentione de la sancta Croce ora ve diro de la forma & fatione de la chiesa Iherosolimitana comella e facta dentro & oue dicto de le gratie de dio & houe scripto de li sancti luoghi & perdonanze & indulgentie che sono ne la sancta chiesia doue e il Sepulchro molto brieuemente ilmeglio che io o potuto & saputo peroche chi vuol cierchare e visitare si facti sancti luoghi non gli bisogna troppe parole la sancta chiesia Iherosolimitana nō si puo bene scriuere ne dessegnare come ella e facta come ella e grāde di grāde opere & lauori stremiati & diuariati iquali nel concepto de le nostre debile memorie non si debono ritenere ne comprehendere chi non le auesse vedute.nel mezo del muro de la chiesa e cosi da lato amodo de vna capella & e tucta de marmoro e quiui e di quella pietra che si chiama porfido e la pietra si e verde & quella pietra e circūdata cum belle fenestre ma ora non vi puo andare persona in questi luoghi per che Isaracini e li Mori āno serratti tutti quelle porte & vsci per le quale se andaua in la decta chiesia.& he tuta ī uolta senza opera di legname excepto la capella ritonda del sancto Sepulchro la quale auāza ognaltro lauorro cōe vo decto e vna e del sancto Sepulchro & e chopertta di piombo e laltra e quella del mezo del mondo la terza si e dal monte Caluario da lato in verso el mōte nel muro de la decta chiesa ve vna capella laquale si chiama sancta Maria egiptiaca e laltra e decta sancta Maria magdalena la terza si e doue si va a le chase rouinate ma quiui non si puo vscire de la chiesia la chie

sia si e dentro molto humida & freda & e molto dubio
sa che la non dura lungo tempo pero che la non ha fe
nestre che vi renda lume se non la finestra ritonda cioe
la coppula del sancto Sepulchro ma veramente ella e
bene luongha la creatura di dio douerebe amendarsi
& pentirsi de li suoi peccati & cerchare de la salute de
lanima sua.&c.

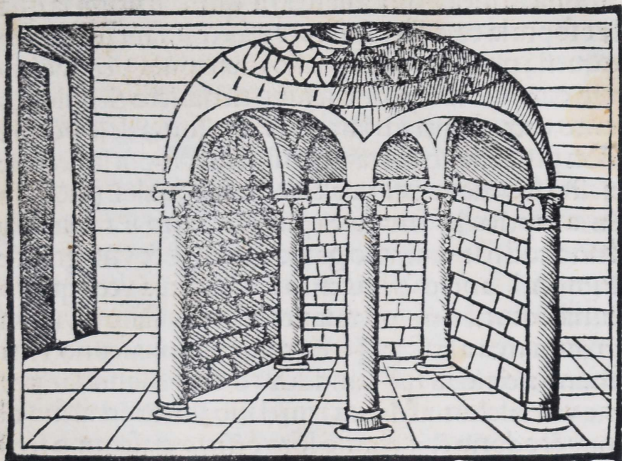
Ovi Irovi de li altari iqli sono ne la chiesia Ierosol
limitana e che li officia fovi assapere chi vi sono.
xx.altari in la dicta chiesa e ciaschuna generatione di
christiani ve a el suo altare e la dominicha sancta de la
Oliua anzi la pasqua e poi il di de la sancta pasqua vā
no ogni generatione e ciaschuno a el suo sacerdote &
dichono messa ognuno al populo suo secundo la lin
ghua di ciaschuno e lo altare magiore officia il patri
archa di grecia insu el monte Caluario officiano gli
ermini sotto cholgata officiano li iacopini insu laltr
re che dietro al sancto Sepulchro officiano gli india
ni e li theopiani iquali sono negri come turchi & ap
presso a loro officiano inobini allaltare di sancta Ma
ria magdalēa officiāo ischalzi cioe ifrati minori iqua
li sono chiamati de sancto Francischo e douete sape
re che ne in ierusalem ne insoria inarabia ne in egip
to nonne nessuno altro ordine ne reguola se non fra
ti minori insu laltro altare doue il nostro Signore ap
parette a sancta Maria magdalena officiano li giorgi
ani e doue fu la presura del nostro signore Ihesu chri
sto offician li christiani da la cintura iquali conuerti
sancto Paulo: insul laltare che drieto al tribunale offi
ciano inestorini ora ue o manifestato & facto noto li

ſancti luoghi e li ſancti altari che ſon in nella chieſia Iheroſolimitana ora ſapiate che io ſteti li.iiii.meſi tro uandomi con li ſchalzi frati minori acio che io poteſ ſe meglio imprendere & vedere & cognoſcere gliordi ni della chieſia e peruenire a queſta cognitione pagai al ſoldano la muta o uero el datio magiore acio che io gli poteſſe ſtare pero che non vi ſi puo ſtare li piu che uno giorno pero non ſi die potere comprendere tutte quelle coſe in coſi breue termino e pero vi i ima ſi io il tēpo che detto uo diſopra pero che io mi pro puoſi di uolere cōſumare il uenerdi ſancto e la ſancta paſqua e uolere guadagnare & acquiſtare quelli ſan cti perdoni & remiſſione e che io poteſſe meglio uede re illori ordini per ſcriuerli & notificarli al meglio chi io poteua.& cetera.

VE la forma e ordine del uenerdi ſancto e ordina to per la ſancta chieſia Iheroſolimitana di fare coſi cioe che ſi ragunano allora di ſexta tutte le gene ratione de li fideli chriſtiani e uēgono alla capella del ſanctiſſimo ſepulchro patriarchi veſchoui monachi & ſacerdoti & tucti con la croce in mano e tutti orna ti & parati ciaſcuno ſecundo la vſanza de la ſchiatta & ordine dato & ciaſchuno va dirito al ſegno ſuo in torno alla capella del ſancto Sepulchro chātando ad alta voce ciaſchuno ſecondo la ſua loquela e ſecondo el ſuo linguagio e ciaſchuno e amaeſtrato.& coſi e dif ferenciato il lor chanto alchuni chantano cum la bo cha alchuni cignano con le mane & coſi ogniuno ex ercita la ſua virtu ſpirituale e choſi vanno a la proceſ ſione intorno intorno piu che non volene & ciaſcha

uno il ſeguita il ſegno ſuo & chãtão ad alta voce. kyrie leiſon. chriſteleiſon e guardão a quella feneſtra la quale e ſopra la copella ritõda per vedere il ſancto Fuoco e queſta proceſſione & queſto chãto dura per doe hore o circa e le lampade che ſono nel ſancto Sepulchro ſono tutte ſpente e li ſaracini ſtano fuora de la porta e non gli laſciano entrare chriſtiano & ſopra la decta feneſtra ſe vede venire vna colomba la quale ſi puoſa in ſu la capella del ſancto Sepulchro & iui ſi riſpuoſa e ſtãdo coſi ſi ſe vede vno grãdo ſplẽdore & vno grande lume: nel ſancto Sepulchto & chi prima vede queſto lume colui ſi tiene eſſere ſancto ſi come fãno li vnghari dinnanzi a la Cro ✠ ce a roma e poi ciaſcuno chriſtiano a cende il ſuo candeloto o vero chandela e poi ne va ciaſchuna ſchiata con el ſuo ſacerdote al ſuo altare & odono & dichonò loro officio ciaſchuno ſecõdo la ſua loquela & vſanza & amaeſtramento. &c.

¶ Volta cartha tu trouarai la capella del fuocho benedetto del ſancto ſepulchro.

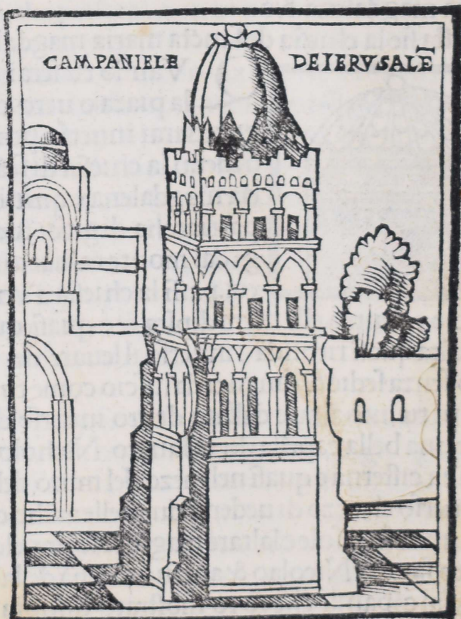
¶ La capella del fuocho benedecto del scō sepulchro

DElla solēnita che si fa il sabato Sācto dopo lora del vespero si ragunāo ciaschūa mainera de christiani denanze ha la corte de la chiesa del sancto Sepulchro da luno lato sono igreci e li christiani da la cintura. e li nastorini da laltro lato stano inubini e li iacopini giorgianni e latini e chosi cominciano a chantare ciascuno secondo la sua lingua lodando e magnificando il signore Idio ad alta voce e piglianse luno laltro insu le spalle e questo dura tutta la nocte e vēggono in Hierusalem huomeni & done gioueni & vechi facēdo festa & allegreza menandosi la lingua p bocha di qua & di la gridando come fano i ranochi quā do stāo in lacqua e questo si e il chāto loro e fano pau

ra a chi gliodc.el venerdi Sãcto allora de la prima messa sapre la porta dinanzi al sancto Sepulchro & allora vi po entrare ciaschuno xpiano entrãdo dẽtro cõ la processione con duevliue:& alchuni della cita ano pichole ramicielle benedecte & ane croce.liiii.e chatano tutti insieme ciaschuno in suo linghuaggio lo aduenimento de la sanctissima trinitade &c.

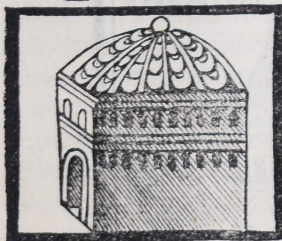
LA processione de la sancta domẽicha de luliua e facta inquesta forma cioe la mattina per tempo la domẽicha de luliua si e apparechiato il luogo del nostro signore Yhesu christo dal veschouo de gli ermini & altri chiericati ne li lori ornamenti ho vero paramenti in modo de.xii.apostoli e tutto el populo comunamẽte & vanno al sancto Sepulchro con altissimo chanto e quiui e tanta gente cape na vi si puote andare ma egli vi sono certi saracini posti sopra acio che faceno fare largo e poi portano dui grossivliui & inquelli rami sedeno huomeni che gridano adalta voce inuerso il veschouo:& io domandi al mio ĩterpido di quello chẽ uoleano & che significaua q̃llo cridare e lui me rispuose & disse io non li intendi pero che cridano ĩ lingua arabica:& ĩsu laltra uliua erano tyopiani hebrei & saracini:e ben uero che loro non gridano altro che bone parole & anche cantaua il populo dintorno quel canto che fu cantato dinanzi al nostro signore Ihesu christo quando li feciono quella ricoglienza spargiẽdo p terra illoro pãni o uero uestiti e le rame de le oliue si come si legge nel uangelio di sancto Matheo nel cap.xxii.cẽ dice:osana filio dauid benedictus qui venit in nomine domini.&c.

LA piaza o uero la corte laquale e dināze alla chiesia Iherosolimitana ariuitu su una piaza laquale e tutta lastricata di marmoro e questa piaza e lūgha xlvii.passi & e largha xx.passi e nel mezo e vna pietra q̃dra larga vna spanna & e fessa e nel mezo ve scolpito una Croce & in su quella pietra si riposo lo nostro signore Ihesu christo quando lui porto la sanctissima Croce in su le sue sanctissime spalle bene e vero chē q̄lla pietra in quel tempo non era li ma anchora si troua:p la scriptura de lo imperadore eradio ilquale cōbate con uno soldano di p̄sia ilquale tenea la chiesia de la sanctissima Croce ora idio diede la uictoria ad Eradio imperadore chē gli acquisto la sanctissima Croce & ando con grande allegreza & triōpho uerso Hierusalē e come giunse dināzi alla porta de la sāćta chiesia Iherosolimitana fece il signore idio miracolo chel muro e la porta de la chiesia diuēto tutto uno medesimo muro p modo che non si uedea ne uscio ne porta onde lo imperadore si spauento & temette lui & tutto el populo nō sapiēdo che se fare e stando cosi li apparue langelo & disse al īperadore o Eradio tu dei sapere chel nostro signore iesu xp̄o porto la sancta Croce e fu incoronato de spine & non doro ne di pietre p̄cio se ne con grande allegreza il nostro signore ando humilmente hodendo lo īperadore queste parole ha lāgelo incontinente se inchino e fico la sancta Croce nela p̄decta pietra trassessi la corona & cauossi li soi imperiali uestimenti e uestissi egli tutto el suo populo con cilici pilosi e chiese p̄donāza & misericordia al nostro signore e cosi fu egli exaudito e la porta sapperse & en

trarono dentro con grãde diuotione & a quella porta ce di perdono vii.anni & al tempo del predetto impe/ radore nacque il maledetto macometto ilquale fu ꝓ/ pheta di saracini & cosi anchora credono egli & uiuo no secõdo la sua falsa lege pero che gliera diloro schia ta & anchora lo tenghono per loro ydolo. &c.

¶ Campanile de Hierusalem.

IN questa forma sta il cãpanile della sancta chiesia iherosolimitana bello il campanile e come tu esci

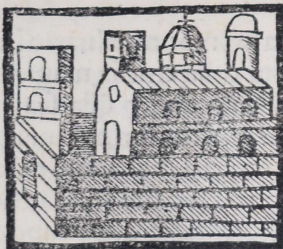
della chiesia & uai amano mancha & e apresso alla so/
pradetta porta a dui passi & e quasi quadro con collō
ne & belle fenestre & con collonne di marmoro e diso/
pra e coperto & aconcio come uno diamante e diso/
pra e rimasso uno poco de una collonna che ui sole//
ua essere suso plo passato una Croce & allato di que/
sto cāpanile iuerso il mezo giorno ve la chiesia de san
cta maria magdalena.&c.

¶ Questa sie la chiesia de sancta maria magdalena.

QVando tu serai insul/
la piaza o uero chorte
guardarai inuerso ponēte e
uederai la chiesia di scā Ma/
ria magdalena e quiui sta el
patriarcha di greci & di lun
gi dal monte caluario circa.
xvi.passi la chiesia a vno pi/
colo uscio e dentro elle tutta dipīta & e quasi quadra
& e inuolta quasi ritonda e inuerso il leuare del sole e
il choro senza sedie & dinanzi da luscio come tu li en/
tri truoui tu uno altare dallato dritto inuerso el me/
zo di ue una bella capella decta sancto Nicholo e e dē
tro ve una cisterna e quasi nel mezo del muro della ca
pella inuerso el mezo di uederai due belle arche di se//
pulti & inuerso il sole e laltare magiore sopra elquale
e dipinto sancto Nicolao & amano mācha della chie/
sia allato al cāpanile che io to mostrato disopra iui e
unaltra capella nominata sancto Andrea e insu lalta
re e dipinto sctō Andrea apostolo e pescatore & disot
to ce dipinto la ymagine della nostra donna uirgine

maria ma e stata molto guasta equiui e de indulgētia & de remissione & perdonanza sette anni.&c.

DI sancta maria golgata nel monte caluario īsu la piaza allato alla porta della chiesia magiore eglie una schala che iui si soleua andare p q̄lla scala ī sul monte decto ma ora i saracini lanno rinchiusa p modo che persona non ui po andare & alla fine della schala ue una capella laquale e facta come quella che e insul monte caluario e la chorte della detta capel/la si soleua andare per tempo passato sopra el detto monte ma hora non si uede altro che il muro che e tra la capella el mōte equi sotto e una capella nomina ta sancta maria colgata q̄sta capella e bella ma e bura e doue a laltare iui stette la nostra dōna madre di mise ricordia doue la uide ponere insula Croce il suo dile ctissimo figliuolo e questa capella e molto stretta & e officiata dalli ethyopiani che sono tutti neri & eui di perdono sette anni.&c.

DElla chiesia dello archangelo scō Michele iui al/lato alla capella di sancta Maria gholgata quiui e la capella de sancto Michaele archangiolo laquale e officiata da iacopini q̄sta chapella e coperta a lauoro di legname p modo che le fenestre non si possono ue/dere secondo luso diloro oratione.e laltare e posto in uerso el sole & e chiuso con uno panno da mano mā/cha de laltare e dipinto sctō Michele che apesa le ani/me e sopra la chiesia sta il ueschouo delli iacopini & iui e di pdono sette anni.&.lxx.giorni.&c.

¶ Questa sie la chiesia de sãcto Giouanni baptista.

DE sancto Giouãne ba/ptista come torni dal deto muro elsi troua la chie sia di sancto Giouãni bapti sta luscio della chiesia e pic/colo equella ela prima chie sia cano auuto li giouaniti li quali portano la Croce bi ancha insu el uestire nero cio sono li signori di Rho dis e sono chiamati san giouaniti e li hermini offici ano la detta chiesia e qui e de pdono.vii.anni.&c.

SAppiate chel cortile o uero la piaza chea Hierusa lem dinanzi alla chiesia magiore sie ordinata in q̃ sta forma che tutte le sancte chiesie disopra nomina/te stano intorno al detto cortile o uero piaza & in q̃/sto mezo a mano mancha inuerso ponente ue la pre/decta chiesia di sancta Maria magdalena inuerso tra/montana sie la chiesia di iherosolimitana inuerso ille uare del sole ve la chiesia sancto Michele archangiolo e quella de sancto Giouanni baptista & euangelista & dinanzi sie la uia che passa dinanzi da la casa doue sta lalmiraglio o uero capitanio della cita & dili a cir ca octo passi era la chiesia de sancto giouãni al tẽpio ma ora elle guasta & diserta ma ben si uede che le gia stata una degna cosa e qui su sono case doue alberga/no li christiani liquali sono soto il giouo o uero obe dientia dela decta chiesia.

¶ Questa sie la chiesia di sancto Giouāni euāgelista.

DElla chiesia di sancto Giouāni euangelista dicho cosi chi dinanzi insul la piaza quando tu sie insu/la diricta strada e tu ti volti inuerso ponēte & andando cosi trouerai tu vna via pi/chola a mano mancha equi ui appresso sono le case messe īuolta sopra la via & chiamansi portichi elle decte case sono quele case che fuorono di zebedeo ilquale fu padre de sancto Giouāni & de sancto Iacopo e dopo chel nostro signore fu crocifixo meno sancto Giouanni la gloriosa nostra Donna vergie Maria nele decte case & cetera e quiui e vno vscio picholino con vna stretta entrada e giunto che serai dentro trouerai tu vno bello munistiero nomi/nato san Giouāni eq̄sta chiesia officiano li monaci di soria e q stāno molti franchi Christiani e come tu ti parti di questa casa di dio & vai vn poco piu oltra da māo drita circha a.iiii.passi & andarai dritto per quela pichola strada laquale e da mano mancha & anda/rai vn pocho insu & trouerai vn chastello ilquale chastello fu del Re Dauid Propheta & cetera.

ℭ Questo sie il Chastello de Dauid Propheta.

POi che noi passiamo dal nobilissimo Chastello del dignissimo Propheta & illustrissimo re di Hierusalē Re Dauid sarebbe la mia pocha cortesia chio nō dicesse di quello qualche cosa adū/que dico cosi cħ douete sapere chel decto Chastello e appresso alle mura di hierusalem inuerso el mezo giorno & e de vna grande alteza e sapiate che non sta intal'modo come stette quando lo Re Dauid lo hedificho pero che per tre fiate e stato rotto et dissfacto & intorno gli e vno fosso foderato di pietre e chalcina & a due porte con li ponti leuatori & a grosse & alte mura e donde se entra iui he la tore di Dauid laquale si e bene guardata pero che le vna forteza in extimabile & e el piu forte luogo che habbia Hierusalem & cetera.

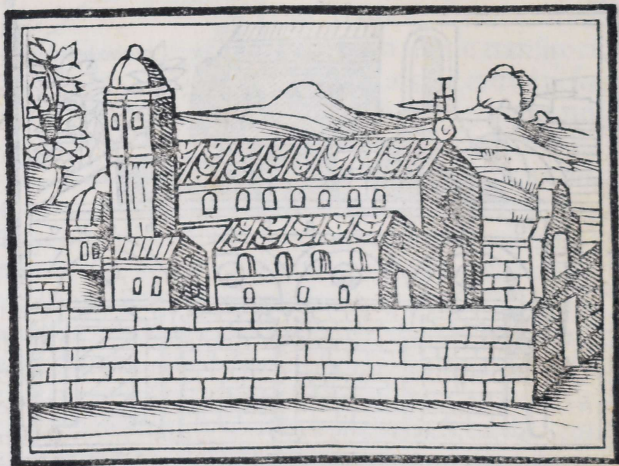
NOn tropo dilūgi dal decto castello sie il loco doue il nostro Signore apparue alla tre marie ma i saracini lanno ghuasto e non si gli vede se non il muro e quiui e di remissione & di perdono. vii. anni. &c̄.

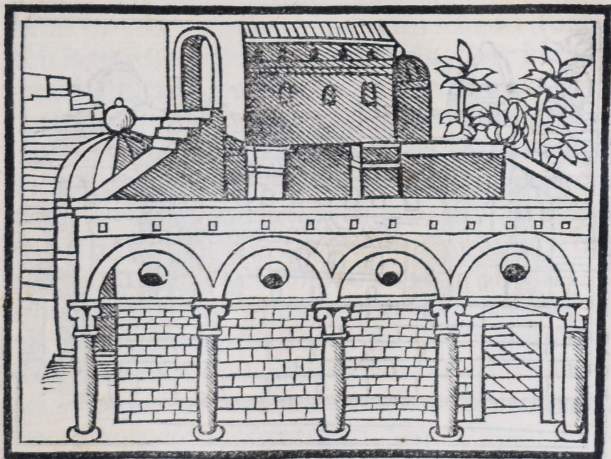
TOrnati adrieto insulla via maestra ouero strada magioř īfra el leuare del sole el mezo giorno p lōgheza de vna balestrata & andarai a māo mancha e trouerai vno vscio in volta volto inuerso la strada o vero via picholina e qui dentro trouerai tu vno bello monistiero & vna bella chiesia con dui belli champa/

nili ouero torre e nella entrata e vna bella cisterna e
nel mezo del muro della chiesia ve vn bello tribunale
convno bello altare & ĩquesto altare sie rinchiuso vna
pietra di marmoro rossa & e grossa & grande & a vno
bucho tondo ede largho vna spanna.&.iiii.dita dal tõ
do ĩfino alla bucha e quiui fu tagliato il chapo a sanc
to Iacopo minore el di medesimo fu lui trouato ĩgha
litia Inspagna con due suoi discipuli e quiui ardono
sempre cõtinuamente tre lampede & iui e larciuescho
uado de gli hermini amodo della sedia apostolicha.
di Roma e quiui e di remissione de tutti li peccati.&c̃.

Questa sie la decolatiõe di sctõ Iacopo minore.

COme tu ti parti de la pdecta strada & ãdrai dirit
to circha de due balestrate pigliarai la via da ma

no mancha & andarai insu el monte Sion & iui sono
tutte le chase ghuaste & diserte e dalla mano dritta tro
uerai tu vna pichola chiesia & iui sempre trouerai
de li hermini iquali stanno quiui ala ghuardia luscio
e molto picholo & e circundato de vno muro e come
entri da mano dritta iui e vna diuota casa & e bella &
e chiamata sancto Saluadore & dalla mão drita sono
le chase doue stãno li monaci la chiesia si e quadra po
sta inuerso el ponente e la pietra che insu laltare si e si
grossa & e si grande che nessuno charo la potrebe soste
nere ne portare & e di colore bisso chiaro & questa e
quella pietra la quale gliãgioli la puosono insu el san
cto Sepulchro nel quale fu posto il nostro signore Ie
su christo e quiui ancora si e vna chamera bura nella
qualle chamera la nostra donna stete in oratione per
amore chẽ la decta pietra auea tochato il corpo del suo
dolcissimo figliuolo nostro signore Saluatore & ricõ
peratore: e nota che quante volte il christiano dira di
uotamente le sue oratione tante volte gli sono perdo
nati tucti li suoi peccati. &c.

QVi diremo de la sancta chiesia che insu el monte Sion come tu ti parti della predecta chiesia an// drai tu insu la piaza doue gia fu la chiesia del monte Syon & e veschouado o vero fu veschouado & era of ficiato da monaci negri e fu si grande che tutte le per// donanze serano ridocte quiui come io ve diro dopo ma ora ela e guasta & e dischoperta e non ve nessuna altra cosa piu se nō el tribūale maggiore & e vna cō/ passione a vederla or pensi ciaschuno fidele christiano se cosi facti luoghi debono perire rouinare & disfarse quando stanno cosi discoperti si come qua didrieto ī/ tendere.&c.

¶ La chiesia che insul monte Sion.

Viroi del luogho doue il beato sancto Giouāni euangelista celebro missa dela gloriosa vergine Maria fra el monastero el chortile del sancto Saluado presso a.viii.passi trouerai vno muro murato a secho cioe senza chalcina cū pietre minute e questo e el luo/gho doue sancto Giouāne discipulo del nostro signo re & apostolo predilecto celebro la messa alla glorio/sa virgine Maria dopo la passione del suo dilecto figlu olo & iui e vna pietra che quadra & e biancha e sta in terra & in questo luogho celebro sancto Giouanne la predecta messa.e quiui si e di perdono.vii.anni.&c.

FAro mẽziõe del luogo doue la gloriosa vergine Maria abandono la vita di questo seculo transitorio & ando a vita eterna al suo delectissimo figliuolo nostro signore Iesu christo. e dico cosi che apresso alla pdecta pietra su la quale sancto Giouãni celebro la messa ue uno picolo circuito di muro murato a secho & e senza calcina e quiui e una pietra amodo de uno altare la quale sie tutta biancha e quiui passo la gloriosa uergine Maria de questo mondo e qui se ragunaron tutti li sancti apostoli ĩ una hora per trouarsi a la sua partenza e la decta pietra si e solleuata da terra circa a tri piedi de alteza & quante uolte la persona dira quiui diuotamente le sue oratione si li sono pdonati tutti li suoi peccati & iui e de indulgentia & remissione di pena et di colpa &c.

VOglio dire del luogo doue scõ Matthia fu fato apostolo & diro cosi che dinanzi come tu uai per la strada diricta inuerso il leuare del sole trouerai una uia piccola e p quella andarai circa a.viii. passi & trouerai una pietra che tonda tonda e quiui si ragunaro tutti li apostoli con le loro oratiõe e gittorono le sorte sopra a scõ Matthia e sopra a sancto Barnaba acio che uno di loro due entrassen nello loco di Giuda traditore e la sorte p la uolonta cadde sopra a sancto Matthia e fu chiamato uno de li dodici apostoli & in q̃sto loco e di perdono.vii.anni.&c.

O Equella pietra laquale porto li angeli del monte synai: dico cosi che come tu ti parte dilasu da la porta dela p̃decta chiesa ad .xii. passi trouerai uno picolo muro & iui trouerai una pietra rossa in terra si come li angioli la posono dinanzi alla gloriosa uergine maria si come ella desideraua di uedere quel mõte sancto synai la doue il nostro signore idio omnipotente diede a Moyse li .x. cõmandamẽti della legie ma la decta pietra si e molto picola pero che chi ne puo auere ne lieua uia uno pezo e si la portano uia p reliquia e quiui si e grande indulgentia. &c.

O Iroui del loco doue la beatissima uergine Maria habitaua .vii. anni: dico come tu ritorni al luscio de la ditta chiesia a mão sinestra della decta porta o uero uscio presso al muro ue una chamaretta de largeza de una ciella di monastero & in quella habitaua la gloriosa uergine Maria .vii. anni dopo la passione del suo dilectissimo figliolo nr̃o signore iesu xp̃o e quiui e di perdono .vii. anni. &c.

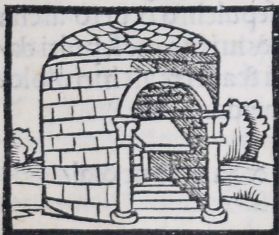
O Oue sancto Stefano fue intumulato dico veramẽte ch io o veduto dinanzi allo altare della p̃dicta chiesa e ghuasta da mano mãcha doue termina vno muro e quiui e vna pietra sotto laquale sancto Stefano porto martire & gli fu posto quando lui fu lapidato nella valle di Iosophat & da suoi discipuli fu portato nel monte Syon e fu posto allato a nichodemo & da dio fu notifichato al veschouo Lucano che si trãslatasse e fuse portato a Roma e riposarsi in sancto Lorẽzo & quiui e de indulgenzia. vii. anni. &. xl. giorni. &c.

DElarcha o vero sepultura del Re dauid & del re Salamone dico che qui sotto la chiesia del mõte Syon doue sono i frati minori o vero schalzi che cu si sono chiamati & eui q la francheza di christiani che sono decti christiani dalla cintura e questa chiesa fu posta insu vna volta e come tu entri in quella volta insu la mano mãcha trouerai vna volta piu alta che la predecta: e quella e la piu antica muraglia che sia in Hierusalem he quiui e uno sepulchro o uero archa de prieda chie longa & stretta & iui furone sepulti dauid & salamone re & propheti & altri re ali hierosolomitani e quiui e.vii.anni di perdono.&c.

¶ La sepultura di Dauid & Salamone & altri re di Hierusalem.

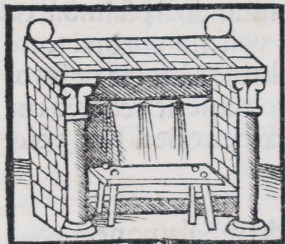
ORa ui diro del loco doue lo spirito sancto fu mandato alli sancti apostoli il di della sancta penthecosta si che douete sapere come sopra la decta uolta fu dalli fideli christiani una chiesia hedificata & tutta dipita ma ora ella e guasta p modo che nõ ue altro che la detra uolta con una fenestra & in quella fenestra sie una pietra biãcha & iui si ragunarono li.xii.apostoli & iui stetteno in oratione & diuotamente parlorono de dio & del diuino ministerio & allora mando loro il signore lo spirito sancto in specia di fuoco et allora forono cõ

firmati & fortificati nella diuina sapientia dallo spiri-
to sancto & iui doue stāno li schalzi gli e vna bella ue
duta pero che qui si uede il fiume giordano & uno bel
paese chiamato Quarentana & una parte della quarē
tana e molti altri paesi e quiui e di perdono di pena &
di colpa ꝑ quāte uolte la ꝑsona ue entra cō diuotiōe.

¶ Penthecosta.

QVādo il nostro signo-
re lauo i piedi a li suoi
discipoli il giouedi sācto nel
monte siō dico che tornādo
indrieto ī uerso la sepultura
di Dauid & di Salamōe īuer
so il leuare del sole circa a .x.
passi & entri ī una capella la
quale capella he discoperta e quiui e una picola sedia
e sono doe picole volticelle & quiui lauo il nostro be-
nigno signore i piedi ali suoi discipoli il giouedi sācto
e quiui e de indulgētia .vii. anni .&. lxx. giorni .&c.

DEl luoco doue il nostro signore appari a li suoi:
dodeci discipuli insu el monte syon e dico che si
ua da mano mancha inuerso il leuare del sole & troua
si una picola capella e quiui apari il nostro signore a li
suoi discipuli .viii. giorni dopo la sua sancta e salutife
ra resurrectione & allhora nō uera sancto tomaso e pe
ro non uolse credere & disse cosi: nisi uidelo in manibꝰ
eius fixurā clauorū &c. e dopo altri .viii. giorni essendo
īsieme li dicti discipuli nel medesimo loco & scō Tho
maso con loro insieme allora appari a loro il nostro si-

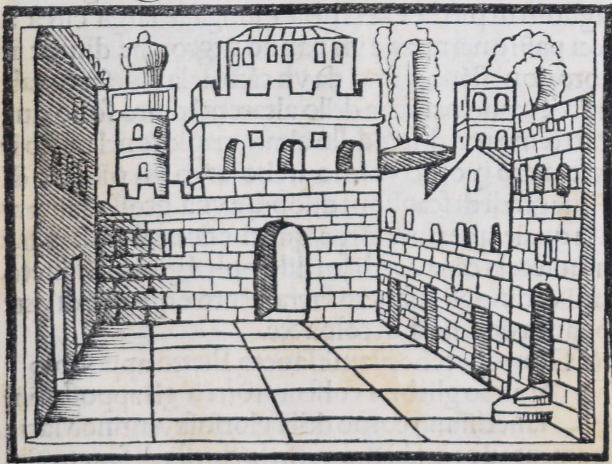
gnore e disse a scõ Thomaso: mitte manũ tuam in lat⁹ meo & esto fidelis. &c. e questa capella e murata di nuouo & e ĩ uolta & e senza altare & iui di pdono. vii. anni.

Cena domini.

Nel loco doue il nostro signore ceno con li discipuli soi il giouedi sancto quando tu ti uolgi p tronare alla chiesia doue stanno li scalzi cio sono li frati minori luscio della chiesia si e fora della chiesa: sono tri gradi di scaglioni di pietra e la chiesa e longa & larga circa a dieci passi e nel mezo e vn panno negro che diuide il choro doue stãno li frati da vn cãto de la chiesia ce laltare & a mano mancha dello altare nel muro sono due altari & amano dritta dello altare magiore nel muro ĩuerso mezo giorno ve uno archo largo. vii. piedi & dito due gradi di scaglioni disopra e vna grossa lampada la quale arde tutte lore e quiui e doue il nostro signore fece la cena con li soi discipuli il giouedi sancto & iui ordinogli il sancto sacramento e quiui e di perdonanza di pena & di colpa &c.

Doue e per che pianse sancto Pietro appostolo

Quando gliebrei volseno torre a gli appostoli il sanctissimo corpo della gloriosa vergine Maria veramente noi andiamo verso la chiesia di sancto Saluadore per la strada da mano drita sopra la via si truoua vno picholo muro con vna pichola sedia & e alto

dui piedi & iui e stata vna chiesia la quale hano diser-
ta e guasta y saracini chome e loro vsanza pero che nõ
sanno fare altro che male e quiui videno gli hebrei chẽ
li appostoli portauano il sanctissimo corpo della glo
riosissima vergine sancta Maria portandolo per sope-
lirlo nella valle di Iosaphat chantando il psalmo. ĩexi-
tu ysrael de egipto. &c. E quiui volseno gliebrei torre
quel beatissimo corpo per volerlo ardere ma ne furo-
no bene correti & castigati pero che se aciecharẽo tut
ti e non poterono mettere in executione il loro vole-
re. &cetera.

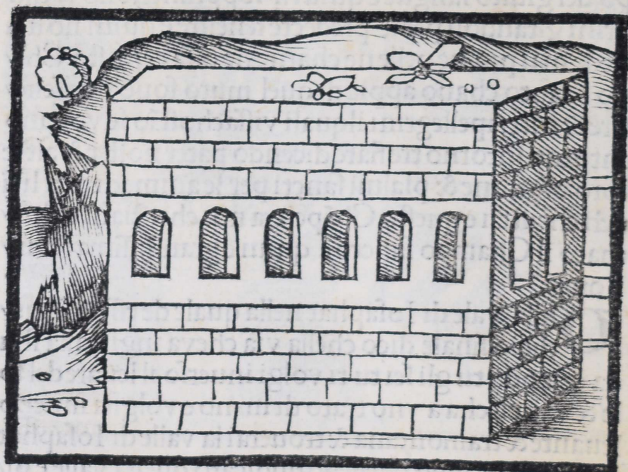
¶ Queste sono le case del re Salamone.

DOue & per che sancto Petro pianse per la mede-
sima strada appunto circha a dui trati di mano

inuerso le case che furono del re Salamone aman dri/
ta che ve vna pietra rossa &in quel campo si evno chã
nicieto o vero pantaneto e questo luogo e chiamato
gali cantus e quiui pianse sancto Pietro poi chebe ne
gato il nostro signore Iesu christo tre volte e quando
lui si rauidesissi pose lui nel decto channicieto o ve//
ro pantaneto & pianse amarissimamente quiui e di p
done & remissione: sete anni & setãta giorni & cetera.

¶ Questo sie il luogo doue li dodici apostoli compo/
seno il credo.

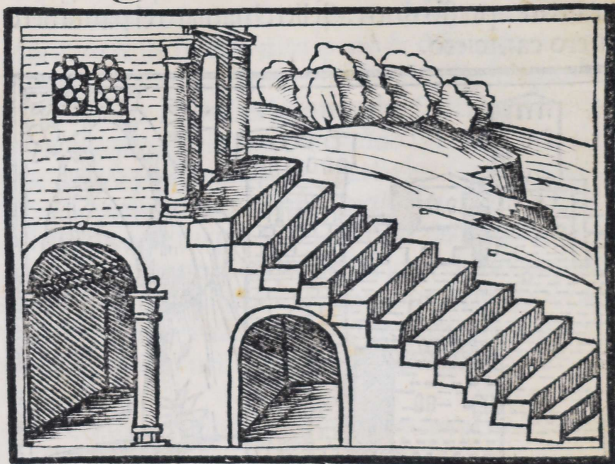
NEl luogo doue i sanctissimi .xii. appostoli del no
stro signore Iesu christo composeno & ordina/
rono il Credo indeum cioe la fede chatholicha dico
cosi che tornãdo per la medesima strada inuerso quel

luogo doue gli ebrey volsono torre alli. xii. appostoli il glorioso & sanctissimo corpo della vergine Maria e quiui piglia la via da mano mācha infra el leuare del sole el mezo giorno & andarai alla china per vno sol/co e quando tu se sciesо giuso e tu piglierai la via ama no mancha della vale circha da tre trati di mano allo/ra piglierai la uia da mano drita & andarai su per vna pichola salita e vederai vno grande & forte monte tut to de vno saxo tutto piēo di chauerne & molte buche e qui dentro si aschoseno li sancti.xii.appostoli con la gloriosa madre de Christo vergine Maria per la pau/ra deli hebrei dico quando fu passiōato il nostro signo re Iesu christo & ogni appostolo auea la sua chauerna o vero grotta per se amodo devna ciella da frati & ciaschūo di loro entro nella sua e quiui feciono chompo seno & ordinarono il Credo indeum cioe la sanctissi ma fede chatolicha & iui celebro la messa sancto Gio/uane appostolo & euangielista & sancto Pietro appo stolo allaude & honore della gloriosa vergine Maria laquale era iui insieme con li appostoli sancti e quiui sono molte sepulture doue si ripongono molte buo//ne gente per deuotione elli decti corpi non getāo mai fiato & non puzano & iui e di perdono.vii.anni.&c.

Campo sancto Iherosolimitano.

ORa vi diro di quel Champo sancto ilqual Châpo fu comperato di queli. xxx. danari che giuda scariotto vende il nostro signore Iesu christo Come tu vai per la drieta via donde tu entrasti e pigli la uia amano drita e vai allinsu circha a. vii. passi & trouerai vno muro grosso ilqual muro e alto circha da. xx. piedi e de quasi apreso cholamonte quanto allalteza sopra del muro sie piano contereni e de lungo circha da. viii. piedi & e largho altrectanto e da. vi. fenestre perle quali si vede ma non gli e punto difundo e questo sie quel Champo ilqualesi compero diqueli. xxx. danari nominati hysmaheliti perli quali giuda vêde il nostro signore iesu Christo el decto Châpo in lingua hebrea

si e nominato achaldemach che tāto viene adire Chā
po del giusto sangue e quiui si soppellischono ipelle/
grini gitandoli per le predecte fenestre e quiui nō si ri
uede mai piu ne pelle ne charne ne ossa e questo Chā/
po e tanto chauo appie di quel muro sono due fene/
stre & tutti ipellegrini ilquali vissachostāo se voltano
intorno intorno tre fiate dicendo pater noster & altre
loro oratione & psalmi sancti per le anime di tuti li fi
deli christiāi e questo Chāpo tra noi christiani e chia/
mato il Champo sancto e quiui e grandissima remis/
sione.

Della vale di Iosaphat nella quale de essere il giu/
dicio finale dico chella via cheva ingiu alla stra
da quando tu gli sei tu ti volgi inuerso il leuare del so
le & vai circha a vno trato di mano e volgiti inuerso
leuante & tramontana & trouerai la valle di Iosaphat
la doue il mondo de essere giudicato questa valle e pi/
chola & e stretta & nonne longha vno miglio latino
cioe sono tre milia passi inuerso il ponente sie il muro
di Hierusalem con vna alta montagna doue la corte
della francheza e dallaltro lato e il monte Vliueto el/
monte dostra doue Salamone puose glidii antichi ci
oe maloch & sylidoro & anche altri picholi monti dā
be lati disopra alla valle di Iosaphat e vna bella chiesa
doue la sepultura della gloriosa vergine Maria ne la//
quale ella fu posta e quiui ce doue Isaya propheta fu/
seghato per lo mezo e nella strada e uno muro quadro
con due collonne circha a due balestrade da natatoria
syloe fu lui soppellito e quiui si e di remissione.vii.an/
ni.&.lxx.giorni.&c.

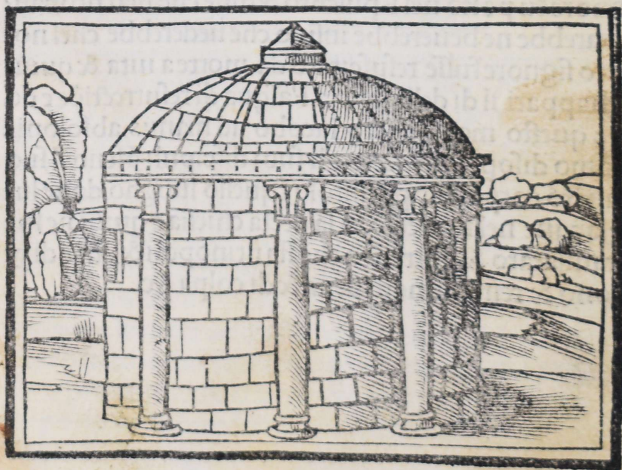
¶ Questa sia la casa doue steua giuda.

Come giuda schariotto si impico nella ualle de iosaphat ritornãdo nella strada diricta allẽsu una pichola salita de rimpeto alla grãde salita dal lato mãcho della uale ĩuerso leuãte cĩ ue una torre che sta im parte insula casa laqual fu de giuda schariotto ilquale tradi il nostro signore yhesu christo drieto alla casa al lẽgiu uerso la ualle & in quella ualle sie uno grosso fiume qui giuda schariotto partendosi dal tempio & auẽdo gittato ali põtifici quelli .xxx. danari & alli sacerdoti per li quali .xxx. danari auea tradito el nostro signore yhesu christo sissi parti con grandissima ira e passo da questa casa e pensaua pure come egli potesse morire & ando & tolse una fune o uero chapestro & impichosse lui stesso adun arboro apresso al pantaneto o uero channicieto & cetera.

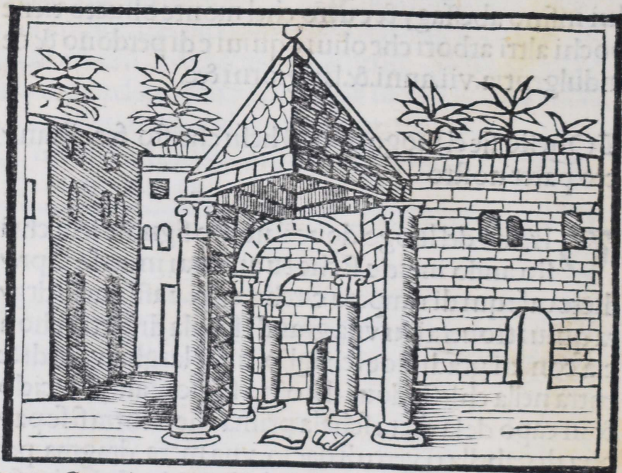
¶ Questa sie la ual de iosaphat doue se apicho giuda traditore apresso uno castello chiamato el pantaneto o uero canicieto.

¶ Iacopo minore absolone manus absolonis

DEl bello absolon el luogho doue mori sancto Iacobo minore dico che andando insino alla fine della decta salita dal lato mancho trouerai il tempio di Sala mone e doue sãto pietro sano il paraliticho & disse ne oro ne arezento nõ n o da darti.&c̃.E dal lato drito trouerai tu vno grosso rio dacqua & andarai drieto a questo rio sino alla fine e trouarai vne valle e pasarai di la dallaltro lato della valle & quiui trouerai tu vna bella casa ouero tenuta ritonda con colone e nella alteze sono due fenestre luno uerso leuãte laltra uer

ſo ponente e ſu diſopra e racholſta o uero ligata una pietra amodo de uno diamante e diſopra untruogho chauato & in ſu q̃ſto uno pino & q̃ſta caſa o uero te nuta ſie chiamata, manus abſolonis ilq̃le fu figliolo de dauid re e fu el piu bel huomo che ſi trouaſſe in quel tempo e quiui fu lui morto quãdo lui uolſe tore il rea/ me al ſuo padre dauid e quiui fu lui ſeppelito & an/ chora unaltro re ilquale ſi hauea nome Ioſaphat & iui e ſeppelito. Et iui predicho lappoſtolo ſancto Iacopo minore nel tempio & li ſaracini lo preſono & percoſ/ ſenlo nel muro allora ando lui doue ſi riposa il corpo dabſalon allora uãdo uno giudeo e diegli de uno col/ tello & uciſelo nel decto luogho & ce tera.

¶ Iacopo minor abſolone manus abſolonis.

DOue il nostro signore yhesu christo appari a sã/
cto iacopo minore eglie una strada come tu ti
parti de manus absolonis e pigli la uia da mano drita
uerso el mezo giorno & ãdarai circa da sedice passi &
trouerai unarcho messo in uolta qui non passare ma
prenderai la uia pichola a lato ala uolta a mano man
cha allo insu una pichola salita quiui trouerai di mol
te belle chase p persone chi uolesseno fare pẽitẽtia di lo
ro peccati e dinanzi dal lato drito dinanzi alle case si e
la chiesia di sancto Iacobo minore & e tutta una pie/
tra ritracta amodo de uno diamante e dentro ve vna
uolta laqual uolta dimostra che glierano gia p lo pas
sato due chiesie in una luna sopra laltra e nella chiesia
disotto ue una sedia scholpita nel duro sasso e quiui si
stete sancto Iacopo in oratione dopo chel nostro si/
gnore fu posto nel sepulchro & disse che mai nõ man/
giarebbe ne beuerebbe insino che uederebbe chel no/
stro signore fusse resuscitato da morte a uita & quiui
gli appari il di della sancta Pasqua di resurrectiõe e do
po questo mori sancto Iacobo ad manus absolonis
como disopra uo decto e li suoi discipuli p̃seno il suo
sancto corpo. Essoppellirolo ĩ quello luogho doue lui
giacque nel suo lecto in la decta chiesia e quiui ne fue
translatato & portato a chostantinopoli & iui e di p/
dono & remissione di pena & di colpa &c.

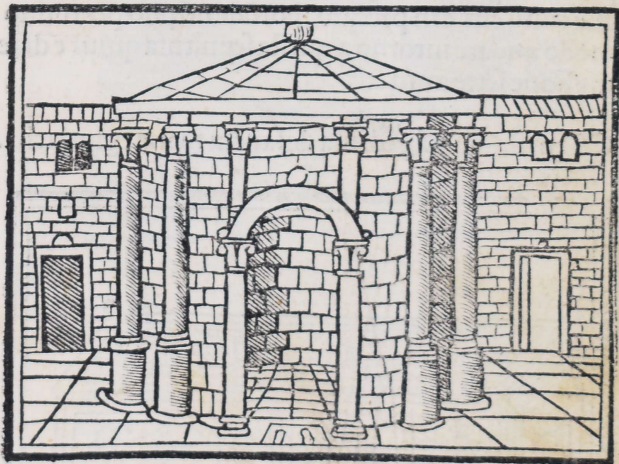
¶ Questo sie il luocho doue fu translarato sancto Iacobo minore.

DOue il nostro signore yhesu christo ordino e fece la sua sanctissima oratiõe cioe il pater nostro io nõ uoglio andare piu innanzi p la predicta strada ma uoglio ritornare ad manus absolonis & piglia la uia da mano drita inuerso leuante allo insu una pichola salita ad manus absolonis e piglia la uia dritta a mano mancha e uai al monte vliueto & amano dextra al to insula uia si uede uno muro & sugli gia una chiesia ma ora e le tutta destructa & nõ ue altro se nõ il lastricho o uero il chiostro e disoto ce una cisterna· & inuerso il ponente in su el muro ue una grossa pietra & in la pietra fu ueduto scriuere il pater nostro tutto & iui fece il nostro signore le sue oratiõe & diede il pa[...]

ſtro alli.xii.appoſtoli &c.il monte oliueto nõne gia al to monte ma eglie ben grande dal leuare del ſole dura lui inſino abeſſagy & e uero chel monte oliueto tiene pochi altri arbori che oliui e quiui e di perdono & de indulgentia.vii.anni.&.lxx.giorni &c.

¶ Queſto ſie el luogo doue Iheſu chriſto fece il ſan//cto pater noſtro

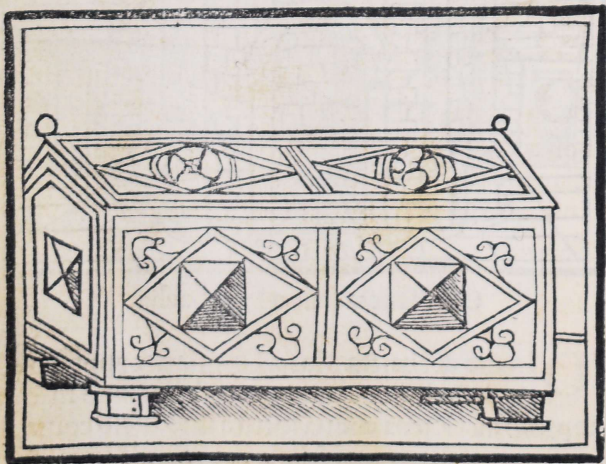
DIremo del luogo doue il noſtro ſignore ieſu chriſto ando incielo ſi che tu andarai inuerſo le predicte caſe qui di rimpeto circha a.xxx.paſſi amão dritta quiui trouerai tu vna grande ſchala di pietra chon cia con.xii.gradi cioe ſchaglioni & e largha.v.piedi & entra nella chieſia doue il noſtro ſignore ando incielo & in capo de la dicta ſchala prima che ſi entra ſi ſe pa//gha di gabella o vero di dacio vna meza dragma per huomo prima che tu entri in la dicta chieſia la chieſia e dentro tonda con colonne d marmoro attorniata e nel mezo e una feneſtra grande ſu diſopra e dentro e tuta dipinta nel mezo della cheſia apreſſo alla feneſtra diſopra ue una bella capella tonda con.xvi.colonne & con.viii.chantoni ĩ ſu ogne chantone ſon due colo//ne & a due uſci luno uerſo ponente come uiſſẽtra nella capella e laltro e inuerſo el leuare del ſole e diſopra e apuntato e piu ſuſo e uno melo de una pietra dentro nella capella ſono tauole di marmoro adornate & eui due pedate di ſancti piedi del noſtro ſignore e quiui ando lui in cielo il noſtro redemptore Ieſu chriſto la [illegible]a delle decte pedate ſie roſſa & e dinanzi alla capel

ſa murata e da quella pietra paſſo il noſtro ſignore Ie-
ſu chriſto alcielo uiſibilmente preſente li ſuoi diſcipu
li ſi che quantunque uolte il chriſtiano ueentra den-
tro diuotamente dicendo le ſue oratione ſi gli ſono p-
donati tutti li ſuoi pecati ueramente queſta chieſia e
ſtato uno ueſchouado e fu chieſa molto ornata & bel
la. Ma ora ui ſtanno yſoriani dentro & cetera.

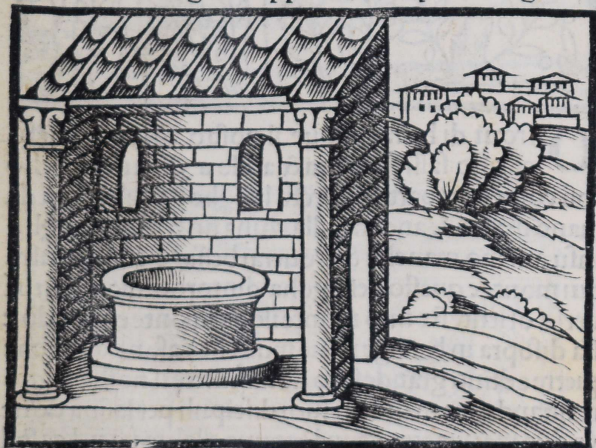
¶ Queſto ſie il luogo doue il noſtro ſignore ieſu chri
ſto ando in ciello.

¶ De ſancta maria Egiptiacha.

DIremo de Sancta Maria Egiptiacha appreſſo al
predecto luogo come tu ti uolgi amano mācha
appreſſo alla ſchala che ua ſotto a uno uſcio come tu
li entri trouerai tu una ſchala che ſciende ſette ſcha-

glione di pietra & egli qui una caſa che ui ſtanno li ſa
racini liquali riſchuodeno il dazio cioe .xii. ſoldi per
huomo e queſta caſa ſi ha vno picholo uſcio quando
tu li entri porterai con tiecho una lume acceſa perho
che glie molto buro dentro & allora trouerai tu unal
tra ſchala docto ſchaglioni di pietra che ua ſotto ter/
ra & quiui amano dricta ſi e la ſepultura di Maria egy
ptiacha e queſta ſepultura ſie de uno ſaſſo tutto de un
pezo el copchio diſopra ſie de uno altro ſaſſo & diceſe
che colui chi e in peccato mortale nõ puo per niuno
modo andare intorno a queſta ſepultura quiui e di re
miſſione ſette anni &c.

¶ Queſta ſia la ſepultura de ſancta maria egiptiacha.

DIroui di beffage doue il nostro Signore yhesu christo salli sullasina & ando a yherusalē dicho cosi come tu ti parti del decto luogho & pigli la uia da mano mācha & andarai alla china un terzo de miglio insu amano mancha & trouerai beffage che sta infra dui monti e questo beffage ha dintorno molti oliui ī uerso oriente si e uno monte ilqual monte e ritondo e sta disopra in beffage nōne muro ne case ne altro che pietre e duno grande saxo doue sedette il nostro signo re quando lui mando li suoi discipuli per lasina doue va due vie vna via va in bettania ellaltra ua nel castel lo che fue de maria magdalena e quiui e di perdono. vii.anni.&.lxx.giorni.&c.

DEl luogho doue Langiolo dede la palma alla vergine maria dico che quando tu andarai inuerso el monte Oliueto trouerai tu uno crosaro de uia quiui e doue la uergine maria era vsata a ogni hora ciercharе tutti li luoghi doue il suo figliuolo nostro signore era usato e cosi andando ella da galilea per volere andare al monte Oliueto li uenne langiolo & salutolla & dissele chel terzo giorno seguente ella andarebbe in cielo e quiui li diede la palma laquale ella si serbo insino alla sua partẽza & cosi prese ella la palma & ando ĩ Hierusalem insu el monte Sion e quiui e di perdonãza & di remissione.vii.anni.&c.

¶Doue il nr̃o signore apparue alli apostoli ĩ galilea.

QVando il nostro signore apparue ouero apparia suoi discipoli in galilea dico che dinanzi in

fulla uia maestra ue un champo alla mano mancha e uai infine del monte trouerai tu una casa con una ci/sterna senza acqua e qui si chiama galilea doue il no//stro signore prima appari a gli apostoli quādo lui dis se precedam vos in galileam e quiui ai tu una bella ue duta quiui si uede tutta la cita di Hierusalem el fiume Giordano el monte Excelso ĩsul quale il mal demonio tempto il nostro signore e molti altri luoghi il monte di galilea sie piu alto chel monte Oliueto ma confina bene col mōte oliueto & iui di perdono. vii. anni. &c.

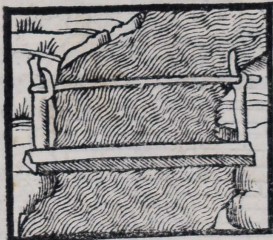
DOue il signore pianse sopra la citta Hierosolimitana ora torniamo a drieto acquel luogo doue langiolo diede la palma alla gloriosa uergine Maria pigliando la uia in uerso il ponente tornando in Hierusalem per la medesima uia al ingiuso e quiui troue/rai tu un grande saxo o uero pietra laquale pietra e di colore bissio e passando quiui il nostro signore ueden do la cita de Hierusalem comincio a piangere & disse Hierusalem se te cognoscissi & cetera. E quiui e grande indulgentia & cetera.

DOue la nostra donna lascio & diede la sua cintu ra o uero schaiale a sancto Tomaso apostolo de Iesu christo noi andiamo alla chīa circha de uno tra/to dimane nella medesima uia trouāmo noi uno chā/po a mano mancha e quiui e la uia che ua nella ualle di Iosaphat inuerso el mezo giorno e la uia inuerso el monte Oliueto & infra el monte che ua in galilea e q/ui e doue la nostra donna ando in cielo in quel pun//cto giunse sancto Thomaso e prego la nostra Donna

di gratia ella vergine Maria lebbe veduto e sigli diede li suo schaiale o vero cintura & iui e di perdono sette anni. e setanta giorni & cetera.

¶ Questo sie lorto doue il nostro signore fu presso.

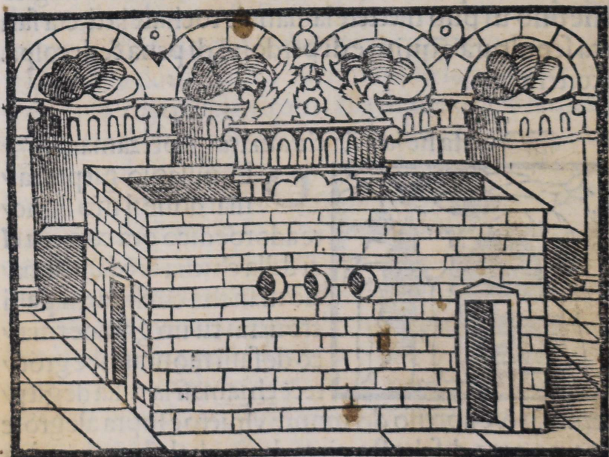
QEl luogo o vero orto doue li nostro signore fu preso quando tu vai per la strada la quale va insu el mõte vliueto & quiui apresso su a mano drita trouerai tu vn pocho di muro & vno picho lo piano amodo devno orto & eui de li arbori e questo luogo e chiamato orto fiorito doue il nostro signore Iesu christo fu preso e legato da giuda schariotto traditore & inganatore e quiui se adormentoreno li tri discipuli mentre chel nostro signore oroe al padre e quiui fue una chiesia ma ora elle dissfacta & ghuasta e qui sono due grosse piere & dicesi che qui de uenire il nostro Signore con li soi discipoli ad giudichare igiusti elli peccatori e po pigliano i pellegrini la citta dal lato dritto & dicono nelle loro diuote oratione signore mio Iesu christo fa mi stare dal tuo lato drito mi & tutte le anime delli fideli christiani acio siamo tutti salui nel tuo Sancto regno nel tuo conspecto e della tua diuina chorte del sancto paradiso e nel pronominato orto o uero giardino fiorito sie di perdonanza dabsolutione & remissione & relaxatione sete anni & cetera.

¶ Questo sie uno luocho che si chiama il torente di cedron.

COme e doue fu posto il legno della sanctissima Croce del nostro signore Iesu christo per ponte o uero per pedagno sopra el torrente di cedrõ ua piu giu a una pichola scesa o uero china ĩuerso la porta aurea nella strada che ua nella ualle di Iosaphat laquale strada fu gia la strada uechia chandaua ĩ Hierusalem alla decta porta aurea & altempio ma ora elle serata e quiui fu il põte sopra el torrente di cedron allora il re salamone si fece mettere questo legno sopra el torrente di cedron per pedagno per che quiui nõ era altro ponte se non questo legno chesse potesse passare se non el decto legno delquale fu poi facto la sanctissima Croce del nostro signore Iesu christo e quando la regina sabba uenne a Hierusalem per udire della sapientia del re Salamone & giunse a questo torrente & uolleua passare uide questo legno & cognobe che in su questo legno si douea saluare tutto el mondo & torno a drieto & dischalzossi & ĩginochiosse & adoro q̃sto legno & disse q̃sti seq̃nti uersi. ¶ O radix ligni sancti tu sis benedicta. ¶ Perquem & hic pax est pro mundi pace relicta. ¶ Mistica magna geris porta salutisq; eris: quiui e di pdono settee anni e.lxx.giorni &c.

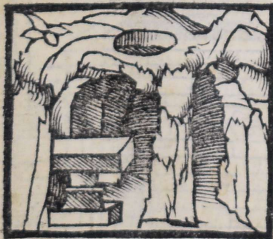
¶ Questa e la sepultura della nostra donna.

DElla sepultura della gloriosa vergine maria nel/
la vale de iosaphat e diro cosi che ciaschuno fi/
dele christiano douerebbe uolētiera udi ragionare del
la gloriosa vergine maria e perho ue uoglio dire di lei
& della sua sancta cappella e del predecto luogho ī uer
so tramontana come tu andarai dalungi circa de una
balestrata trouerai vna grande pianura alla fine della
valle di iosaphat e quiui e una chiesia & ī la decta chie
sia e il sepolchro della vergine maria e la chiesia a tri
usci o vero porte vna e inuerso il ponente & e rimura
ta & eui una fenestra e per cotesto uscio si dice che gli
appostoli portorono il corpo della gloriosa uergine
Maria laltra porta sie in verso leuante & e remurata la
terza porta sie inuerso el mezo giorno & iui si paga a

quilli saracini che guardano questa chiesia una meza dragma per huomo & etiamdio i saracini anno in grã de diuotione il decto luogho & credono loro che nel la decta sepultura sia quel sancto corpo della uergine Maria & insu questa sepultura udissemo noi messa & iui uidi venire molti saracini ad adorare quello sãcto sepulchro ma non la messa perho che nõ credono nel/ la messa ma alla sepultura fanno grande honore & ri/ uerentia: equiui sie grande perdono &c.

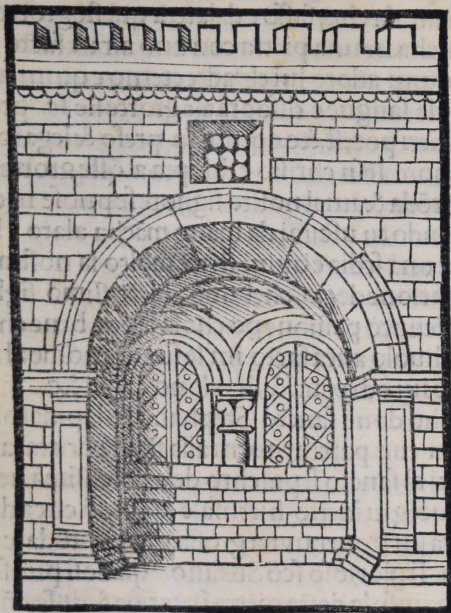
¶ Questo sie la capella doue soppelireno li dodici ap/ postoli la uergine maria.

QVando tu entri nella chiesia tu troui vna schala de pietra chota da .xii. scaglioni che ua sotto ter

ra & e largha quanto la chiesia & entrandoui trouerai
doe capelle la chiesia sie grande & e bura & eui molti al
tari peroche ogne generatione di christiani a el suo al
tare i la decta chiesia e ciaschuno la secondo la sua ma
nieta nel mezo della decta chiesia ue una capella picho
la e disopra isu la uolta glie uno cierto lauorio di mar/
moro e itorno alla decta capella glie vno seraio devno
muro & in questo seraio gli sono dui vsci quadri e stre
ti per modo che lhuomo appēa gli puo entrare e uno
uscio e inuerso la tramontana e laltro uscio e inuerso
el ponente & i quella sancta capella ue la sepultura del
la uergine maria la doue la puoséo gli apostoli e dinā/
zi a questa sepultura sono tri buchi tōdi tanto largho
che uno ui puo mettere la man de tochare la decta san
cta sepultura e quiui e di perdono di pena & di colpa.
& cetera.

ℭ Questa sie la vila chiamata gieptezamani.

O El uillagio gieptezamāi doue il nr̄o signore adoroe dico ora cometu esci della chiesia & ādarai amano mancha circha a.xii.passi trouerai tu un grande riuazo de sassi montagne e grotte & chiamasi la uilla de gieptezamāi & e apresso del monte vliueto e sopra ale grote sie uno orto dischosto circa da una balestrata e quiui e il luogo doue il nostro signore era usato dādare adorare letterno padre e da uno lato da quelle grotte fu p̄/

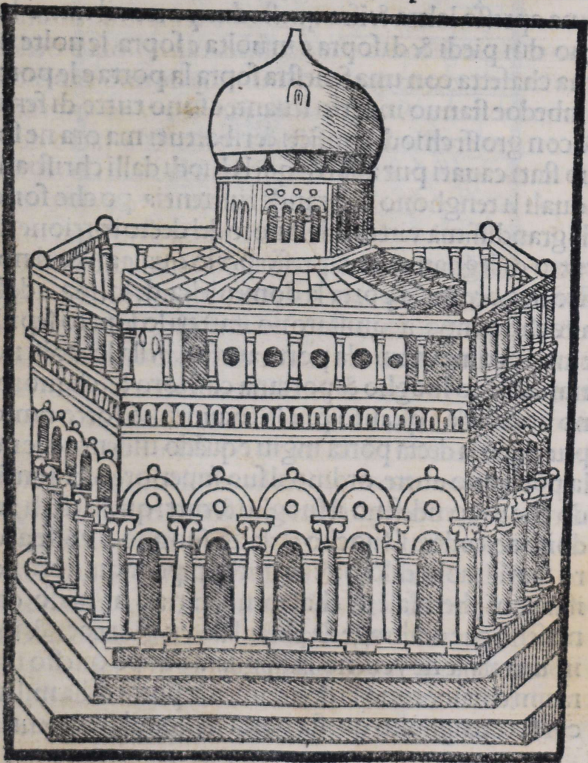
so il nostro signore & fu lui menato in quelle grote le
gato da prima e fugli tenuto tanto che torno la rispo
sta danna e da chayfasso e dalato a queste grotte da mã
no mancha ue una pietra con uno altare facto & or//
nato e quiui adoro lui el padre eterno e quiui sudo de
sudore de sangue e disopra ale grotte sie scripto cosi:
Pater si fieri potest.&c.e quiui fu preso & legato il no/
stro signore Iesu christo e disopra a q̃ste grotte e una
fenestra tõda & iui il nostro signore se puose in oratio
ne e quando tu uscirai da mano mãcha alato a luscio
trouerai una sedia e quiui stette molto la nostra don/
na in oratione dopo chel suo dilectissimo figliuolo
ebbe sostenuto passione po che la sapea bene chel suo
dolce figliuolo auea facto iui le sue oratiome al padre
eterno & iui e di pena & di pdono colpa &c.

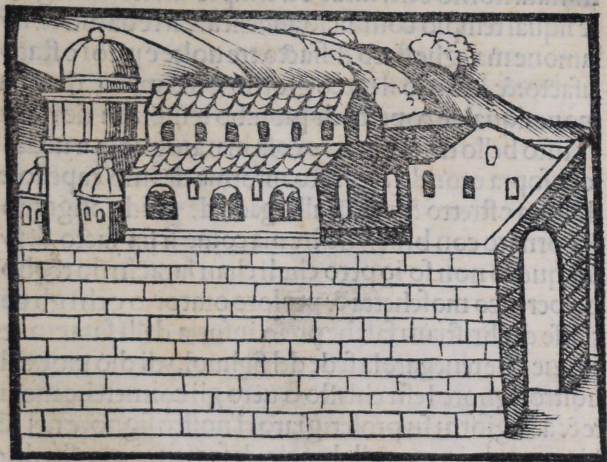
IL luogho doue sancto Stephano fu lapidato come
disopra tuti parti e ritorni alla strada dritta laquale
e dinanzi al sancto sepulchro dela dolcissima uergine
Maria e uolgiti ĩuerso hierusalẽ & ãdarai circa da una
balestrata iui trouerai vna grossa pietra ritõda & iui fu
lapidato Il glorioso scõ Stefano il quale si puose ingi
nochione insu la decta pietra ĩ oratiõe & disse.dñe Iesu
accipe spiritum meũ &c. andarai piu oltera una pico
la salita & trouerai la porta de yherusalem che e appel/
lata la porta de sancto Stefano e quiui ce il luogo do
ue li suoi discipuli lo sepellirono nel monte syon nel
mezo di nycodemo & di chamaliele e quiui e di perdo
no.vii.anni.&.lxx.giorni &c.

¶ Questa sie la porta aurea.

ORa diremo della porta aurea e del tẽpio nel quale entro il nostro Signore la sancta domenicha de luliua elquale non se apre mai dico che ala sopradecta salita sopra la citta doue sancto Stefano protomartire & fu lapidato iui e un champo doue tu piglierai la uia da mano sinistra allato a le mura di Hierusalem & iui trouerai una forteza la quale si e guardata da saracini ma guardati de non ue entrare ma tira uia & chami

na come la uia ti mena a Hierusalem pero cha isaraci/
ni non uoleno chi nesuno christiano li entri nelle loro
moschete o uero chiesie ne anche nelle loro forteze po
che ti conuerebe rinegare iddio o che tu saresti segato
per lo mezo &' moriresti e quiui e la porta aurea el mu
ro del templum domini la porta e grande e sono due
luna apresso laltra & ifra queste due porte e il muro lar
gho dui piedi & di sopra e in uolta e sopra le uolte ue
vna chasetta con una fenestra sopra la porta e le porte
ambedoe stanno inuerso leuante e sono tutte di ferro
& con grossi chiodi conficti & ribattuti ma ora ne so/
no stati cauati pur assai di quel chiodi dalli christiani
iquali li tenghono in grande riuerentia po che sono
de grandissima virtude. Il lauoro del decto torrione sie
tutto dillegname dancipresso per lo quale ando il no/
stro signore per la porta la domenicha de loliua e de li
apocho tempo acquistarono itartari lo sancto sepul/
chro & come videno la porta aurea si bella la uolseno
trare del suo luogho & portarla con loro & chauoro/
no per auerla e quanto piu la chauorono sotto tanto
piu chalo la decta porta ingiu e quãdo uideno che nõ
la poteuano auere ordino il suo superiore & commã/
do che ui acendeseno il fuogho & tutti quelli chi li an
dono aciendere il fuocho el decto fuogho si uolse a lo
ro & arse molti diloro:& in quel tempo raquistorono
isaracini yherusalẽ & chaciorno itartari in uerso da/
mascho che e dilunge da yherusalẽ. vii. giornate & iui
in una ualle ne vciseno. lx. migliara e dopo questo isa/
racini chiamorono la decta aurea la porta della miseri
cordia e tenghono questa porta in grande reuerentia

el soldano cõmando apena chapitale che nessuno sara cino ne christiano nõ douesse presumere di tochare la decta porta e fe la murare da piede alto sie bracia e qui ui e grande relaxatione di perdono &c.

C Templum Salomonis. Templum domini.

DEl tempio de salamone & del suo antiporto la porta a dentro una corte grande & quadra & e murata itorno e nel mezo e il tempio del nostro signore ilqual tempio comincio adheficare il re dauid & salamone ma eglie stato disfacto tre uolte e puoi e stato rifacto:& inuerso il mezo giorno e il tempio di Salamone ilquale e coperto di piombo templum domini e tanto bello di fuora che e cosa marauigliosa a ederlo disopra e tondo & e facto informa de uno capello e disopra e stretto & uiensi allargãdo de grado ingrado & e ornato con belle fenestre ma come si sia facto dentro questo non so io pero che li chan saracini lo tẽghono per loco moschetta & per loro oratorio e chi gli entrasse di christiani sarebe preso infuria dalli saracini e conuerebe renegare la fede del figliuolo di dio cioe del nostro signore Iesu christo o uero gli conuerebe morire & a.lx.giorni fu profetigiato el nostro signore nel tẽpio come lui uene nelle bracie de symeone giusto doue e il decto symeone disse.Nunc dimittis seruum tuũ domine secundum verbũ tuum in pace &c.& in quel luocho fu trouato il nostro signore che disputaua tra li hebrei.Et quiui tempto sathanas il suo signore cioe il nostro idio e nostro saluatore quãdo lui disse si filius dei es &c.e quiui liberoe il nostro signore quella femina che fu trouata in adulterio rompendo il matrimonio:& quiui chacio lui del tempio tutti quelli liquali vendeuano la loro mercãtia doue lui disse:domus mea domus orationis vocabitur &c.

¶ Questa sie la chiesia de sancta Anna doue nacque la nostra Donna.

DElla chiesia de sancta Anna la doue nacq̃ la glo/riosa uirgine Maria diremo cosi cħ andãdo piu oltra uerso Hierusalem entrando p̱ la porta de sancto Stefão per la predecta strada circha da.xxx.passi tu tro/uerai una pichola uia la quale andarai insino alla fine & iui trouerai una porta grande con uno bello chor/tile e quiui si e la chiesia de sancta Anna & iui e il luo/go doue nacque la uergine Maria & iui fureno le case de Iouachino la chiesia e bella & bene ornata ma i can saracini la tenghono per loro & iui e grandissimo per dono &cetera.

DIco della forma & fatione dell a Citta dalexandria: Alexandria sie una nobile citta: & he circũdata ditorno cõ altissime mure edeui dẽtro belle Case & Palazi: Ella decta citta sie posta allato al mare como uno bellissimo porto. Et sopra decto fiume chiamato Nyson passa per la decta citta. Ilquale fiume como decto uiene dal paradiso. Et in decta citta gli sono multi merchadanti: & multe altre gente: Et e questa Citta appresso babilonia doue dimora il soldano da. ccc. miglia & se ua sopra la decta fiumãna chiamata Nyson.

DElla Pietra doue fu tagliato a sancto Giouãne el suo Sancto Capo: Dico che in Alexandria e la chiesia de Sancto Giouanne Baptista: & egli decta chiesia la pietra su laquale gli fu tagliato il suo sancto

Capo: Equesta pietra fu portata dalla citta: sebasta de samaria: & fu posta in sopradecta chiesia de sancto Giouanne: & egli vno euidento miracolo: che insu// la decta pietra nessuno Saracino non segli puo po// nere assedere. E come uno se gli puone assedere incon/ tinente se impie de Bolle per lo vapore che niesce de quella pietra & cetera.

DEl luogo doue fu tagliato el capo a sancta Ca// terina beatissima Vergine & martire e sposa del nostro signore Iesu christo. Appresso al decto luogo gli sono le case che furono de sancta Catherina vergi ne & martire: Ediui dimora lalmiraglio delli saracini: & andando dritto per la strada della terre amano sini/ stra che gli sone doue Collone di marmoro allato de una piaza aduna grande casa: equiui fu tagliato el ca/ po a Sancta Catherina Vergine & martire sposa de Christo: & indecto luogo li fideli Christiani feceno fa re una chiesia. Ma gli stanno dentro li saracini: & dice si che gli e de pdono de pẽna & de colpa.

LVogo doue lo euangelista Sancto Marcho gli fu tagliato la sua sancta testa nella sopra decta strada he la chiesia doue el decto sancto Marcho gli fu taglia to el suo sancto capo: la chiesia sie bella & he officiata da greci & egli de perdono. vii. anni. & . lxx. giorni & c.

LVogo doue se ne fugi el beato sancto Athanasio per paura della persecutiõe dello imperadore de constantinopoli: & per confermatione della nostra fe de christiana lui fece quello sancto psalmo de la fede catholica el quale psalmo dice. Quicunq; vult saluus esse & c. equesto luogo e fuora della citta Dalexandria

circa a uno mezo miglio &c.

¶El Castelo de Pharson.

COme Io me parti dalla citta Dalexandria andai in Babilonia:& Alcairo:come io hebbe cerchato le predicte citta & luoghi. Ci partessene nui dalla citta dalexãdria per andare al Cayro : & nel decto camino quasi ad uno mezo miglio trouassene nui el porto del fiumo fyson. Ediui entrassene nui in una naue de soriani:& driciassene le uelle in uerso el Cairo de babilonia : & andando nui cosi su per lo fiume elquale fiume viene dal paradiso. Ede in alchuni luoghi largo delle miglia tre & egli alchuna quantita disole longhe & larghe. Insuso questo fiume trouassene nui uccelli bianchi cõ grãdi becchi come e gli vccelli da pattauia ĩsul danubio liquali becchi sadoprano agittare lacqua fuora delli burchi:& ancheli soriani gli adoprano almidesimo mistiero. Et nauigãdo nui piu oltra trouassene ãchora daltre rasone de uccelli liq̃li si chiamano vccelli padisi cħ sono si belli che he una marauеglia auederli tãto anno de uarietate le pẽne & de diuersi collori . E q̃n uno sapressa alloro si perde el uedere per lo splendore & ragi che gettano con le lore penne: E nauichãdo piu oltra sissi troua uno Castello che chiamato. Pharson. equiui apresso aquatro miglia o circha glie la chiesia de sancto machario &cetera.

DEla chiesia de sancto Machario: El monosterio de sācto Machario sie grāde: & eli dētro vna bella chiesia laqle sie coperta de piōbo: & ha tre naue o uoi coperti con.x.collōne. edentro eglie una sepultura et in detta sepultura glie el corpo de scō Macario in carne & ossa: Et i qsto monosterio sissi fa grāde helemosine di pane & de da

¶ Questa sie la gran

DEl Chayro e de Babilōia: tauiso che sono doe citta isieme sotto gouerno de signoria. Et sono tutte doe

teri achi capita al decto monosterio edeui grāde pdono &c. Edapoi se partesseno ādasseno al Chayro doue dimora el soldano: & q̄ndo ui giūgesseno al decto Chayro Entrassene nui ī una strada che appellata cāpo carmeli: Edi ui albergano li christiani. E cusi albergassene nui comuno christiano chera Grecho & cetera.

Citta del Cayro.

in uno cierchio de muro anne dui titoli o uero nomi luna e chiamata Cayro elaltra he apellata Babilōia: Di

co cosi qñ io fu giũto ale pnominate doe citta: Nõ po teria stare che io non ue dicesse i anze parte de le lore grandeze & le lore nobelita & bellezesecondo chi o ue duto e deme stato ditto; & ãche uoglio abreuiare per che serebbe troppo longo scriuere altutto e perauen/ tura nõ gli serebbe datto fede amulte cosse lequale pa/ reno quasi impossibile: & anche per non attediare gli auditori. Equi ue lasso intrando in altro come legien/ do trouarete &cetera.

DElla differentia della citta del Cayro & della cit/ ta de Babilonia cioe quanto spacio he da luna alaltra: Foui asapere che la citta del Cayro ella citta de Babilonia sono quasi una medesima cossa insieme. se non che li burghi del Cayro uãno in fino aduna chie sia nominata sancto martino da Babilonia. chel ce de spacio uno mezo miglio o circa da decta chiesia da lu/ na citta alaltra. Edeui grande differentia de gentileze da luna citta alaltra &cetera,

DElla grande citta del Cayro: Dico che le grande. Ede tutta achasata & he piena di gente per mo/ do che male si puo andare per la terra senza chalcha o grãdi urti de persone: Edicese che la gira dintorno de le miglia. xxxii. senza la citta de Babilogna &c.

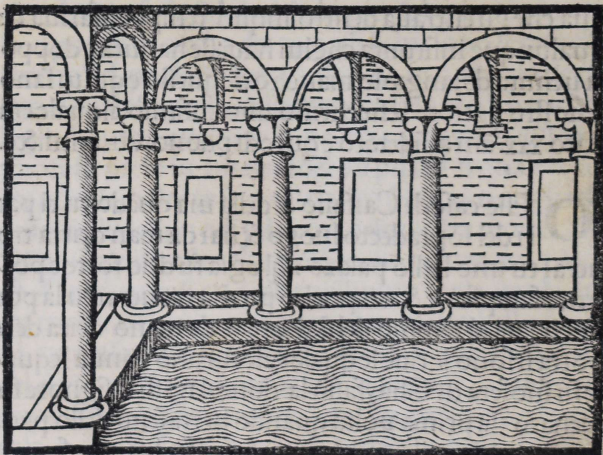
IN uerso Leuante sono grande montagne doue se ca uano le pietre preciose: & infra queste montagne fu gia una nobile citta nelle pianure & iui se sopelischa/ no li saracini. Edicese chel Cayro e Babilonia sono si

grandi ch uno churiero non li potrebbe zirare in dui giorni. Ma si bene li zirarebbe in tri giorni. pero sapia te & pensate se queste sone cittade de grandissime no/belita como he el Cayro & Babilōia. Io credo che nel mondo non insia de magiore. Anchora me fu decto che uno corrente corriere leuādose la matina per tem/po. partendose da una porta per andare alaltra che nō ge potreue giungere in anze che fusse tramontato el so le. E questo nō he per altro se nō per lo grandissimo po polo che si inscontra e per le chalche & urti delle perso ne non si puo caminare el suo uolere: & anche senza quello non ge ariuarebbe chel seria meze ora de sera: Ora uedette & intendete che bella moneta si spende & corre ī decte cittade. cioe sono monete di rame o di pi/ombo o di bronzo o dachuti uechi & simile cosse uile & di picholo pregio e quando uoi comperare qualch cossa tulo paghi de cusi facta moneta pero che non ge correno altre monete: E cusi potrai comperare pane & altro pagandolo de simile moneta &c.

DIroe del Castello del Soldano che he nel Cayro Nelquale Castello dimora dentro el Soldano: Dico chel decto Castello sie in piaza appie del monte. e quiui sista el Soldano con li soi baroni deliquali lui se fida. E nel decto Castello si uendeno le perle & altre pietre preciose: pero che Soldano tiene quelle monta/gne doue le se cauane el nome delle pietre sie questo. Ismiralgdi: Rubini: Diamanti: Zaphiri: Calcidoni: Sardoni: Ligrito: Sardio: Crisopaschi: Onici: Crisso/liti: Burili: Theopazion: Hiacincti: Crisopation: Ani

cristi:Calcidoni:Diasperi:Gaghati:Magneti:Chora li:Corneoli:Alabanthi:Carbonchi : Ligurii:Silemti Gagatromei:Cereuiui:Eleutropi: Turchesi:& de mul te altre ragione de pietre pretiose:Et che uolesse anda/ re presto per la citta conuene che toglia certi somieri auentura liquali si sone apparechiati & in punto con selle elle staffe come se fussene caualli:& de quilli some/ ri gene sone da.xl.migliara equilli sempre si trouano in sul merchato e per le uie in ordine & in puncto po che non se doprano daltro mestiero:se non caualcha/ re e per andare asollazo per le decte citta &c.

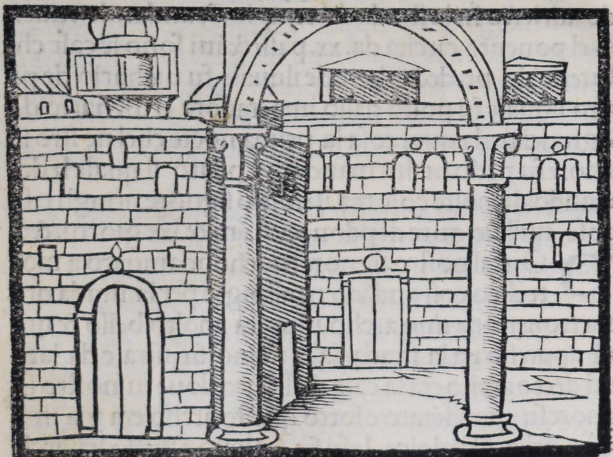
ORa me distendaro adirue della grande quantita & multitudīe delli falsi renegati christiani:iqua li el nostro Signore Iesu Christo. Ricompero del suo precioso sangue:& ora lanno renegato : & demorano nella misera eterna dānatiōe:luno la rinegato p quā/ tita de pecunia laltro per altre cagiōe laltro per la sua captiuita e miseria. Edi questi uene el numero de.xxx. migliara : & eghene multi che sone some che porta// no cō li gambilli lacqua a vendere:& eui altri gambil li da some & atirare chari:& eui ueturini cioe bestie da caualchare come disopra vo decto iquali non portā/ no altre some se non solamente sa doprano per caual/ chare come se fussene caualli:& eui mulli ambiāti cin/ que miglia ottocente : & eui delle lore Chiesie o uero Moschette quatro miglia:esei cente : lequale anno le loro capelle altissime e senza campane: Ma quando viene el tempo che si debba sonare va uno Saracino sul campanille:& anuncia al populo īfidele la lore dam

¶PROBATICHA PISCINA

DElla probaticha piscina doue il nostro signore Iesu christo sano il strupiato in Hierusalem di/remo cosi chẽ tu ti uolgi in uerso il ponente dal lato del predecto chortile della decta chiesia che glie una uia strecta & poi tu ti uolgi alla mão dritta & trouerai lus cio della detta piscina & questa piscina a cinque cho/perti & poi andarai allingiu per una schala che ua sot to terra e da questa schala ãdarai allaltro uscio & q̃sta schala.a.xxx.schaglioni & appie di questa schala troue rai un grosso fiume & egli molto buro e quiui com/mando Salamone che si gitasse li dentro quelo legno del qual legno fu facto la sanctissima Croce acio che

non fusse mai trouato e dili a uno anno langiolo ue ne e trassèlo de questa acqua della piscina ĩ laquale ac/ qua che gli entraua dentro inquel tempo guariua de qualunque infirmita che lui hauesse hauuta e doppo la uenuta de langiolo mancho de questo e quiui sano il nostro signore Iesu christo uno infirmo ilquale era stato .xxx. ãni assiderato e qui e di pdono .vii. anni. &c.

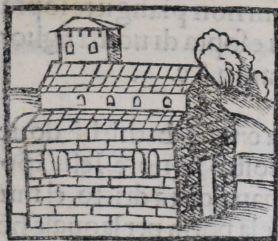
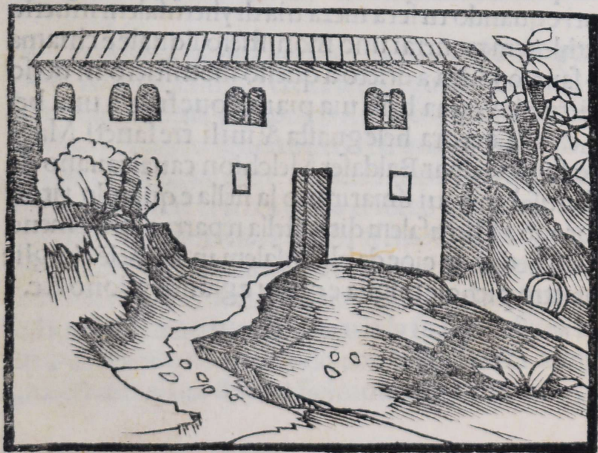
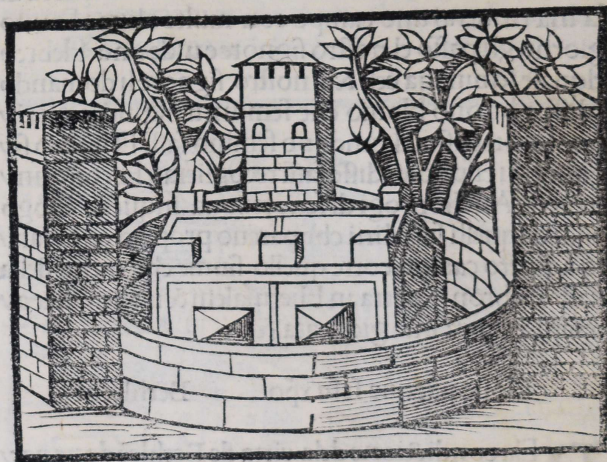
DElle case di Caifasso & della uia quãdo tu ti par ti del sopradecto luogo & uai da man dritta tro uerai tu uno bello palazo ilq̃l e gia fu delo forte e pos/ sente sampsone & un pocho piu ĩ la trouerai tu la por ta che ua al tempio del signore & da mano drita dela porta si sono le case le quale case furono danna lequa/ le fu suosera di Chayfasso la doue il nostro signore fu menato la prima uolta quando lo traseno dello pan/ taneto e dela uilla gieptzamãi & iui fu lui accusato & poi fu mẽato da pilato e qui e de ĩdulgẽtia .vii. ãni. &c.
DEle case che furono de Simone lepproso doue il nostro signore Ihesu christo pdono li suoi pec/ cati a sancta Maria magdalena andando piu oltra dal le predecte case da mano sinistra doue solo le case che furono di chaifasso & ãdarai a la diricta strada circha da una balestrada & iui trouerai tu una chiesia da ma no dritta ma li chani saracini la tenghono & iui fure no le chase de simone lepproso doue il nostro signore spesse uolte si riposo e doue Maria magdalẽa lauo i pie di al dolce Iesu con le sue deuote lachryme e rascingo/ glieli cõ li soi biondissimi capilli & iui li perdono tut/ ti li soi peccati: & iui e di perdono .vii. anni. &c.

LA doue fureno le case del re Herode doue il nostro signore Iesu christo fu appresentato dico tornan/do adrietro su la strada del tempio & andando inuer/so el ponente circha da. xx. passi & iui sono le case che fureno del predecto herode ilquale fu uichario de pi/lato ilquale fu posto dallo imperadore el uichario delli giudei perla qual cosa la prima nocte chel nostro si/gnore fu preso fu lui mandato a pilato il quale li do/mando di molte cose ma il nostro signore nongli ris//pose nulla: e qui e di pdono. vii. ãni. &. lxx giorni. &c.

DOue il nostro signore fue chondamnato a mor te dico cosi andãdo tu allingiu per la strada dri/cta trouerai tu uno archo inuolta molto bello & qui ui appresso ua la strada dalla mano sinistra e da lato del decto archo era la casa de Pilato doue in nostro si/gnore fu appresẽtato e sotto questo archo era gia una casa nella ql il dolce Iesu fu leghato e messo ĩcharcie re e sopra a qsto archo dui grossi chãtõi sono qdri nelli qli ce scritto ĩ grecho ĩ hebreo & ĩ latino iqli chãtoni debbono essere testimonii del nostro signore Iesu xpo e quiui debbono stare li dicti cantoni quadri per insy no al di del giuditio finale: e quiui e de remissione. vii. anni &c.

LA doue il nostro signore Ihesu christo si riposo cō la sanctissima croce ī collo quādo lui ando al la sua sanctissima passione p noi ricōperare dico cosi chi uno poco piu īgiu trouerai tu una pichola uia & da qlla uia si nasce qttre vie una ī uerso Loriēte laltra verso Loccidēte la terza uerso el mezo giorno la quar ta verso Tramontana e quiui si riposo il nostro Si/ gnore con la sanctissima croce pero che liera tanto las so & stancho che non poteua piu caminare: & inuer/ so la uia del mezo giorno si venia la sua dolcissima ma dre piangendo e lacrimando con la sua sancta compa gnia drieto al suo dilecto figliuolo e cosi andando per

la uia uerso loriente sisi uolse il benigno signore allo/
ro & disse o donne di yherusalem non piangiete sopra
di me ma piangete sopra di uoi e sopra di uostri figlio/
li e quiui e di perdonanza.vii.anni.&c.

SE tu uolesse andare inuerso la citta di bethlehē doue
nacque il figliuolo de dio nostro signore Iesu xpo
questa sia la uia andando da mano drita drieto el mu
ro del chastello de dauid doue e la porta per laquale hē
trono li christiani quando acquistorono yherusalem
inuerso el mezo giorno trouerrai uno pianno da mā
no sinistra in uerso il monte syon e su disopra del dit/
to monte syon sono case guaste & ruinate e quiui erā/
no li principi & ipochriti e li maestri de le leze e fecio
no consiglio come & in che modo potesseno pigliare
il nostro signore Iesu xpo & allora ando iuda schariot
to & promisse alloro de tradire il figliuolo di dio p di/
nari e quando tu sei a meza uia di yherusalem inuerso
bethlehem trouerai uno monistiero ilquale e chiama
to sancto Helya a drieto a questo monistiero in uerso
Hierusalē ve una bella uia piana doue fu gia una bel
la chiesia ma ora hele guasta & iui li tre sancti Magi
cio sono Gaspar Baldaser Melchion caualcauano da
Hierusalem & iui ismarirono la stella e quando ritor/
norono a Hierusalem ditta stella reparri a loro e meno
gli in bethelem cioe da Hierusalem in Bethelē che glie
quattro pichole miglia e quiui e grande pdono &c.

¶ Queſto ſia el monaſterio de ſancto Helya propheta.

DOue ſa dormẽto Helya
propheta ſul Monte be
tharacha dico coſi chĩ in q̃ſto
mõte betharacha ue una grã
de caſa doue Lãgelo uciſe no
nãta migliara dhuomini del
la gente ſinecharib . I quali
guaſtauano il paeſe diſrahel
& quel monte doue era li un bello monaſterio de He/
lia ſe chiama enthletexach & iui ſe dormento e in quel
lo luogho langiolo gli arecho da mãgiare ediſſegli lie/
ua ſuſo elia mangia ebeui equiui mangio lui langieli
cho cibo & beui el celeſtiale beueragio e puoi ſtete.xl.
giorni e.xl.nocte ſobrio cõ la predecta celeſtiale uiuan
da e poi ando al monte oreb che he a lato almonte ſi/
nai equiui e diperdono.vii.anni &c.

¶ ARCHA DE RACHEL.

DOue il patriarcha Iacob ſoppilite rachele ſua dō
na dico che come tuti parti del ꝑdecto monaſte
rio ādādo iuerſo Bethelē dallato dritto circa uno mi/
glio amano drita in uno cāpo preſſo alla uia trouerai
una coſa ritonda con tre torre dal lato difora. Et den
tro glie una grande archa alta da terra ſei piedi: & qui
ui ſoppeli Iacob patriarcha Racchele ſua donna & ꝑ
ricordo e perpetua memoria de dodeci figliuoli liqua/
li ebbe da lei puoſegli ſopra la decta arca dodece groſ/
ſe pietre delequalle ſene uede anchora alchuna: e qui/
ui he grande indulgentia. &c.

DEl luogo doue lo Hebreo ouero Giudeo semia/
ua li cesi Presso ala strada amano sinistra fuora de
la uia trouerai uno campo con multe oliue. Et uno
giorno gli passo el nostro signore e uide uno Hebreo
elquale seminaua cesi & el nostro signore li domando
e disse o buono Homo che semini tu El giudeo gli ris/
puose con falsita dicendo: io semino sassi. El nostro si//
gnore gli rispuose e disse sassi recoglierai. Et cosi glin//
treuene Anchora ogi di se ne truoua in quello luogo
assai di quelli sassolini che pareno proprio cesi: & ala/
to aquesto campo corre quello fiume che uiene della
ualle Debron & entra in Hierusalem & ua denanze al/
tempio e dura una giornata. &c.

Doue nacque Iesu xp̄o Bethleem

DEla condictione dela citta de Bethleē doue nac/
que il nostro signore Iesu christo. Nella decta ci
ta de Bethleem sono deli christiani iquali sono chia/
mati christiani dala cintura. E diui stanno pochi sara/
cini & egli de multi uigne perho cħ gliano la licentia
dal Soldano de poterle mantenerle & lauorarle. La cit/
ta e quasi tutta distructa & discerta e quelle case doue
stanno li predicti christiani se gliāe refacte dela lore fa/
ticha & spesa. E doue le persone habitano sie dalargo
una balestrata e piu dala citta: & la decta citta e posta
sopra uno schoglio duno saldo saxo & e forte luoguo
& apiede dela citta inuerso Oriento glie la giesia & el
luogho doue nacque el nostro signore Iesu christo. Et
anchora ogidi glie uno bello monastiero doue stete el

beato sancto Hieronimo doue lui translato la bibia delingua hebrea in littera latina. Equiui se conuiene pagare la muta ouero datio una dragma p homo.&c.

¶ Doue nacque Iesu christo. Betheleem.

DElla facione dela chiesia de Betheleem dalato dẽtro. Dico che nel mezo dela chiesia glie vna picola collona con uno pomo in cima la chiesia dẽtro ha cinque archi. ouero cuperti & ha quatri filari de collone di marmoro rosso e biancho & ciaschuno filare per lo longo ha dodece collone tanto quanto e longha la chiesia lequalle sostengono & regono tutto el peso ela uorero: disopra: he disotto he lauorata & ornata de belle pietre: he lauolta disopra in mezo la chiesia che sostẽ

gano le collone da mano drita gli sone dipinte tutte le generatõe lequalle se truouane nel sancto euãgelio. Liber generationis Iesu christi: Dabraam insino al nr̃o signore iesu christo: e damano mãcha del dicto Archo he figurato ogne generatione che si troua scrita ĩ uno euangelio de uno Euangelista che dice cosi. Factum est cum omnis populus baptizaretur & multe altre generatione &c. E sopra ala porta magiore eglie scritto in grecho & latino & eglie afigurato larboro elquale germuglio del costato Dabraam. he la dicta porta eposta in uerso Oriente & non sapre mai he in sul primo rãmo del ditto arbore siede Ezechiel nellaltro rammo sie de Iacob: Et cosi neli rammi de mãno in manno sone alogati tutti li profetti liquali profetezono del nostro signore Iesu christo: & ciaschuno cum la sua profetia in mano: he nel fine desopra dele collone sie il core elaltare magiore & he molto grande auederlo: Ma eglie murato intorno & ha tri usci e le sedie del choro sono rotte e guaste e dinanze el chore he uno uscio & iui e laltare magiore: E denanze alaltare glie uno tribunale & eui dipinta la nostra donna eda laltro lato Abrahã e da laltro lato gli sone dodeci scaglioni di pietra che uanno in una casa nella quale fu za la sagrestia: la dečta chiesia sia tre tribunali luno inuerso oriente laltro inuerso el mezo giorno: e laltro inuerso laquilone: E sotto el chore glie una diuota capella delacquale nacque el nostro Signore iesu christo como qua didreto intenderite &c.

De la cõditione del luogo doue nacque el nostro signore iesu xp̃o. dico che la decta capella ha doe

intrade. Quãdo tu entri dentro da uno lato da mãno sinistra trouerai vna cisterna nellaquale cisterna gia si solea uedere la stella: laquale guidaua li sancti tre magi in fina sopra doue era el fanciulo cõ la madre sua: ella decta stella si calo quiui in decta cisterna: E quando tu entri p laltro vscio a tre scaglioni trouerai uno vscio de mettallo he da canto a questi scaglioni amano mã cha glie uno tribunale & egli una pietra insu la quale si cellebraua il sacrificio della messa e disotto a questa pietra e intagliato in forma duna stella. Et iui nacque el nostro signore Iesu christo: e chi diuotamẽte hentra quiui confesso & contrito acquista la perdonanza di penna edi colpa &c.

DE la factione della mãgiatoia o uoi presepio ne laquale fu posto el nostro Signore Iesu christo Allato a questo luogho circa a tre passi glie la mangia toia ouero presepio doue el boue e lasino mangiaro/ no: nellaquale mangiatoia fu posto el nostro signore Iesu christo & iui se asciendo quatri scaglioni & entri nella grota e troue ditta mangiatoia laqualle he scar/ pellata innela soda pietra del monte e sopra adicta mã giatoia glie el luogho doue si puose la Gloriosa uergi ne maria & iui aparturi il suo dolcissimo figliuolo no stro Signore Iesu Christo: In questa mangiatoia glie intagliato la corona he la Croce doue la nostra don/ na tene il capo nella grotta. Et iui he la propria forma doue il nr̃o signote puose la mãne el bracio. E quiui se riposo & giacque la nr̃a dõna. Ela pietra assenti & die de luogho: e de apunto come se fusse formato. La man/ giatoria he lunga quatre spanne & una spãna emezo

larga e grossa uno dito & he alta uno braccio. Et iui de absolutione di penna edi colpa &c.

¶ Luogho doue nacque Iesu Christo.
Stella di magi re. Cisterna.

OIroue del sopra figurato luogo cioe della cisterna con la stella doue lacqua fu gittata adosso al nostro signore Iesu christo edoue fu bagnato: Nella intrata del sopradicto uscio ue una grotta laqle e sopra la mágiatoia alla mane destra eglie una finestra ritóda equi fu gittata lacqua adosso al nostro Signore Iesu Christo & anche in quel luogho medesimo fu seppellito il uenerabile doctore .S. Ieroni. Et el decto luogho fu afigurato etrássformato & fu portato a roma & iui he de perdono & indulgentia setti anni &c.

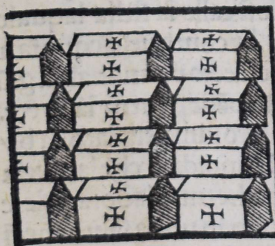
DElla factione & forma della capella dico che la p̃nominata capella ha doe intrare & egli dui usci di bronzo bene lauorati & bello magisterio & egli doe scalle la doue he la sepultura del uenerabile doctore sáncto Ieronimo & egli cinque lampade lequale cótinuamente ardene: & he uno luogho molto diuoto: nõ tánti li christiani: ma etiam dio li saracini da quello luogho nõ se sanno partire: per le marauiglhose cosse che iui se uedino: quiui uide io de multi signi. Et anche nõ

harei creduto chel nostro Signore fusse nato iui della nostra donna vergine maria: se io non lauesse ueduto il proprio luogho &c.

ORa ve diro de quello che si fa la nocte de natalle. cioe quando nacque il figliuolo di dio nostro signore Iesu christo: diroue di modi che se tengono nella chiesia Iherosolimitana in cotale nocte che nacque el nostro signore: Iui se aragunano ciaschuna generatione & schiatta de christiani & ciaschuna schiatta apparechia & adorna il suo altare seconda la sua vsanza. Et ciaschuno cielebran loro officio secōdo il loro linguazo per modo che pare uno baglio ha odere tante generatione de gente e sono separati luno da laltro & cadauno veste li abiti secondo lore vsanza. Et in quella nocte fanno le gente el pane ī questo modo: pigliano el fiote della farinna e sillo stemperono con lacqua della prede&a cisterna nella quale si callo la stella laquale si ella guido li sancti tre magi. Et cum quellacqua fanno el decto pane: & dicono chel decto panne habia grādissima uirtu eserbono el dicto pāne p tutto lāno &c.

DEl luogho doue sancto Ieronimo trāslato la biblia de lingua greca in latino: dico che la chiesa predicta sia coperta de piombo he tutta lauorata de legnamo e tutte le altre chiese sono in uolta saluo che q̄sta: Ma e bene larga e longa & he dentro dipinta. Et andando da manno dextra appresso luscio entri in uno picholo luogho che glie uno in chiostro. Et iui trouerai una grotta o vero cauerna laquale ua sotto terra uinti scaglioni o circa. Quādo tu entri porterai techo vna lume po che glie multo buro. Et iui trouerai una

picola capella con vno altare sul quale sancto Ieroni/
mo celebraua la messa. In uerso el mezo giorno glie
vno vscio nella pietra della grotta. Et come tu entri da
mãno dricta tu gli trouerai una bella sepultura doue
fu sepellito sãcta paula & sancta eustachia sua figliola.
In uerso el leuare del sole trouerai uno altro streto pas
so come uno vscio grande che ua in verso la cisterna
predicta. E piu oltra glie una sedia con uno altare: eq
ui glie dipinta la vergine Maria con el suo figliolo in
brazo! Ma li cani saracini lanno dissacta: E su disopra
alla grotta ouero cauerna habitaua il venerabile do/
ctore sancto Ieronimo e quiui translato lui la bibia
come he decto disopra &c.

SEPULTURA DE LI INOCENTI.

DEl luogho doue furno
seppelito li sancti Ino
centi: Dico che ĩ uerso loriẽ
to glie unaltra grotta o uero
cauerna giu bassa & stretta
ordinata ĩ modo de una cro/
ce. E quiui furno seppellito li
sãcti Innocenti: he le loro se/
pulture se sono strette come he una mangiatoia da ca
ualli per modo che tocha luna sepultura laltra & stan
ne luna drieto a laltra alla filla alla filla. Anchora ne se
pellito una parte de dicti Innocenti fra bethlehem &
bettania infra gli octo miglia le quale sepulture se ue
deno anchora ogedi & qui he di ĩdulgẽtia setti ãni &c.

ℭLA CHIESIA DI SANCTO NICOLO.

DOElla chiesia de sancto Nicolo. Dico cossi come tuti parti dalo predecto luogo in uerso la porta doue si conuiene pagare la muta o uero datio piglia la uia in uerso el mezo giorno allato el muro e trouerai uno bello monisterio chie decto sancto Nicholo he stāno gli canōici greci: la chiesia sie bene fondata & bene murata & ha uno picolo uscio doue se discende dodeci scaglioni de pietra sotto terra. Equi gli sonno tre grotte o uero cauerne sotto la chiesia & egli molto buro & egli uno altare. Equiui e il luogo doue la gloriosa uergine maria sappiato chol suo dilecto figliolo .xl. di fugiendo lira del pessimo Re Herode. Il quale fece ucidere li sancti Inocenti fanciullini in Betheleē & nele soi cōfine: & giosephe sempre fu cum lei: poi se partirono secretamente & andone Anazareth in Egipto. Equiui he de absolutioue setti anni &c.

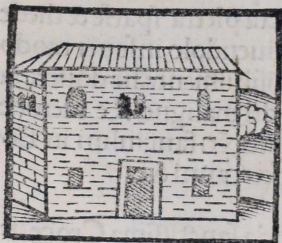
ℭ Doue Lanzolo apparue ali pastori.

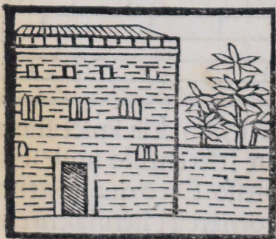
DEl luogo doue lanzelo annuncio alli pastori como Iesu christo era nato ī Betthleem. Dico che da scō Nicolo nella ualle che he in uerso Oriento a duno mezo miglio o circa susso uno picolo collo el ce il luogo doue

Langelo notifico ali dicti pastori come il nostro signo re Iesu christo era nato: Quãdo lui disse. Annũcio vo/ bis gaudium magnum &c. Alora li dicti pastori anda rono nela cita di Betheleem & trouorono come Lan/ gelo gli aueua dicto alore. Onde essi laudorono Idio cantando & dicẽdo ad alta uoce. Gloria in excelsis deo &c. E poi si ritornorno: al lore loco: e douete sapere che tutto el paeso de Betheleem nõ he altro cħ mõti & ual lonni e pieno de multi arbori. Equiui fu facto una bel la chesia. Ma hora le tutta & fracasata' ma pur glie di perdono setti anni. &c.

¶ Del luogo doue nacque sancto Giouanne.

DEl luogo doue laglo/ riosa vergine Maria sa luto sancta Elisabeth sua co/ gnata e doue nacque sancto Giouanne: E come la uia ua per mezo de betheleem. Quã do tu sei ala porta piglia la uia amanne sinistra alingiu ĩ una ualle & trouerai una bella fonte laq̃le fõte fatta & posta qui p cõducto: Et andãdo la nr̃a dõna a Naza/ reth auisitare Elisabeth sua cognata sisse inscontroro no insieme alla predicta fonte: E la uergine Maria a/ bracio la sua cognara humiliãdosi & disse. Magnificat anima mea dominum &c.

Casa doue stanno li christiani dala cintura.

DIroue del luogo doue nacque sancto Giouã ne. ora tu passi per mezo de bethelem in uerso ponente ad una casa doue stanno li christianni dala cintura he la decta casa enominata ui/ ciella e poi ti uolgi drito se/ condo la uallea cinque miglia & insu una pichola salita trouerai vno bello monasterio con molte case& stanogli molti tristi canni saracini inle decte case & e/ gli una bella chiesia. Quando tu entri in dicta chiesia salendo cinq schaglioi di pietra. Nel mezo dela chiesia inuerso laltare amane sinistra elce uno tribunale &e/ gli una pietra insu laquale se dice la messa esotto la di cta pietra appie del decto tribunale elce una pietra biã cha choperta. Et inquel luogo nacque sancto Giouã/ ne Baptista: Ed iui he de perdono setti anni &c.

El luogo doue apiato sancta Elisabeth scõ Giouãe.

COme he doue sancta Eli/ sabeth apiato il suo caris simo figliuolo sancto Gio// uãne baptista per paura del maligno re Herode. Dico chi alinsu p la medesima uia vna balestrata o circha trouerai una bella casa cum vno orto

& he apresso alla montagna. E quiui he la forma nela pietra come sancta Elisabeth apiato sancto Giouāne Baptista suo figliuolo Ela decta pietra sparse & diede luogo a sancto Giouanne riciuendolo in se per modo che sapiate. E questo si uede uisibilmente. he douete sa pere che la lapiato per paura del maligno Re Herode Ilquale fe ucidere li sancti Innocēti fanciulini in Bethelem. Ediui ce de perdono setti anni &c.

¶ Doue nacque el legno dela sanctissima Croce

D El luogo doue nacque el legno dela sanctissima Croce del nostro signore Iesu christo unde se di ce che quelo Arbore fu dacipresso. Dico quando tuti parti del predecto luogo per tornare a Hierusalem che

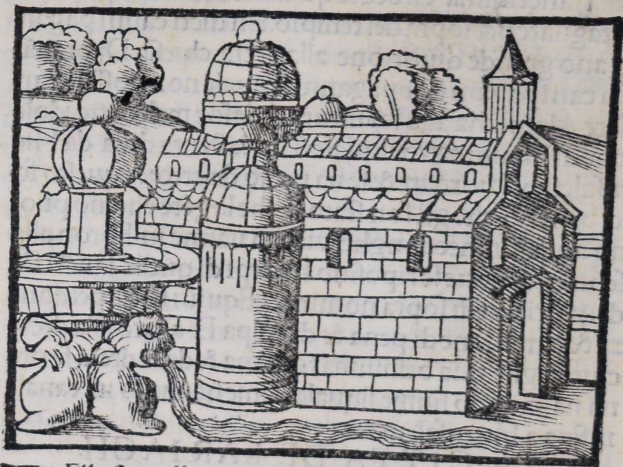
sone cinque miglia de'mala uia.che none altro cħ pie tre monti & uallonni e quando tu sei apresso Hierusa lem adoe miglia ocusi.dricto insu la strada amanno si nistra trouerai uno bello & grando monasterio elqua le he chiamato sancta Croce e questo monastierio e po sto in una ualle & ha dintorno uno alto muro. Et ten/ gonlo li christiãi Nestorini.efuora dela porta elce una bella piaza & la chiesia he dintorno siene istorata & di/ pinta.Edisopra he coperta gentilmente:dentro ella ha tre naui ouoi cuperti cum sei collone.e nel mezo dela chiesia he uno muro cum una porta ediui he dipinto Abraam como el decto Arboro germuglio & usci del corpo suo il legno dela sanctissima Croce sotto laltare glie una bucha ritonda.ediui nacque el legno delqua le fu facto una parte dela sanctissima Croce del nostro signore Iesu christo.esappi chela sanctissima Croce fu de quatre rasone de legname.El primo fu quello che re cho seth figliuolo del nostro padre Adamo dal paradi so ilquale nacque in Ebron insu la sepultura Dadamo equesto legno era per la longeza dela sancta croce elal/ tro fu per trauerso secondo le braze dela sanctissima Croce efu dacipresso & questo nacque apresso ala pre dicta chiesia doue tu uedi lo decto Arboro designato. lo terzo fu de Cedro ilquale nel monte Libano elqua/ le fu posto ali piedi del nostro signore Iesu christo. Il// quarto fu posto el titulo dela sancta Croce cioe Iesus nazarenus rex iudeorum &c.Equeste parole furono in titulate intre lingue cioe in Hebreo in Greco & in La tino.Et ala decta chiesia si fa grandissima festa la secon da Dominica de quaresima cioe quando se canta.Re/

miniſcere.pero cõcurene deogne generatione de chri/
ſtiani & anche ſaracini de Hieruſalem:& diceſe che in
quello giorno fu tagliato il legno ouero Arboro pre/
decto.equi he de abſolutiõe ſetti anni &.lxx.giorni &c.

DEl luogo doue il noſtro padre Adamo comẽzo in prima alauorare la terra:dico che andando a Hieruſalem iui ce una forte & grande heltarella de uia e poi arriui in uno piano & uedi la ſancta Citta di hierusalem equiui appreſſo aduna baleſtrata e damano dextra in ſula via ceuna pietra cũ uno pocho di terreno ſaldo e pieno de ſaſſi.Dapo che Adamo fu eaciato dal paradiſo p lo ſuo peccato incontinente ando lui a Hieruſalem & queſto fu el primo cãpo che lui lauo//ro.Et lui fu el primo homo che comenzo alauorare la terra:e non conobe doue ſi fuſſe el migliore terreno: Et da poi tu tene uai dritto alla citta ſcã de Hieruſalẽ.

❡De la uia dandare in ebron e delli ſancti luoghi che uo narrato ne multi piu a Hieruſalẽ che quelli ſopra/ſcripti luochi.Liquali trouarete ordinatamẽte alla fil/la:& da qui innanze ſe dilũgarẽmo da Hieruſalẽ a.xxv. miglia e diremoui del decto paeſe che nui trouaremo.

Queſta ſie la figura che qui allinſcontro.

¶La chiesia doue e sepellito Adam Abram Isach.

DElla seppellione delli sancti patriarchi. Dadamo Dabrahã: Disach. &: Iacob. Dico cossi che la uia debron e questa. Da Hierusalem andando per lo mezo della citta de Bethleem & uai in uerso il mezo giorno oue trouerrai una bella citta & grande. Laqualle dalli canni paghani he chiamata kariach. E nella ditta cit/ra ce una bella chiesia ma li canni paghanni la tengo no he nessuno christiano nõ gli puo intrare: Ma uno pagano me disse che dentro glie uno gran monte di sassi in nelquale monte eglie una sepultura rileuata so pra la terra alquanto. Et in quella sepultura sono sepe liti li sopradicti sancti Patriarchi cioe: Adamo: Abra ham: Isach: & Iacob: & le loro donne cioe: Eua: Sarra:

Rabeccha:& Hely:& iui germuglio & cresette larboro della sanctissima Croce loquale il Re Salamone lo fe/ce tagliare per lopra del tempio. E li dicti canni pagan ni ano grande diuotione alla decta chiesia Dabrahã: E li cani pagani & le paganne lequale non possano an dare Alamecha alla sepultura de le soe maledecte idole cioe di manumetto ilquale si sta & stenta della da Hie rusalem.xl.giornate & se ua per lo deserto:& questo so io bene po che gli son stato:si che la gẽte che nõ puo/no andare tanto longhe viagio uanne in Ebron alla sepultura doue se riposino li corpi di quelli sancti Pa dri patriarci di sopra nominati. Equiui sie de perdonã za & remissione di pena & di colpa Et allato alla decta chiesia glie una bellissima fontana & della decta fonta na nascie uno fiume ilquale fiume he messo in canale infina a Hierusalem &c.

LA CITTA DE KARIACH.

DOue e el luogo del nostro Signore Idio formo adamo a la sua similitudine & ymagine faciendolo di terra. La citta de kariach apsso alla decta Citta si glie uno vallone nello quale uallone pianse la morte del suo figlio lo Abel. Centi anni ilquale ucise Caym suo fratello: Et in quello medesimo luogho li uenne langelo edisse gli che non piangesse piu. E dapo questo conobe Ada mo la sua muglie eua:edi lei gli nacque uno figliuolo ilquale ebbe nome seth:Et anchora oge di he nomina

to el uallone da le lacrime: Et nello dicto uallone glie uno campo il terreno da quello campo sie tutto rossio & he chiamato il campo damascieno: & lui el nostro si gnore hauea formato el Cielo ella terra. Et il sexto di Adamo biasmo el nostro Signore: & di quella Terra comprano quello degipto multo uoluntiera quando ne possano hauere: & egli uenduta bene cara perche lo re se la mangiano come se fusse una perfecta & buona confectione &c.

D El luogho doue el Patriarcha Abraham uide li tre anzoli: dico che come tu ãderai per lo decto vallone da mane sinistra trouerai uno luogho ilqual / le he nominato. Mambre e quiui appresso glie una bel la chiesia la doue Abrahã si sedette al fresco alumbria donde che lui uide comparire tre anzoli in forma de pellegrini & Abrahã se fece alore incontra & inzeno / chiossighe innanze & li anzoli andoro alui e dissengli O tu Abrahã tu hauerai uno figliolo dalla tua seueris laquale era donna di casa: E lui rispose & disse. Mentro chio era giouene nõ produsse io figliuoli. Ora che so / no vechio haro figlioli laqual cossa io non lo credo! Allora se partirono li angeli da lui & disseno. Abrahã nui uogliamo andare & uogliamo profundare quelle cinque citta cioe. Sogdoma. & Gomorra elle altre tre & appresso el dicto luogho circa doe miglia fu seppel lito uno nepoto de Abraham.

D Iremo del diserto doue dimoraua sancto Gio // uanne Baptista: Dico cosi che ritornãdo ala cit ta de Hebron uolendo andare al luogo doue sancto Giouanne prophetezaua chel ce dele miglia dece ocir

cha andãdo inuerso elmarerosso ouero maladecto do
ue profundo le sopradecte cinque citta: Auisandoue
chel decto disertò he senza acqua & nõe altro che mõ
ti & colli salite & disciese ualle & ualloni: Equi sie una
chiesia del patriarcha sancto Giouanne Baptista ela
decta chiesia he officiata da canonici greci: & egli di
perdono setti anni &c.

OItremo della muta o uero dacio che se conuiene pagare quando se passa per galilea per andare ĩ
Samaria: Dico che uole andare con ordine per la sa/
maria & per la galilea e mestiero che torna in Hierusa/
lem pero che altramente non si puo fare mentione ne
dire nulla della uia e pero io uoglio abreuiare per nõ
tediare li lectori. E principalmente ue uoglio dire dela
Samaria: si che nui retorniamo in Hierusalem po che
per questa uia segli ua piu sichuro: e per laltra uia segli
fa multi mali pero che cum el cogollo ne sonno adoss/
so anui christianni & fannoci multe inuiolentie lap/
pidandone con li sassi & ucidendoci in multi modi &
oltragiano li christianni: E per questo delli centi non
glimpassa luno per quella via di pelegrini: Ma quelli
iqualli uenghono da Hierusalem uãne sicuri: Ma hã/
no apagare per la uia appresso de quatri fiorini: & ol/
tra accio alchuua uolta tochano dimesticamente del/
le saluatiche mazate: pero che sono de perfida condi/
ctione saracini & pagãni pegio che canni: e pero non
posso informarui pienamẽte de pure assai cosse come
in Hierusalem: pero che nui caminasene la mazore par
te de nocte per paura e dubio de pericoli. Et anche non
glie pelegrino che sapiano parlare & glin terpiti che

ſano parlare li linguazi ſchiffano & non uogliono fa/
re il decto viagio in neſuno modo &c.

¶Doue Ieſu Chriſto conuerti la Samaritana.

DEl luogho doue el noſtro Signore Ieſu Chriſto conuerti la Samaritana. Quando tuti parti da Hieruſalem: & uoi andare nel paeſo de Samaria andarai inuerſo el leuare del ſolle & del monte. E quando tu ſarai diſchoſtato da Hieruſalem dele miglia .xxv. o cir/
ca andarai per una pianura laqual pianura he piena duliue: & damāno dritta glie uno monte cō una bella Citta chiamata ſiccher: e nella pianura del dicto mon
te ſi glie una chieſia del ſancto Saluadore: Ma ora he

tutta discassinata & nella decta chiesia si glie el fonte de Iacob doue el nostro signore conuerti la Samaritana si come dice lo euangelio: Et la decta fonte sie quasi come secha pero chel ce pochissima acqua: e dinanze a questa fonte gliera laltare: e doppo laltare glie quella pietra sula quale sedete il nostro Signore Iesu christo quando lui predico alla Samaritana. e quiui he grande remissione & perdonanza &c.

D Oue Iacob appiato ouero aschose Lichola dabraham: Dico che iui appresso glie uno puogio doue el predecto Iacob appiato lichola & de li a uno miglio o circa fu gia il tempio doue Abraham fece lo altare. Et iui demoro longo tempo & in questo luogo per cõmandamento di Dio uolse lui offerire el suo figliolo Isaac. Equiui appresso ce il luogho doue Iacob dormi & vide per inuisione una schalla che uenia di ciello in terra. E li anzoli ascendeuano & descendeuano in su & in giu: & allora lanzolo mutto il nome de Isdrahel. Et andando piu oltra tre miglia o circa trouerai una grossa citta decta Appolosa & iui se alberga la nocte per che la matina passi per una valle che ui choro uno fiumicello: e da laltra parte del dicto fiumicello el ce la sepultura de Ihoseph figliuolo che fu de Iacob: & le sue osse recolse el populo Disdrahel degipto & quiui le seppellirenno in egipto in una bella sepultura. Et la decta sepultura he rileuata alto da terra: & andãdo piu oltra quattro miglia o circa, trouerai uno monte doue he posto la citta sebasce quasi tutta distructa &cetera.

DOE la Citta de Sabasce & de la sepultura de sãcto Giouanne baptista. Dico cosi che ala sciesa del mõte trouerai una grande collona laquale se crede che gia fusse uno cõducto dacqua che ueniua della & andaua insino a la casa del re Herode. & la decta citta fu gia grande. Ma ora ela magiore pte distructa. E dimoranui pochi Saracini & Samaritani. E quãdo tu entri dẽtro a doe balestrate trouerai una chiesia. Ma li saracini la tengono p loro. e nel megio de decta chiesia glie una sepultura rileuata sopra terra. e quiui fu sepelito sancto Giouanne da li suoi discepoli dapoi che lui fu decollato infra Heliseo propheta & Habraam iquali erano in prima quiui sepeliti. E poi furono leuati de li & posti in uno altro monasterio che he isul fiume Giordano & sopra la decta sepultura si glie una uolta ritonda sopra ogne altro lauoro reliuata. E quiui he de perdonanza sette anni & lxx. giorni &c.

¶ Doue fu decollato sancto Giouãne Baptista

DOue el sãctissimo patriarcha & piu cħ propheta fu decollato. Dico cħ quãdo tu te parti del sopradecto luogo Et andarai per la terra ad una balestrata o circa iui trouerai uno monasterio elquale lo tengho

no canonici greci. E dētro glie una chiesia con due naue o uoi dir coperti tutta in uolta cum uno altare in suso quattro collone sopra terra. sotto el decto altare glie una pietra di marmoro cioe vna tauola di marmoro & nel mezo de decto marmoro glie uno buco ritondo & in quello buco fu decollato el sanctissimo patriarcha e piu che propheta sancto Giouanne baptista. Ma el decto marmoro sie ora in quella citta doue el decto corpo sancto fu translatado cioe in Alxandria sotto el decto altare glie uno tondo rileuato con una finestra grande. Et in decta chiesia si sono quattro altari & egli de perdono setti anni & cetera.

¶ La citta de Naym doue el nostro signore resuscito el figliuolo de la uedoua.

DE la citta de Naym doue il nostro signore Iesu christo resuscito el figliuolo dela uedoua: Quando tu ti parti dala citta Sebasceuai tu allingiu p una gran ualle. e poi ādarai per lo piano dece miglia o circa. e diui trouerai unaltra chasa: nella quale sono ipegiori saracini che trouare si potesseno in tutto quello paese te guardanno fixo come sette uolessene mangiare: & iui si paga. xii. dramme per homo. E quiui remanessene nui quella nocte allo albergo & la matina nui capitasseno alla citta de Naym. e nelo intrare dela citta glie

facto nna chiesia.e qui fece el nostro signore Iesu christo resuscitare el figliuolo dela uedoua.ilquale era portato per seppelire:& iui e grando perdono &c.

¶El monte Tabor doue aparse Idio a Moyses & Elya.

Oiremo del monte Tabor doue el Signore Idio apparue Amoyse & ad Helya.Et parlorono cõ lui: Dico che dalla citta de Naym insul mõte Tabor:glie.xii.miglia esotto queste mõte el cevno muro doue abraam sin scontro cõ Melchisedech il qualle gli portaua uino & pane che fu insegno del sacramento dello altare: Il decto monte he alto e grande & he quasi ritondo esu di sopra e piano in sul quale pianno fu gia una citta.Ma ora he destructa & nel mezo glie una chiesia he nel mezo de dicta chiesia si glie una uolta tonda & rileuata sopra tutti li monti.E quiui he doue el nostro signore si uolse mostrare ali suoi discipuli.Et in continẽte agiunse.Moises:& Helia: & parlorono cõ lo signore:& uideno la uoce celestiale: & in quella uolta ritonda,& rileuata glie scripto aletere doro che dicono cusi. hic est filius meus dilectus inquo michi bene complacuit ipsũ audite.Et nella terra si glie la forma doue sancto Pietro & sancto Giouanne & sancto Iacobo spauentorono per lo grande splendore che lore uideno. E doue sancto Pietro chadette glie scrito queste paro/

le che lui disse cioe. domine bonum est nobis hic esse &c. la decta chiesia sie quasi tutta sfracassata : & non ce se non el dicto tōdo rileuato: & quiui se fa festa a di. sei dagosto : & egli de perdono de pena he di colpa. &c.

¶ Al timore della nostra Donna.

DEl mōte doue li zudei uolseno lapidare il nostro Signore Iesu Christo quando lo hebbeno chaciato de Nazareth. Dico che quando tu uai in uerso Nazareth uno miglio he mezo o circa trouerai duoi grandi monti la doue fugi el nostro Signore quando li giudei lo caciorno de Nazareth uolendolo lapidare Pero che quelli de Nazareth uoleuano uedere da lui se

gni. Come lui haueua facto in caffarnau: & el nostro Signore li rispose alore & disse che nõ herano degni: & alloro lo caciorno della citta de Nazareth. Et el nostro Signore se fuge in sul mõte. E li giudei gli corseno drieto per gitarlo giu del monte & el nostro signore se fermo insul monte e la pietra saperse & diede luogho alli suoi sancti piedi. Et cussi vissi stano anchora el di dogi E li giudei quando furono gionti insul monte tutti aciechorono si che non lo uideno. Et quãdo li giudei discesено del mõte la gloriosa uergine Maria si fece ha loro icõtra cõ grãde tremore & paura chella hebbe del suo dilecto figliuolo. E qñ ella uide li giudei si sa pogio Al monte el decto mõte saperse: & diede luogo alla sanctissima madre de Iesu christo per modo chi ella se glia apiato tãto che li giudei passorono uia per modo che nõ la uidene. Et anchora el di doue se uede la forma nel decto mõte & egli uno bello monestierio. E dentro glie una chiesia che decta. Altimore de nostra donna. E qui ui officiano li christiani neri chiamati. Nubini: & egli de perdono setti anni &c.

C Volta la charta tu trouerai la Citta de Nazareth.

¶ LA CITTA DE NAZARETH.

Nella citta de Nazareth doue lanzelo porse el saluto alla uergine Maria Ora uatene drieto al predicto monte: & trouerai la citta de Nazareth doue la gloriosa uergine maria riceuete la salutatione da lanzelo Gabriello. La citta fu gia grande: & non ha cinto de mura dintorno. Alintrata se paga .xiii. dramme per huomo e dentro fu gia vna bella chiesia. Et fu el primo luogo doue Lanzelo uenne a salutare la gloriosa uergine maria. Laqual chiesia e disfacta sollo glie la camera de nostra donna laquale he pichola: & e depinta Ella cassa e posta in una grotta del decto monte doue he uno grandissimo saxo. Et in questa grotta glie la colō

na laqualle se retiro la uergine Maria per la paura quā do lei senti Lanzelo che la saluto: Ella decta collonna e grossa & grande per modo cha penna una persona la puo abraciare allato alla decta colōna glie una pietra doue la nostra Donna staua continuamente a tutte lo re dicendo le sue sancte oratiōe. Eda uno latto ce uno piccolo altare. E su disopra dalla grotta e della colōna ce una finestra per laquale Lanzelo gli intro quando lui saluto la uergine Maria la decta collonna sie de colore bisio: & sappi che le forte & durabile per modo ch non sene potrebbe despicare punto. Equiui he de perdonanza de pena & di colpa &c.

Fontana delo Archanzelo Gabrielo.

DEla fontãna delo archanzelo Gabrielo. Alaqual fonte la nostra Donna uergine Maria andaua per acqua: Dico quãdo tu sei ala sopradecta chiesia & andarai amanno drita ĩ una bella strada trouerai una bella Fontanna laqual Fontanna sappella la Fontanna de sancto Gabriello. equiui ando la nostra Donna uergine Maria per acqua Et dicono li christiãni liquali quiui dimoranno che quando la nostra Donna ando per lacqua gli apparue Lanzelo e la nostra Donna hebbe si grande la paura che la lasso stare lacqua: & fugissene inuerso casa & sero luscio: & puosesi in oratiõne alatto ala collona come disopra he decto e lanzelo uenne alora alei & salutolla. e disse queste parole: Aue gratia plena dominus tecũ &c. Da latto aquesta fontanna glie uno bello monosterio che e nominato sancto Gabriello: elquale monosterio tengono gli indiãni de persia liquali sono chiamati Alaphysi: & aquesta Fontanna ando el nostro signore multe uolte quãdo lui andaua ala sua dolcissima madre: & egli de perdono setti anni &c.

¶ Cãna galylea Pozo de scõ Giouãne Castelleto La citta sophor.

DEl luogo doue nacque sancta Anna madre de la uergine Maria: Quãdo tu ti parti da Nazareth p la drita uia circa tre miglia trouerai la citta de Sophor laquale e tutta disfacta & guasta. e quiui fu gia una chiesia: & ĩ

quella chiesia ce il luogo doue nacque la beata sancta Anna laquale fu madre dela uirgine Maria: E dapoi tuti parti da questo paeso & uai in Chana galyla &c.

DIroue de chana Galilea doue el nostro Signore fu inuitato alle noze de sancto Giouanne euan gelista. E doue el nostro Signore fe de lacqua uino. Il decto castello he piccolo & iui si paga una dramma p homo: & egli dentro la chiesia doue fece de lacqua ui/no. Et passa quello castello glie uno altro castello pic/cholo posto in su uno sasso. Ilquale si chiama. Archie ralmo doue el nostre Signore era alla festa delle decte nocce. E nel mezo delle dicte castelle glie vno pozzo del quale sene tolse de lacqua dellaquale acqua el nostro Signore ne fece vino &c.

Mare de galilea & de tebaria. Caffatnau.

DEl miraculo che fece el nostro Signore i Caf/farnau: dalla sopradecta Cit ta andrai a Caffarnau che el ce delle miglia sei o circa ella via he quasi tutta piana quã do tu gli serai appresso a uno miglio trouerai uno campo da mano sinistra doue il nostro Signore diede questa similitudine si come dice el Sancto euangelio chi semi na bona semente nel suo campo recoglio secõdo la se/mente &c. & poi andarai in caffarnau doue el Nostro Signore fece multi segni & prophetizo alore quelle co

se cheranno allore future lequale cosse gli sono aduenute pero che le tutta guasta & gittata p terra & e posta p lo lõga del mare de galileya & el mare tebaria. Nella citta de Caffarnau si glie la casa de centorione doue el nostro Signore sano il fante del decto centoriono & la figliola del Re & iui ce grande perdona &c.

D El luogo doue el Nostro Signore satio cinque milia persone cum cinqui panni dorzo & con dui pesci. Dico quando tu ti parti da Caffarnau & uai doe miglia o circa trouerai uno monte doue el nostro signore fece el sermone & sanno uno lebroso. Et appie del monte he uno piãno doue el nostro Signore satio cinque miglia persone cum cinque pãni dorzo & dui pessi senza le dõne & fanciuli como dice lo euãgelio: & he uno bello paese in quella pianura. Et he nominato el dicto paese Mẽsa donore per lo miraculo che iui fece el nostro Signore & egli de perdono setti anni &c.

¶ Volta carta e uederai Tebaria doue el nostro signore si reparo multe uolte quando era puto.

¶ Tebaria doue el nostro Signore se reparo molte uolte quando era puto.

DE la Citta de Tebaria. Dico quando tu uai uerso Tebaria trouerai vno Castello che he chiamato Magdalo elquale castello Maria magdalena lo preso & ha el nome. Nella citta de Tebaria el nostro Signore gli ha facto molta dimoranza la terra e stata grande: & lo mare da Galileya confina con le mura & hora sta co-

me le altre citta. Saluo che le multo guasta. E dentro gli fu gia una bella chiesia nella quale el nostro Signore se riparo spesse uolte. Mētro che lui era picchulo fanciullino: & egli de perdono setti anni &c.

ℭ THEBARIA CADOLARA.

D E li bagni caldi da cadolara. Dico che dināze alla chiesia a vno tracto de manne gli e vna Casa nella qualle he vno puozo doue el nostro signore spesso se riparaua per paura. Equi su gli sono li bagni caldi & tiepidi & fredi: & soni bagni sanni. Equiui fu gia vna grossa citta laquale era chiamata Cadolara. Et nella chiesia se dice che la nostra Donna basio il suo dolcissimo figliolo moltissime uolte in li dicti bagni &c.

BETHVLIA

D Oue Iudith taglio la testa al re Holoferno. Dico quando tu uai da Tebaria pigliādo la uia atramōtana & ādarai cinque miglia o circa trouarai la Citta de Bethulia doue il Re holoferno auea assediato il populo Disdrael per forza: & per la possanza del re nabucdonosor che eraīperadore de Babylonia diserta: & uolea pel morto tutto el populo che gli era dentro. E lo sopradecto Iudith uēne per tēpo de nocte como A dio piacq̄ esse gli tagliato la testa: & la matina per tempo usci il populo de Bettulia & uccisено tutto lo exercito de il re Holoferno. E de li a quatro miglia o circa el ce el luo

go doue Ioseph trouo il suo fratello con le pechore &
quiui il uenderono li suoi fratelli per inuidia ali mer/
chadanti Degipto he da Tebaria a Bettulia glie.xii.
miglia o circa &c.

O Iroue dele origine del fiume Iordano he del ma
re de Tebaria: douete sapere chel monte Libano
sie piu alto mõte che sia in quello paese: & a q̃sto mõte
Salamone gli disse cusi. Quasi cedrus exaltata sum ĩ ly/
bano &c. appie de q̃sto mõte surgono doe fontane. lu
na he appellata. Ior: & laltra dan. e questi sone li primi
nomi de questo fiume Iordão. El primo nome sie. Ior:
& ua in uerso Ilponente & ha il suo corso sotto terra ĩ
sino alle pianure di madoni. e qui gli fa uno grande la/
go: & li saracini lo appellano. Meda pero. che la insta
de li fano qui grande feste & allegreze. Eli Arabii se are
ducano quiui piu de la mita apasturare con lo loro
bestiame. Ior: con lo suo corso fina apresso ala citta. E/
poi tu commencia il Mare de galilea infra la citta de
bethzaida e la citta Caffarnau: & cosi saccozorono in
siemo questi dui fiumi: & fanno il Mare de galilea do/
ue el nr̃o Signore giamo alui li quatri degni apostoli
cioe sc̃o Piero. sãcto Andrea. sancto Iacopo. sãcto Gio
uanne. he de questo mare escie il fiume Iordano. Ior. se
chiama luna fonte: & laltra fonte he chiamate Dan: &
accozati insieme I nomi de queste doe fontãe cioe Ior:
& dan. fanno il nome del decto fiume Iordano & ĩque
sto modo uui auete lorigine & principio e fine del de/
cto fiume nominato Iordano &c.

Diremo de Bethzaida & de Caorosam Nella riuera del decto mare glie sono multe castelle & forteze. ma in prima diremo de Bethazaida laquale fu za una bella citta & da quella disceseno & nacqueno questi infrascriti sancti cioe, sancto Pietro. sancto Andrea sancto Iacopo. sancte Giouanne & sancto Iacopo dal feo. E deli a quatro miglia glie el castello caorosam nel quale de nascere Antechristo: & circha a cinque miglia glie la citta de Cedar delaquale dice el psalmista Dauid. Et habitaui cum habitantibus cedar &c. Ora diremo noi quanto eglie daluna citta alaltra. E comenciare primamente ala citta sancte Hierosolimitana la-

quale he dalũze dala citta ſicher dele miglia.xxv.&da ſi cher ala citta de ſcbaſce ĩſino almonte Tabor gli ſone dele miglia.xx.e dal mõte Tabor in perſina a Nazareth gli ſone miglia ſei & a Nazareth ala citta de Tabaria

Citta triſta.

gli ſone miglia tre:& A tabaria ala ſeguẽte citta nomĩata triſta gliſono miglia.x.ocirca la quale fu gia grande & forte nel mare cõ buoni porti. E li chriſtiãni la guadagnorono al tempo del Re Balduino il quale fu re de Hieruſalẽ e da po queſto la requiſtorono li ſaracini:& annolla tutta deſtirpata & diſfacta:& anno atterrati le mura:& ĩtaſſato il porto del mare unde che ue pocha gente:edini ſe paga.vii.drãme per homo eq ui ſiglie uno bello campo doue ſe ſotterra li chriſtiani liquali morono inquello paeſo:& he chiamato el cam po ſancto he nel mezo del dicto campo ſiglie una foſſa che non ſi uede el fonde tãta he profunda e quiui e de dulgentia & remiſſion ſetti anni.

COme ſi ua al fiume Iordanno & in ſoria & in da/ maſcho : quando tu uoi andare al fiume Iorda/ no nelquale fu baptezato el noſtro Signore Ieſu chri/ ſto queſta ſie la uia parteti da Hieruſalem:e uai alla chi na per la valle de Ioſaphat e paſſa denanze alla ſepultu tura della noſtra Donna pigliando la uia amano dri/ ta aduno luogo nominato obmanus abſolonis:ver/ ſo Bettania & alla mitta della uia de Hieruſalẽ in bet/ tania ſigli iaſſe uno groſſo ſaſſo:& una uolta andaua

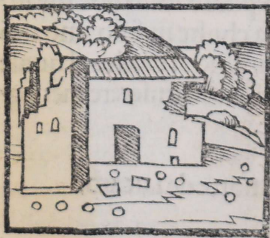
el nostro Signore da bettania in Hierusalem & li ap/
presso aquella pietra gliera uno ficho & lo nostro Si/
gnore sapresso per uolere cogliere de li fichi & trouo
che non hera fructifero. Onde lui maledite el ficho p
chi nessuno del suo fructo si pascesse: e difacto si secho
el decto ficho infina alle radice &c.

BETHANIA DE LAZARO.

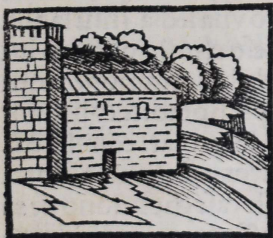
FAremo mentione de Bettania doue el no// stro Signore resuscito Laza/ ro andando per la dritta stra da laquale va a bettania tro ue uno castello picolo elqua le non ha ne mure ne porte in elquale el nostro Signore Iesu Christo fece resuscitare Lazaro: & questo Castel/ lo equasi disfacto: & gli abitano dentro li saracini con le lore bestiame: & e dilunze a Hierusalem circa a doe miglia in uerso Leuante tu troue la uia chi ua al fiu/ me Iordano e quando tu entri dentro del sopradicto Castello trouerai una grande piaza amano dritta & iui sie la porta della chiesia Mazore ella e tutta guasta essu disopra alla chiesia glie vna uolta tonda laquale passa sopra tutti li mōti & la chiesia ancora sie senza al tare: e denanze alla chiesia in la sopradecta piaza glie una capella in laquale glie la sepultura doue el nostro Signore Iesu christo fece resuscitare Lazaro e quando tu entri dentro de dicta capella a mano dextra troui

vno altare & appresso a quello gliela sepultura de La-
zaro la dicta sepultura he coperta disopra in uerso lu-
scio vna bona parte. Ela pietra della sepultura sia uno
bucho per modo cheuisi puo cazare el bracio per de-
uotione: In uerso Loccidente sono tre schaglioni di
pietra liquali rispõdono in vna capella laquale e mul
to bura equiui he uno altare cõ vna sedia. Insu laqua
le se riposo el nostro Signore Iesu christo quando lui
chiamo Lazaro che lui leuasse dalla dormitione: equi
ui se paga per muta drãme. xii. per homo: & egli gran-
de indulgentia & remissione delli peccati cõmissi &c.

PArlaroue delle case che furono de Sancta Maria
Quiui appresso gli sone le case che furono de sã
cta Maria ma sone tutte dischassinate e rote & disotto
a dicte case si glie una grotta & in quella si glie schar-
pellato uno vscieto: & iui dentro sie uno altare: insul-
quale si posaua el nostro Signore quando lui andaua
a Sancta Maria. E quiui he grande relaxatiõe delli soi
peccati & cetera.

¶ Castello Magdalo che fu de Maria magdalena.

DIroue del castello mag-
dallo che fu de Maria
madalenna. Quãdo tuti par
ti dalle sopradecte Case ad
una balestrata tornerai ĩ uer
so el mezo di ad una picola
casa & vna pte de dicta casa e
guasta rotta: Eglla sie magda

lo ilquale fu de Sancta Maria madalenna:& cuine ari chora impiede vna pticella duna torre: & egli de per/ dono setti anni &c.

¶TORRE ROSSA MICIDIALE. DATIO.

COme tuti parti da Bet/ tãia de Lazaro andarai per una ualle allo ingiu tre miglia tralo Oriente ella tra montana: & in quella ualle trouerai uno albergo alla us anza saracinescha. E da luno lato siglie una bella Fontana e como tu andarai allo in su quatro miglia ocirca tro uerai una salita: & ĩ suso questa salita trouerai una ca/ sa che gli stanno dentro canni saracini falsi chattiui & homiccidiali. Equiui se conuiene pagare per mutta o uoi per dacio una meza dragama per homo: & questo luogo e casa he nominata la Torre rossa per che mul/ to sangue se glie sparse & spargerasse in dicto luogo. E quando tu desendi ingiu in uerso oriente insul piã no de Iericho allatto a questo piano sono doe uie lu/ na de queste uie ua aduna casa che he in sulo uno mõ te doue el nostro Signore ralumino el ciecho el quale grido allui dicendo Iesu figlii Dauid miserere mei Eq/ ui sie de perdono setti anni &c.

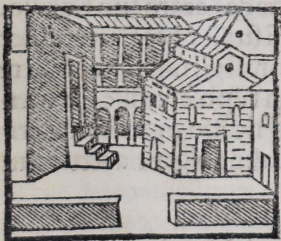
¶Doue xp̃o pianse la morte de Lazaro.

DOue el nostro signore piãse la morte de Lazaro. Come tutti parti da Bettania andãdo p lauia de Leuante doue sono doe uolte de uia tu vederai una casa posta in suso uno colle sopra la uia. E quãdo tu gli uai a decta casa giungerai in vno campo che nõ ce uia nessuna. E diui he uno grande sasso: & da quello sasso sincõtro maria Magdalena & Marta sua sorella con el nostro signore Iesu christo che uene uão da lui da poi chi fu passato quatro di alla morte de Lazaro suo fratello. Vnde diceano cossi. domine si fuisses hic frater noster non fuisset mortuus. El signore si gli disse doue lauete uui posto. E maria Magdalena rispose & disse. Or uien a uederlo. E quiui comencio el nostro Signore alla crimare. Et in quello luogo siglie dindulgentia setti anni & .lxx. giorni & cetera.

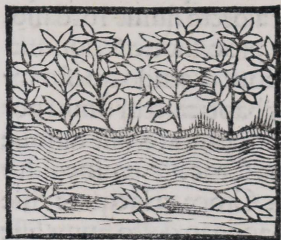
¶ Il bello Castello de betaglia.

DEl castello de Betaglia: alato el decto Castello gli sone doe uie lũa sie da mano sinistra & ua ĩ uerso Ierico laltra uia ua ĩ uerso el fiume Iordano questa prima dura dele miglia sette o circa he qui si troua uno fiume c̃ qndo

sei passato questo fiume trouerai uno bello Castello & forte: ilquale se chiama Betaglia e quiui se dice che fur no exaudito li figliuoli Dysrael per lo pianto che loro fecene quando fu portato Iacob. morto da egipto in Ebron: E quiui se paga quatre dramme e meze. per ho/ mo: e nele decte case habitanno pessimi cani saracini: & segi ua cō grandissimo pericollo e poi andarai dri// to in verso leuante per quello piano fino apresso al fiu/ me Iordano dalchuna balestrata da manno destra tro uerai uno monosterio ilquale se nomina sancto Gio/ uanne Baptista: Et egli grando perdono &c.

¶ Monosterio de sancte Gioanne Baptista.

OLtremo. del. monostero de sancto giouāne bap tista: Come tu entri nel mo/ nosterio amāno sinistra tro/ uerai una scalla: & a manno destra glie la chiesia he dinan ce ala porta dela chiesia siglie uno habitaculo: doue dimo rano li canonici greci liqualli officianno el dicto mo nosterio. Et mostrane ala porta uno tribunale darci// presso: & inquello glianno la manne de sancto Giouā ne Baptista. E la decta manne e secha cum tutto el pu/ gno serato: & el corpo suo fugia translatato da questo monosterio in la citta de Sebasce & fu posto nel Do// mo de Sebasce: & uno frate reinsci del monosterio & lo fece ardere facendo gittare: a poluere al uento Excepto il capo elquale era gia in alexandria: & lo dito cum el/ quale lui mostro el figliuolo de Dio quando disse. Ecce

agnus dei &c. El dicto dito lo tiene in sua bailia el Re de Cypri: & egli grande perdono & indulgentia deli suoi peccati &cetera.

¶El fiume Iordano doue Iesu Christo fu baptizato.

DElla condictiõe del fiume Iordano nel quale sancto Ioãne baptizo el nostro signore Iesu Christo ritornãdo alingiu in su la strada alla decta fumanna: & al luogo doue sancto Giouanne baptizaua: Equiui sãcto Giouanne vide venire lo spirito Sancto in forma duna colõba sopra al nostro signore Iesu christo: & udi la uoce de Dio padre che dissi cussi. Hic est filius meus dilectus &c. & allora lo baptizo: Il decto fiume corre nel ponente doue sone multi arberi saluatichi dallaltro canto del fiume he piano & gli sone de grãde isolette: & he largo piu di'una gittata de manne: & che sempre torbido: & segli puo passare in alchuni luoghi a cauallo. Ma apiedi non si puo passare & he dolce si come il zucharo: & in quello luogo doue el nostro Signore Iesu christo fu baptizato se bagnassene nui: E appresso al dicto fiume siglie de pdono & remissione de pena ede colpa &cetera.

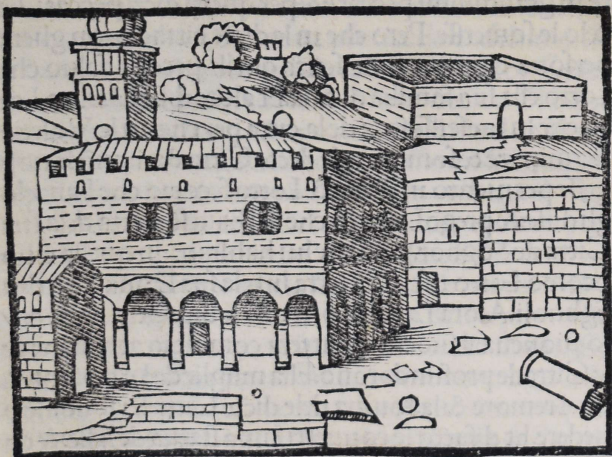
DE la solemnita & festa che si fa aldi di tre magi re al fiume Iordano la sera della uigilia delli tre magi re: sisse ragunano ciaschuna generatione de Chri/

stianni a certi luoghi e quiui tendeno tende trabache e padiglioni fraschate & capane: & ciaschuna schiatta apparechia & mette impunto il suo altare: & dicono lofficio loro ciaschuno a sua usanza: Et ciaschuno cāta secōdo el suo linguazo: Ella matina del sācto Giorno ciaschuna schiata adoraua el suo pōtifico: Edapo lo officio uanno in pcessione al decto fiume Iordano. Et ogne generatione ha la sua processione: & ognuno canta in sua lingua con alta uoce dicendo questo infrascripte parole: factum est ut baptizaretur omni populo &c. Equando glianno cusi cantato sisse muoue ciaschuno sacerdote con la sua Croce: & uanne al decto fiume & apozano la decta Croce in lacqua e chie dopo questo el primo che se bagna in decto fiume sisse riputa essere sancto: Et ciaschuno ne uene con grande diuotione: dōne & homini & se bagnano dentro questo fiume: Della prouincia de galilea apresso de Tebaria doue he quelle doe fonte come disopra uo decto corre el dicto fiume appie dela citta doe miglia o circa la doue el nostro signore fu baptizato. epoi ha el suo corso nel maledecto mare rosso. equi he il suo fine &c.

¶ SANCTO SABINO

PArlaremo facēdo memoria del maledeto Mare rosso sotto breuita. Viuolio fare noto del decto Mare. Questo se dice maledeto per che in esso Mare affōdorono & abissorono cinque cittade cioe Sogdoma. Ghomora. Seba

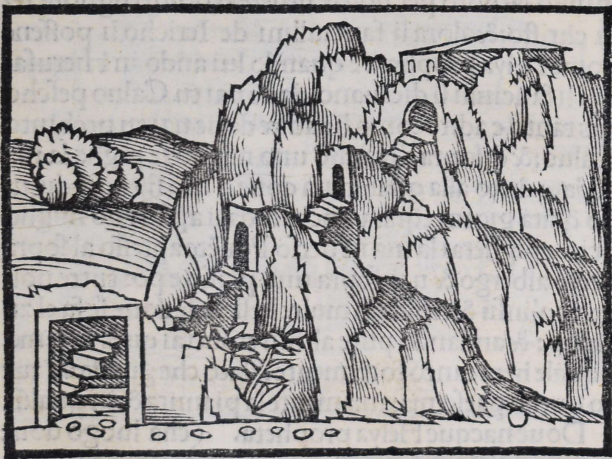
ym. Soghor: & Adyma. la doue dimoraua el Nipote
Dabram. cioe lotto. E queste citta tutte eranno cadu
te in grandissimi peccati: & per questi dicti peccati Lã
zelo le somersse. Pero che in le dicte cittade non gliera
persona che non fusse senza quelli peccati saluo che
Lotto ella sua familia di casa. Et alore disse Lãzelo a Lot
to che lui nesciffe fora de la citta per che lui le Voleua
sterminare & somerzere le decte Citta & che nõ se uol/
gesse per niento in dreto: & Lotto fece cio che Lanzelo
gli disse: & prego Lanzelo che lui hauesse pieta dela sua
Citta de Soghor. pero che lui habitaua in quella citta
E como Lotto usci dela terra lui e la sua Dona con dui
figliuoli. Alora Lanzelo percosse le dite citta. Et da cie/
lo pioueua il fuocho & lattera comincio a tremare: &
le Cittade profundorono. Ella muglie de Lotto senten
do il remore & la rouina dele dicte Citta lei se uolsse p
uedere. Et difacto se conuerti ĩ una statua de salle: & co
si sene sta Anchora aldi dogio. El dicto mare sie lũgho
dele miglia. xxviii. O circa. Et he largo Dele miglia. x. o/
circa: & he chiamato mare maledecto. Per chi in su que
sto Mare non gli capita merchadantie ne nulla gli ari
ua defacto sene ua al fundo. E apresso questo Mare siglie
uno mõte nelquale monte sisse pigliano I tigri deliq̃li
senefa la triaca e da laltro lato del decto mare siglie uno
monosterio ilq̃le officiano canonici greci elquale mo
nosterio si chiama sancto Sabino: & egli uno altro sã
to in decto monosterio nelquale segli fa grande heli//
mosine de pãne e de uino & egli grãdissimo pdono &c.

¶ LA CITTA DE IERICHO.

PArleremo de la citta de Iericho e del fiume de Helya propheta: dicendo cosi. in mene ritornai indrieto per la medesima uia ĩ fino al bello castello de Bettaglia & andai al giardino de Iericho e quiui se ritroua uno albergo doue salbergano le persone e quiui non ha le/cto ne nulla che manzare. Ma solo glie uno cortile grã de nel quale cortile se riposša le persõe: Et cosi sono fat/ti tutti li alberghi de saracini: e qui e stata la nobile cit ta de Iericho nel tempo del nostro signore Iesu christo & he stata una grande e grossa citta con altissime mu/re: & tutte le soe porte soleano essere de ferro. Ma ora la e tutta guasta e dissfata & non glie altre che uno Pala/

zo con una torre e tre case intorno. Et ne la dicta citta fece el nostro signore Iesu christo multi miracoli & da questa citta fu natiuo el picolino Zacheo. elquale sali insusso larboro per uolere uedere el nostro signore Iesu christo: & alora li fanciullini de Ierícho li possene nome Helya propheta e quando lui ando in Hierusalem li fanciulli li diceuano doue uai tu Caluo pescho rus tanto e adire como he adire doue uai tu uechiuto Caluo: & di sopra a Iericho uno miglio se piglia la uia dãdare drito alla quarãtana doue el nr̃o signore digiuno q̃rãta giorni e q̃rãta nocte: & da li apsso vno miglio o circa piglierai la uia in uerso Ponẽte aprsso al sopra decto albergo & uai sopra uno piano e poi tutte uolgerai alinsu & trouerai multe belle case doue se fa el zucharo: & andando pure alinsu trouerai quello fiume. ilquale hera tanto fortemente salato che guastaua tutto quello paeso maximamente la pianura & in qualũcha luogo doue

Doue nacque Helya propheta.

auea el suo corso: si che tutte le herbe se sichauano: i le uene una uolta che Helya propheta passo deli e uide che laqua de questo fiume guastaua quello paese & di subito lo sconzuro e di fato quello fiume diueno dolce e saporite E quiui glie de perdono sette anni & cetera.

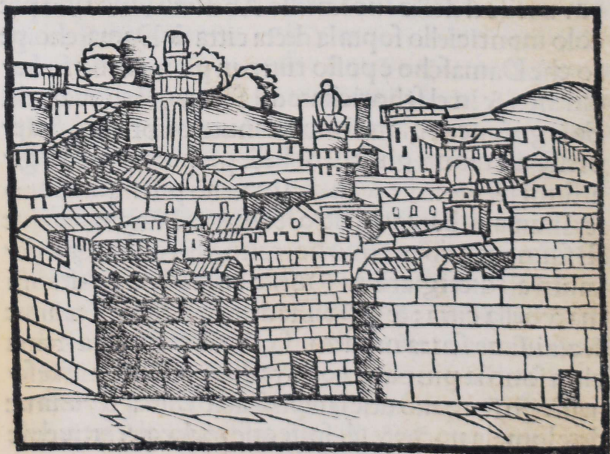
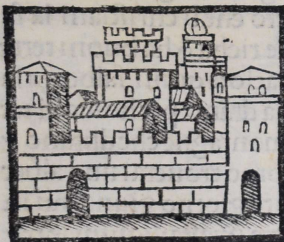
¶ Quarantana e monte Excelso doue Christo fece el suo Diguno.

SI como el nostro signore Iesu xpo digiuno.xl.giorni &.xl.nocte.in questo luogo si ua alinsu alato ala Quarantana ala drita insuso una grande salita: Equi ui trouarai doe uie amão sinistra. Ma passarai le decte uie & andarai drito ala uia del monte circa a una balestrata e trouerai una porta appiede del gran monte.la quale e molte forte & dẽtro da questa porta sighie uno Orticelo & amanno dextra trouerai una schala de pietra:& per questa andarai sul decto monte.in capo dela schala trouerai una altra porta & passarai quella:& andarai anchora piu su e trouerai piu schale & piu por//

te. Multe fortissime: E su disopra da dicte schale trouerai una grota o uero cauerna. Andando tu qui dẽtro trouerai una casa. E quando guardarai qui giu nella ualle sitte parera auiso de tochare el cielo tãto he grã de alteza. E qui dalato sie una schala laquale va ĩ una capella in nella quale glie uno altare: & in questo luogo sisse riposso el nostro Signore Iesu christo quãdo fu assaltato dalla fame dapo che lui hebbe compito & finite el suo digiuno. E quiui lo atempto il diauolo quando disse: si filius dei es: dic vt lapides isti pannes fiant &c. E la decta capella sie quadra: & e tutta dipinta a dipinture greciesche. Prima como el diauolo atempto el nostro signore Iesu christo epoi como gli mostro el gran thesoro del mondo. Io sum state insul monte excelso elquale e piu alto che non e la quarantana: & he da lungi alla sopradecta citta doe miglia o circa: e su disopra he una casa desabitata. E q̃sto monte e multo preposo & secco & he senza herba: E quiui non he altro che mõti & ualoni difora uia & he senza acqua. In el predecto luogo doue el diauolo atempto el nostro Signore Iesu christo doue lui disse si filius dei es &c. te dico che glie uno diuoto luogo: & piu diuoto luogo che habia nessuno della del mare: lalteza della prĩa porta p̃ insino suso alla capella si sono scaglioni. cccLxxxii. anumerati: & conuiense andare luno doppo laltro. E quiui trouerai pietre che sono negre lequale pietre puose el diauolo denanze al nostro signore: & dissegli che le facesse diuentare panne & mangiasse ele dicte pietre anno grande uirtu & in questo luogo eglie de perdono de pena e de colpa.

¶El bello ponte che appresso Damascho.

DEl camino dandare in damascho & quello che se paga per la uia de pasagio a tornare indrieto al sopra/decto Albergo de hericho: iui se sono de belli giardini de dateri & de pomeparadis se: Equiui pigliano lpelegrini le palme: lequale se cõprano da li cani saracini: & ritornano in Hierusalem & da hierusalem in chaffa & a chaffa venemo per mare in Cipri: Ma se tu uoi uedere una Citta imperiale cha nome damascho che glie sei giornate da Hierusalem in Damascho e per la uia se pagha pure assai passagi come vderite qui desotto. Come tuti parti da Ierico per andate Adamascho andarai sempre tra eleuar del sole & tramontana. Equando tu ti sei dilungato da Iericho sette miglia trouerai vna casa doue se paga meza drãma per homo de passagio. Et come tu niesci duno piano circa uno miglia dalongi del fiume Iordano ad uno collo che glia vna casa che ui stanno saracini: & iui se paga de passagio una drama per homo: e come tu passi il ponte de uno miglia o circa sisse paga pure anchora vnaltra drama per homo: Elaltro giorno caminerai de longo & ari//uerai ad uno grosso fiume: Equiui si paga una meza drama per homo e quando serai passato salirai insuso vno mõte ilquale he alto doe miglia o circa & he una rincresceuole & mala salita: & andando cusi trouerai

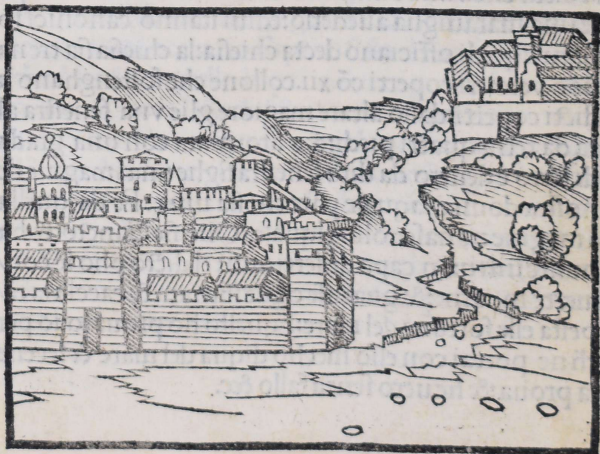
una grossa & grande Citta nominata Celone e nello intrare: dentro de dicta citta sigli e una grande forteza laquale e murata in Croce: pero che li christiani la fe ceno edificare. E questa citta he richa & ha buoni terre ni dintorno & he uno bello paeso: e quiui salberga la nocte & si paga de passagio vna drāma per homo el ter zo giorno se passa de grande montagne che durano ī/ sino adamascho. El quarto giorno trouerai uno alber go che non e coperto. El quinto giorno giungerai in una citta laquale he ogidi tutta guasta: Equiui se pa/ ga sette drame p homo: El sexro giorno trouerai vno bello ponto che e appresso Damascho sei miglia o cir ca. Equiui se paga tre drame per homo. El septio gior/ no ariuerai in damascho &c.

¶ La bella Citta de Celone.

Forteza o uero Castello de Damascho

OIro ue cosi dela nobile & gentile citta de Damas/cho che chi uolesse far mētio ne de tutte le nobilita gētile ze & fama dela deta Citta de damascho serebe lōga mēna pur ue diro alchune dele soe cosse che sono da nōtare leq/le io ho vedute con lochio e parte ho oduto dire a pre sone degne di fede: Dico che Heleazar seruo che fu Da braam īcomincio a hedificare la Citta de Damascho in quello campo doue Caym uccise el decto suo fratel lo Abel. uero e che el proprio luogo doue il decto Ca/ym uccise el decto suo fratello Abel si fu īsuso uno pic colo monticiello sopra la decta citta de Damascho. pe ro che Damascho e posto tutto in piano inuerso Lo/cidente: & in el schorichare del Sole cioe ī el lauare del Sole gli sone de grandi monti inuerso Loriento & ap/presso ali monti gli sone de belle pianure con belli gi/ardini: Et inquelle pianure li coreno pui fiumi. Luno se chiama Albama: & laltro se chiama Phaphar. E que sti fiumi uanno per uno portonno & correno per da/canto ali dicti giardini. Questa citta sie una grandissi ma & bella citta: & gli sonne dentro zente īfinitissime & asaissime senza numero. Le strade ouero le uie dela citta sono la piu parte coperte disopra: & ha multe fe/nestre gli tengono dele lampade acio che segli possa ue dere lume la nocte: & gli sone case multe alte facte de le

gname ma non sono da guarda difuora per chi dentre
sono molto bene acuncie & tutte insmaltate de azuri
finissimi: Et eui poche case che non abiano la fontana
alato Ala decta citta de Damascho sigli e per reguardo
uno forto castello con uno alto muro: & entra gli per
mezo vno deli sopradicti fiumi: & he multo bene guar
dato per paura del Soldano de Babilonia e questa cit
ta sie richissima tu non sai domandare cossa alchuna
che quiui non la troui E quiui gli sone mercierie do/
gne rasone e pietre preciose inquãtitade: equiui sono
copiosi artificii e buono merchato de tutte le cose che
se conuiene al uiuere de Lhomo: de oro e darzento: &
dazuri finissimi & altre cosse puri assai: E quiui se rico/
glie el datio del Soldãno dogni mestiero: in prima gli
sonne scritto le case dela citta cõ li homini per ordine
e poi si sono schritto li ortolanni liquali sono uinti
milia & nõ fanno altro chi gouernare li loro belli giar/
dini: & eui. lxx. milia artesani iquali lauorão de piu ua
rii mestieri. e sono glie. xxiiii. miglia homini che non
fanno altro che lauorare de ramo & de ottone: & gli so
ne biãchieri o cambiatori pure assai & anchora gli so/
no. xxiiii. e quatrocento cuochi liquali non fanno al/
tro che chuocere roba da manziare. pero che i Damas/
cho nõ ce richi ne poueri che fazia cusina in casa sua
Ma comprano ogne cossa dali cuochi insul merchа/
to & per le uie: & troui cio che tu uoi cotto de di & de/
nocte pero che li saracini mangiano cusi de notte co/
me de di. Esse gli uencsino cẽto miglia persone in uno
giorno tutti trouerebeno da mangiare assai: & ne piu
anchora che non dico assai & cetera.

ORa seguita in la presente scriptura e legi come tu trouerai anchora anno in decta citta de Damascho.xx.miglia delle lore chiesie o uero oratorii liquali lichiamano lore moschette: & anchora gli sono quatro miglia homini che non fanno altro che conzare pelle: & anne.xxv. miglia botte de aqua rosata & ogne botta tiene.xxiiii.some senza laltra che se ritroua per la terra in le lore case & Equesta acqua rossata lore la uendeno alli speciali & adaltri botegai li quali sono tanti che nõ si sa el numero de loro: Et anche sono nella citta & nelli borghi. xxvii. miglia caualieri liquali anno la decta citta in custodia & in guardia per temenza &

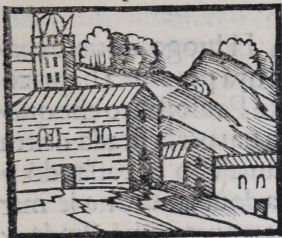
per paura del soldano de Babilonia: Et gli sono multe altre cosse liqualle domãdando me fureno decte & manifestate: & assai de quelle chio ho ueduto con lochio lequalle non uoglio scriuere per rincrescimento & anche p che nõ me serião credute & forse saria delegiato &c. in nele montagne dintorno gli dura la neue per fina alla festa de sancto Giouanne. E questa neue loro la comprano del meso di magio & la ripongano in le lor tuade o uoi caneue & la mangiano & la mettene in li lori beueragi & cetera.

La Citta de sancta Maria de sardinale.

Oltroue della nostra Dona che he i la Citta de Sardinale quando tu uolesse andare a sancta Maria

alla citta de Sardinale laquale ſie della da damaſcho :
andando dritto per la ſtrada ĩfina ad una caſa: tu tro/
uerai uno fiumicello chel ce una pietra o uero ſaſſo:&
choſi tu te uolgerai p la medeſima uia doue quello ſaſ/
ſo & andarai infina alla decta citta de Sardinale:eque/
ſta citta epoſta ſopra uno monte elquale mõte ſie vno
forte monte:in queſta citta non habita altra gẽte che
Chriſtiani:& neſſuno ſaracino nõ gli puo dimorare
ne ſtare:equãdo gli capita vno ſaracino in quella cit/
ta nõ li puo durare vno anno che gli conuene morire
& quiui e bono mercato dogne coſſa da uiuere:Il mo
noſterio de ſancta Maria de Sardinale ſie poſto ſopra
la citta circa una baleſtrata in ſuſo uno monte che pa
re una marauiglia a uederlo:ediui ſtanno canonici ſo
riani liquali officiano decta chieſia:la chieſia ſia tre na
ue o vero tri coperti cõ xii.collone che ſoſtenghano li
dicti coperti:dallo altare magiore glie vna feneſtra al
ta da terra quatri piedi:& e atorniata con una grada
di ferro e dentro da dita feneſtra ſiglie una imagine de
noſtra donna laquale pare che ſia uiua : Et da quella
Imagine ne naſce olio elquale Olio ſie Sancto & ha
multe uirtu:In capo de ſetti anni el dicto olio ſe con/
uerte in carne:& guariſſe ogne ĩfirmita & caccia la tẽ/
peſta elle fortune del mare:Equeſto ho prouato io per
cħ ne portai con eſſo mecho diqua del mare & fecene
la proua:& he uero ſenza fallo &c.

Del luogo doue Ananya propheta Baptizo sancto Paulo apostolo.

DEl luogo doue Ananya propheta baptizo sancto Paulo: Dico che quãdo tu uai per la strada dritta de damascho & passando p la uia doue lauorono le mercierie trouerai una strada amanno sinistra doue se depĩghano li vetrãmi: & iui glie una bella chiesia grande a modo de uno ueschouato laquale chiesia feciono li christiani. Ma hora la tengono li saracini per loro moscheta o uoi oratorio. E quiui si sta el suo ueschouo lo chaddis: & in quello baptizo Ananya el discipulo del nostro signore Iesu christo Saulo: & puoseli nome al baptesimo Paulo equiui e de pdono setti anni: &.lxx. giorni. Anchora ce una strada doue si taglia la carne che glie una porta de metallo laquale porta tolsene li tartari in Hierusalẽ del Tempio di dio nostro Signore & fu cõducta in Damascho: & egli multe chiesie de christiani in dicta Citta e multi Corpi sancti & multe reliquie diuote &c.

¶ Doue el nostro signore Iesu christo cõuerti sancto Paulo apostolo

DEl luogo doue el nostro signore Iesu christo cõuerti sancto Paulo apostolo: dico cusi che quando tu esci de damascho fuora de la porta i uerso Oriente caminando tre miglia o circa trouerai uno colle duno monte: & sopra aldecto colle lie una chiesia laquale tengono li greci christiãi: & egli pure assai altri colli & grotte doue stanno multi christiani affare penitentia delli loro peccati cioe sono tutti romitti: & inquello luogo apparue el nostro signore Iesu xpo a sancto Paulo quando lui gli disse. Saule saule cur me persequeris &c. e sancto Paulo meno tutta la sua famiglia in Damascho. Equiui he grande indulgentia & perdono &c.

¶ El luogo doue Caym occise suo fratello Abel.

DOue Caym uccise Abel suo fratello dico che in sul monte che he dalato Adamascho si glie una chiesia laquale tengono li cani saracini per lore moscheta o uero tempio: & in quello luogo fu facto el primo omiccidio del dicto Abel elq̃le amazo Caym suo fratello. E dopo questo homycidio sisse secho el dicto monte per si facto modo che mai non reuerdi: & cussi secho sene sta. anchora io domandai al mio interpido come la dita chiesia o uero moscheta era facta dentro & lui me disse che ĩ decta chiesia era uno sasso con una grotta delquale sasso ogne sabato cazino cinque goc

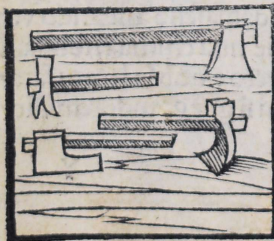
cole de sangue. E per questo anno li saracini a questo luogo grandissima diuotione. la schiatta laquale glie remasta de Caym anno la maledictione che nõ posso/no stare in niuno luogo piu che tre giorni: & se stasse/ne piu diueutrebẽo li lor corpi tutti uerminosi: & mo/rirenbeno. Anchora nõ possono stare achoperto per nessuno modo: & bisogna che uadano da luno paeso a laltro. E sempre se riposano alla campestra de di in di con tutta la lore famiglia & lore masaritie. E sono simi gliati alle symie & sono negri come charbõi malfacti dele lore persone. differenciati li lori uestire da le altre persone Et quando sapressano alle terre o cittade si fi//chano uno bordone in terra: & intorno a questo bor/dõe tẽdono le lore massaritie elle lore bestie difora uia E poi entrano nelle citta & uanno mendicando. E uan no delegiando qualunqua che gli fa bene: & se tu gli domanderai de quello che de incontrare o interueni re alcuno si tello dira. essendo io uno di fece domanda re a uno di lore checci dicesse quello che doueua inter/uenire al mio compagno & lui rispose che imbreue tẽ po tornarebe alla sua patria in uerso el ponente. E de sa pere che di la dal mare lore & chiamano ponentani: & dãsi adintẽdere che nui siamo alla fine del mõdo la do/ue el sole entra sotto e poci chiamão ponentani: & me disse el uero del mio cõpagno po che lui nõ stette trop po che passo di qua & io gli remasi e poi gli fu doman dato di me & lui gli disse che io in uechiarei in quelli paesi e questo non lo sa sene solo Idio: & che io aueua vno sicuro chore & che io pensaua de fare multe cosse e che io cercharei multo del mondo. E questo e stata la

manifesta ueritade:& pero che quando io era īciptio Io non potteti andare innanzi netornare indrieto & trouomi dalungi da vinegia tre miglia mia & nō eb/ bi mai anchora altra gente per me se nō della citta de Hierusalem eper andare a sancta chatterina me biso/ gnaua piu de quaranta fiorini. Ma come piacque a Dio e come uolse el nostro Signore Idio. Elquale me prouedi nel mio bisogno & pouerta per modo chio hebbi oro & moneta he compagnia assai:si che io cō pi el mio uiagio:& satisfece el mio uodo: epassai tāto de la da Hierusalem quanto he da damascho a Hieru salem: & cusi passassene nui per lo diserto e sempre per terra tāto che nui agiungesseno doue nui uoleuano essere:e poi tornasseno adrieto &passo quasi al tēpo du no āno īnāze che nui ritornasseno nella terra scā Iero/ solomitana. Logo doue Caym occise el suo fratello.

¶ La chiesia doue he la sepultura de Noe.

DEl luogho doue Noe pianto la prima uite, Et el camino dandare al cayro & abarutto. Dico quãdo tu uoi andare alla Citta de barrutto laquale estata vna nobile Citta: E gia vistette vno re tu anderai lo primo di per quella via che si uole andare Adamascho uerso el ponente: & laltro giorno passassene nui per una grã valle donde passa nno grosso fiume & he una dispiaceuole uia: & andando cosi oltra giungesene in uno piano nominato: May in questo pianno giunse Noe. E quiui se redusse con la sua famiglia. Equiui si puose adabitare. E doppo questo secondo el comandamẽto de dio. Offerse Noe adio. El gambello & lagnello: E misse el sangue de questi dui animali in una fossa: & de questo sangue germuglio la prima vite. E noe si fu el primo che pigliasse li grappi & beuesse del uino &c. E su disopra del pianno verso damascho andando verso barutti sopra uno collo glie una chiesia ritonda. E dentro glie la sepultura del decto noe. Ma li cani saracini la tengono per lore. E diui si glie grande remissione delli suoi peccati &c.

CEl monte doue remaſe Larcha de Noe doppo el Diluuio.

CLuogo doue fece larcha Noe.

OElla Montagna doue Noe fece Larcha dello grande diluuio: Dico che come tu uai ſu perlo ſopradecto pianno tu giungerai ad uno monte: & appie del decto monte trouerai una caſa: & iui ſa loza la ſera elaltro giorno ſiua alinſu inſuſo uno monte doue el decto.

Noe hedificho larcha laquale archa fu lauorata & facta delegname: Et doppo el diluuio che fu passata & spartita via lacqua rimase larcha in ermenia magiore suso uno grandissimo monte la salita del monte doue larcha e restata sie mala agieuole & vno discunzo andare: & erauí la neue grossa per modo che con grandissima fatícha gli ascendesseno suso: & hauesseno grandissima fortuna con grandissimi uenti & fusseno in grãdissimi periculi. Ella nocte sicci riposasseno in uno albergo assai tristo & doloroso. Ellamatina. per tempo pigliasseno el camino in verso barutto &c.

¶PORTO ELLA CITTA DE BARVTTI.

Oltremo della citta de Baruto e del miraculo de sãcto Saluadore: dico che Baruto e stata una citta

reale. Estetiue gia uno Re: & e posta allato el mare Edi nanci glie una grande Selua de pini: Elli christiani la/quistorono una uolta. Edẽtro glie hedificorono una chiesia: & fenolla ĩ tittulare & nominare sancto Salua/dore laqual chiesia si la tengano & officiano li fratri schalzi de sancto Francescho. La chiesia sie dentro grã/de & spaciosa & he stato uno grãde hedificio: Effu gia la decta chiesia duno Hebreo. e una uolta fu uno chri stiano che staua ĩ questo luogo ilquale se parti & lasio gli in decto luogo una Croce. Ora aduene chel decto Hebreo ĩuito tutti li suoi amici & parenti siego a uno desinare: & essendo loro amensa gli uenne dinanze al/lui la decta Croce elui la prese & battella & ligolla ad/una collonna. Epoi tolse una lancia eferilla nel lato ri cto: Et uscinne sangue & aqua pur assai euedendo q̃/sto li soi inuitati si spauẽtorono emolto forte. Ello He breo si uolse alore & disse: O vui figlioli Disrahel vui uedete questo grande miraculo chio uo mostrato. Ma adcio che nui siamo piu certificati chi sia stato figliuo lo de Dio o si o no. Esse le stato uero figliuolo de Dio questo sangue sia buono ad diuerse infirmitade. Et cu/si andorono ad uno ciecho esigli poseno de questo sã/ctissimo sangue alli ochi. Edifacto il ciecho uide lume. Egli hebrei uedẽdo questo difacto se conuertirono & feronsi baptizare: & ĩquesto luogo siglie dificate la de cta chiesia alaude & honore & gloria del sanctissimo Saluadore. E q̃sta chiesia sie meza sotto terra & ha doe porte. Edinãze alaltare stanno accese continuamente doe lampade. Equiui he grandissimo perdono &c.

ℭDoue ſancto Georgio vcciſe el Dragone

DOue ſancto Giorgio uccise el dragone. dico coſi ſe tu uoi andar̄ al luogo doue il Caualiero ſancto Giorgio ucciſe el fiero dragone delquale Dragone lui libero la figliuola del Re de Baruto Ilqual luogo e lungi da Baruto uno miglio alato el mare damano drita trouerai una Rocha da rimpecto ī uno campo: e trouerai una chieſia facta a modo duna caſa: & he quadra edinanze alla chieſia apreſſo el muro glie una foſſa nellaquale fece ſancto Giorgio caualiero gittare ouero riponere el decto Dracone. E quella foſſa non ſe poſſete mai riempier..Pero cheella aſi grādiſſimo fōdo: eli da latto adit ta foſſa ſiglie el luogo doue el decto Dracone dimoraua: Ma el decto luogo e tutto chauato pero che li corre uno fiumicello: & egli de perdono ſettri anni &c.

COme io capitai da Barutto in alexādria e quando io hebbe cerchato quelli ſancti luochi. Como he in Hieruſalem & in Ebron: ello paeſo de Samaria ella Galilea & Damaſcho allo paeſo de Soria & cuſi io capitai a baruti & uoleua chaminar̄ alla ſanctiſſima uergine & ſpoſa de Christo ſancta Cattrerina loquale he uno troppo longo uiagio affare Pero che ſi conuiene andare per lo Reame de chaza: e laltra uia ſie dal fiumo Iordano & ſi ua dallato al maledecto Mare roſſo doue

profondorno le antedicte cinque citta de. Equesto sie pegiore uiagio che non he li altri: & per questo nessu/ no di lore non si uolse arrisicare de uenire con mecho: Et echo chelci capito una Galea nel sopradicto porto laquale uole andare in terra Degipto alla citta Dalexã dria laquale tiene el Soldano di Babilonia: & e delun zi da Babilonia.ccc.miglia : & Dalexandria ha sancta Catterina gli sono trenta giornate si come uoi uderi te per la uenire : & cossi macordai con lo parono della Galea. Ecostommi de multi fiorini. Pero che da Baru/ ti gli sono sette cento miglia & cussi nauigasseno nel nome del omnipotente idio Iesu christo & giungesse no in pochi giorni attracheo alla citta de Trippoli ĩ soria cussi giungesseno nui al mare magiore & naui// gasseno longo tempo tanto che uenne uno uento chĩ fu contra nui. Equesto uento si chiama garbino & na/ uigasseno con grande fortuna: Dellaquale fortuna ar rei assai che dire. Ma in uerita io uoglio abbreuiare se non che nui guardaueno & non pensauano altro che de somerzere in dicto mare. Ma come piacque allo om nipotẽte Idio nostro signore el decto uento restete chĩ nui nauigassene de longo alla riua delle marina pero che nui perdesseno larboro da fare uella & giõgesseno in pochi giorni aduna citta laqualle fu gia del re pha rone di babilonia. Equiui tenea lui el suo thesoro : & quiui corre una fiumana laquale escie del paradiso la/ quale fiummana sie chiamata Nyson: & anche passa p li paesi de Thyopia: & cinse Legipto : & uiene apresso della decta citta. Epoi calla in el mare & he si grosso fiu me che porta ogne nauille como e choche spinaze ga

lee saetine brigētini barche & altri legni Et glie alchu
ni migli dalla citta de Tunesi in fino al porto &c.

¶ PORTO DE TVNISI.

DElla citta de Tunisi. Dico cusi cħ le stata una bel
la citta: & e dificata sopra il lecto del fiume chia
mato Nyson. Ma una uolta siui acapitorno multi sal/
uazi uccelli & mangiauano & mordeuano la gente di
nocte tempo nello lecto: per modo che la matina era/
no tutti infiati si che non si cognosceuāo luno laltro.
E per questo he questa citta abbandonata & he disabi/
tata: & nō gli sta psona. E nui cō le nostre galee ariuasse
ne nel porto. Ma nui nō se possesseno acostare alla terra

per cagione del mare elquale non hera anchora in bo nacia della fortuna che nui haueuano hauta como io disopra uo contato Ma el parono dela Galea alui la// miragio : & allora uenerono bene da.xxx. saracini che herano neri che pareano el dimonio : & achostoronsi a nui emenoronci atterra e cercharonsi per uedere se auissino dinari accio chnui pagassino el passagio Ma non ci trouorono nulla adosso & cuisi nõ hebene nul la equiui comprai pescio per uno denaio che narebe assai dodece persone. Poi se partessino dal decto porto & nauicasseno in Alexandria &cetera.

ℭ LA CITTA DE TVNISI.

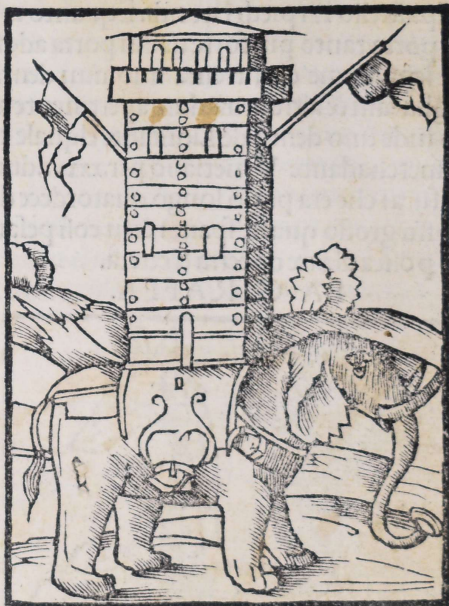
nosa & mortiphera fede: & cossi fanne lore a tutte le ho
re del di con lo loro battachio si como faciamo nui so
nãdo le nostre campane a tutte le hore del giorno &c.

O Iremo delle molte generatione di populi habi/
tãti nella citta del Cayro: Nella citta del Cayro
tu trouerai dogne generatiõe & ragione schiata de lin
guazi: In pría sono li christiãi latini cioe li taliani liq
li sono pochi: Ma gli sono assai greci. Nubini. giorgia
ni. teopiani. Iacopini. Heremini christiani da la cin//
tura. schiaui bohemi. tutte queste generatione sono
christiani. Ma nui non credemo che siano buoni ne
prefecti christiani ma lore se danno adintendere desse
re migliori christiani de nui: Elle altre generatione le/
qualle ue uoglio cõtare dela maledecta loro fede sono
questi. turchi. tartari. indiani. hebrei. samaritani. saraci
ni. araby. e barbari: Et tutte queste generatione sono
differẽtiate luna da laltra. de uestire de linguazi de scri/
uere & di lezere. luno si ueste con panni de lini laltro si
ueste di pello de gambello. alchuni portano uestiti de
seta. alchuni portano uestono de brochati e cosi sono
lore differentiati per modo che se cognosce luna schi/
atta da laltra &cetera.

P Arleroue del paeso Degypto: Douete sapere chel
paeso dello Egipto. dal Cayro ĩsino al mare de Bar
baria in Arabia uerso Soria insino al paeso Disdrael.
tutti li dicti paesi sono pianure: & rarissime uolte gli
pioue. E nõ segli troua altra acqua se non di fiumi che
uẽgono dal paradiso cioe dal fiume Fyson. E della fon
tana della nostra Donna. ad uno paeso che si chiama

&

Mathaglia come vui vdirete per le grande calure li uẽgono le rondine al tempo dello inuerno. Et eui bonissima ayra e buone essere p pigliare piacere & dilecto &c.

RAgionaremo delle acque ouero fiumane lequale uẽghono dal paradiso si come se troua per scriptura nelli libri delli nostri antichi padri. Dicono che dal paradiso uenghono quatri fiumi. luno e chiamato Fison ilquale passa per India. laltro e chiamato. Tygris. elquale passa per Soria. el terzo si chiamato. Eufrates elquale passa per Caldea. elquarto e decto. Gion. elquale cinze le Ethiopia: & una parte passa ĩ Egipto: Et in questi paesi anno certi piccoli ferri che sono larghi doe spanne con liquali loro lauorano li soi terreni & in ogne mane tengano uno dequelli ferri e con quelli coprẽo le loro semente: & in curto termino nascene ogne semẽte. Essel o gouernano per modo che per la festa de sancto Giouanne fane el loro richolto. cioe siechono battino & ripogonlo. E per ogni stara che hanno seminato ne ricogliene cinquanta. e cosi uanne le lore cosse. E poi uignendo el mezo Agosto. comenza accrescere el decto fiume: & amezo Settembre rimangano le terre asciutte. E poi disopra si seminano el loro granno: & amezo Marzo anno el grano nouello e prima diccio. E questo dura piu & conseruase meglio che quello che coglino linstade. E questo he doue corre el fiume Fysõ: & questo fiume cinze tutto il paeso Degipto & in quello paeso como uo decto gli pioue rarissime uolte cha pena si puo' inumedire el terreno che si possa lauorare: Ma come lore seminano & lauorano li lori terreni uo sotto breuita decto & manifestato &c.

ORa faremo mentione del Lionfante.el Lionfan/
te e facto in questa forma.le tutto nero & he deli
chato e senza pelo:& he si grando che he una maraue/
glia auederlo:& non ha nessuna congiuntura se non
ale spalle eda uno capo molto grande eli ochi rossi:&
he cosa spauentosa auederlo eda li denti grandi fuora
dela bocha parechie bracia elnifalo ouero nase diso/
pra.e lungo fina aterra: Et con questo nifalo lieua da/
terra cio che lui vuole da mangiare.Elle sue orichie so

no facte come quelle di drachone o uero como he le al
le del uilpastrello El i piedi ritondi. E quanto magiore
peso lui porta tanto piu forte ua: lui porta adosse una
Tore de legnamme con trenta huomini dentro con
uituuaglia sassi & altre armadure apertinente abatta-
glia. Io uide uno dento de Lionfante elquale compe-
ro uno merchadante Venetiano per. xxxvi. ducati: &
io lo misurai che era per lo longo quatordece dele mie
spane. Effu grosso quatre spane: & fu cosi pesante che
io no lo possea alzare da terra & cetera.

LA GIRAFFA.

LA giraffa equasi simigliãte alla capra: El suo cor/
po dissotto e quasi facto come he una rette da pe
schare: Eli pedi de dreto sono multi curti e quelli denã
zi sono multi longhi: E quãdo se riza dritta lei a el col/
lo tanto longo che la tocharebbe il palazo disopra do
ue la giaze: de quelle Giraffe multe ne sone menate alli
merchati per uenderle e cui de huomini donne fanciuli
con quelle senza numero: & sono tutti neri: & eui di
lioni pardi e multe altre fiere senza numero de lequal/
le io non so el nome di lore & e non lo sepe domanda/
re perche el nostro interpido nõ era allora cõ essi nui.

¶La capra Mambrina.

CHi crederebbe che la ca
pra portasse la sella bri
glia staffe pectorale & grope
ra e stassene come fa li altri ca
ualli che si prestano auettu/
ra. Ma io credo per certo che
fusse delle capre saluatiche de
quelli paesi p che aueua glio
rechie: longhe insino a terra: e lle corne che gli uoltauã
no sotto la bocha e vno homo gli era a sedere insella il
quale sonaua le gniachara adambe mane &c

ℭ Vccello struzo.

QVello vccielo chiamato struzo dico che lo struzo he alto quãto uno caual/lo' ben grando & he grosso/de corpo: E per la sua grosse/za & grandeza nõ puo lui volare: & porta uno homo acauallo: E de quello vccielo chi fa quello huouo grosso elquale houo nui appichamo nelle chiesie denanzi ali altari. Et ha le sue penne morbide & molesine quanto la seta lequale pẽne se uẽdeno ꝑ loniuerso: & chiamasse pẽne de struzo.

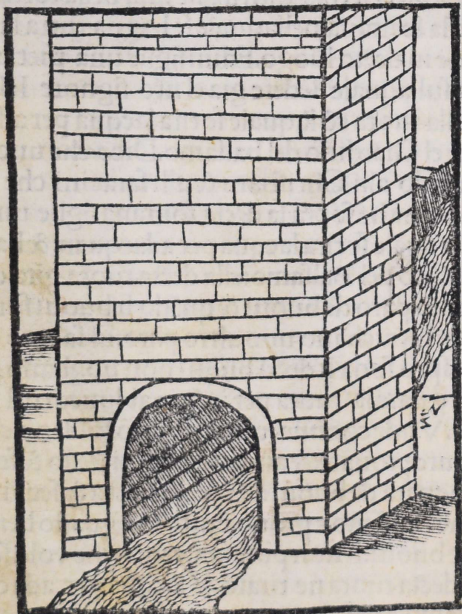
QVella fontana della nostra Dona che he ĩ egipto doue nascie il balsemo. Dico che fuora del cay/ro: & de Babilonia circa tre miglia glie una casa che he chiamata matalia doue la nostra donna fugi ĩ Egypto ꝑ paura del tirãno cioe del perfido & crudelle Re herode con lo suo dolcissimo figliolo nostro Signore Iesu Christo & con essa lei nando Ioseph. E quando la nostra Dona giunse in quello luogo si hebbe lei grande sete: E della sguardo el suo dilecto figliolo: & disse O figliolo mio carissimo: Io ho gran sete. Et incontinẽ/te sorge una preciosissima fontana dacqua. Et ella ne beue & Ioseph con lei in compagnia: E poi doppo q̃/sto lei lauo li pannicelli al suo dolcissimo figliuolo de lacqua della decta fontana. Et in decto terreno & luo/go nascie el Balsamo & nõ in altro luogo. Et se dice che la gamba o vero pedale sulquale nascie el balsamo

sie della grosseza del braccio de una persona & ha le fo
glie come ha el basilico nelli altri paesi con certe cor/
nechine lunghe ma fanne poche & cõtinuamente ne
crescie qualchuna. E lorto doue nascie el Balsamo sie
murato dintorno de uno fortissimo muro & el solda
no sillo fa guardare. Estannoui dintorno caualieri sot
to loro padiglioni: etende come se stessene in campo
atorno aduna terra. Ediui sī glie una bella forteza con
una bella fontana nellaquale se bagna tutta la gente
che uãne in decto luogo. Ediui siglie una pietra ī vna
finestra sullaquale sedete gia el nr̃o signore Iesu xp̃o.

D Ella ruota cõ laquale se tira lacqua per adacqua
re el Giardino del balsamo. Dico che uno euidẽ
to miraculo alli Christiani & alli saracini che iui he
una fontana he sopra la decta fontana siglie una ruo/
ta con laquale se tira lacqua per adacquare & bagnare
el Giardino del Balsamo: ella decta ruota gira dintor
no cõ uno paro de buoui & quãdo li buoui sono stra
chi siuini attachano uno altro paro: El sabato quan/
do el vespro sona li decti buoni non uogliano piu ti/
rare ne girare la ruota per insino al lunedi nel leuare
del sole. Vnde che una uolta fu uno soldano elquale
uolse pure prouare: & andandogli lui stesso & fece po/
nere doe para de buoui alla decta ruota & fecili ligare
acio che tirasseno e prouo tanto che guasto ben dieci
para de buoui: E non pote fare tanto che volesseno gi
rare la decta ruota ne tirare de lacqua per adacquare
el Balsamo & cetera.

D Ella chiesia de sancto Martino laquale sie infra
el Cayro & Babilonia: Dico che sancto Marti

no fu gia veſchouo Delexãdria. Ilquale hebbe la ſua chieſia infra el Cayro & Babilonia:& ĩ quella chieſia ſiglie el ſuo ſancto Corpo equella chieſia tẽgono Inubini. Equiui vedeſſene nui el ſuo ſancto corpo & egli di perdono ſetti anni &.lxx.giorni &c.

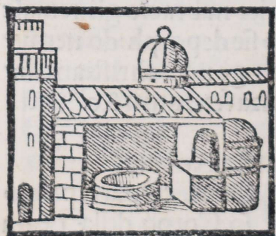
¶ Torre de Nembrotto Babilonia la vechia.

DElla grande Babilonia ue diro ſecondo la mia domanda che me fu decto della ſua nobilitade

Voi douete sapere che gli sono doe Babilonie: luna sie in leuante laquale fu principiata edeficare da nembroth. Ilquale fondo la decta Babilonia nel paese de Caldea: & quiui fu el Re Nabucdonosor elquale fece fare la grandissima torre de Babilonia. E fecila dalteza de cinqui milia passi: equiui se diuiseno li parlari humani in. lxxii. linguazi elumbria della decta torre se di lunga tre giornate da lunzi: elle mure de decta torre sono grosse. cc. cāne. e la sua largheza dintorno gira. xvi. miglia cō ottocento passi: & he quadra: e per la decta torre passa una grossa fiumana laquale fiumana viene dal paradiso: e questo fiume si chiama. Eufrates: la Citta sie larga. xx. miglia & altro tanto de longheza: lalteza del muro che lacinze sie. cc. canne. & ha. lxxx. porte di ferro: la citta sie guasta: & he da lūgi A babilonia dello egipto. ccc. giornate. E non gli puo andare nessuno che senevuāta desergli stato: salua la pace lore. Pero che non he la verita. Pero che io lo prouato per uolere andare & in uerita non gli potete mai giungere: Io gli sono ben stato appresso: Ediroue che come io fu ī damascho. Ma uai ī uerso ad una citta laquale si chiama. Sardinale: & per quella uia vene desoria & capitai nel deserto derabia: e quādo vsci del deserto entrai nel paese de caldea & andai bene appresso alla sopradecta citta de Babilonia a quarāta miglia ad una citta che he chiamata Baldach: Equiui fu io consigliato che io non procedesse piu innāze. Pero che mene pentirei: E cosi rimase che io non gli andai: & anche me rincresebe la faticha: & me manchaua la moneta da fare le spese. Ecosi tornai indrieto in Soria: & andasseno Ababi

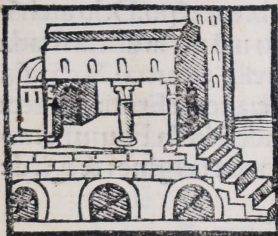
lonia. E cusi dallatto ababilonia circa sei giornate an dasseno aduna citta che si chiama Lamech. Et in quel la citta giacie el maledecto corpo de manumetto che he idola delli saracini laltra Babilonia sie in uerso el mezo giorno nel paese degipto. Edicese che uno cor/ rente coriero in tre giorni non lo potrebbe girare din torno tanto he longha & largha & he tanta piena de populo che he una maraueglia & he quasi incredibile adirlo: Ma pure li caualieri iquali stanno alla guardia del Soldãno sono ben centi migliara non contando li altri grãdi signori & populo che tẽghano caualli al loro bisogno: E per quella passa el fiume del paradiso. Ediui he de multe chiesie & perdonãze como vui vde/ rite legiendo &c.

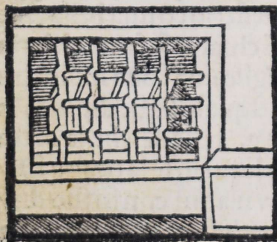
¶ BABILONIA.

ANdare allo Camino de sancta Catherina couie-
ne che nella citta se compera cio che bisogna. E
quiui se trouano gambelli adrometarii auetura pur
assai & bono merchato. Esse questi gambelli non fusse
no non segli potrebbe andare pero che dala citta insi-
no a sancta Catterina sono.xxviii.giornate: & hauesse
mo nui uno buono interpido elquale ne guido mol-
to bene & fesseno lo uiagio in breue tepo. Delo archa-
gelo sancto Michele quando tu uai per la dritta strada
de Babilonia uno miglio apresso trouerai la chiesia
de sancto Michele laquale officiano li christiani greci
& soriani. E de una chiesia grande & bella. E quiui si mo
stra una mane de sancta Margarita uergine: & egli de
perdono sette anni & cetera.

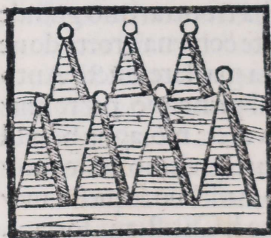
¶ SANCTA MARIA DALA CAVA.

DOue la nostra donna uergine Maria fugi in Egipto. Andado uno pocho piu giu sotto la chiesia cir-cha atre balestrade per la de-cta strada trouerai uno bello monesterio co una bella chie sia. E chiamase sancta Maria dalla Chaua: & sotto el coro siglie una volta molto bu ra chelce uno tabernaculo nelquale siglie dipinto la Imagine Della Vergine Maria. Edicese che la decta Imagine dipinse sacto Lucha. E qui stete la nostra Do-na appiatata o uero nascosa.vii.anni con lo suo dul-cissimo figliuolo nostro signore Iesu christo & Ioseph

con lei in compagnia quando ella se ne fugi Di Israel in Egypto per paura del maledecto tiranno del Re Herode: E nel decto luogo sie glie uno altare e dinãze al decto altare sie glie uno pozo delquale pozo la nostra Dõna cauaua de lacqua & anche Ioseph in compagnia e quiui he dabsolutione de penna & di colpa &c.

¶ COLONA DE NOSTRA DONNA.

A Sãcta Maria dala schala: Apresso quiui aduna gittata de mano glie una altra bella chiesia nominata sancta Maria dala schala. Pero che tu anderai alinsu per una schala laquale schala sie longa. xxxvi. scaglioni. E quiui dentro una collona laquale collona abracio la nostra Donna. Etanto quanto lei nabracio gli remase biancho come lacto: & el resto sie de porphido uermeglio & rosso: E questa chiesia tengono li christiani dala cintura: & egli de perdonanza setti anni &c.

¶ La sepultura de Sancta Barbara.

DOue se riposa el precioso Corpo della Beata Vergine & Martire Sancta Barbara vno pocho piu innanze in sula medesima via sie glie la chiesia de sancta Barbara: Questa chiesia sie multo bella dentro. E in el choro

he laltare: & acanto al decto altare dallato drito siglie vna grande finestra alta da terra quatro piedi cõ vna grada di ferro: Et iui dentro se riposſa el sopradecto ꝑ cioso Corpo della Beata Vergine Sãcta Barbara mar tire de Christo in uno monimento de pietra. E chi la vuole tochare conuiene che se dischalzi: Et egli de per dono setti anni &cetera.

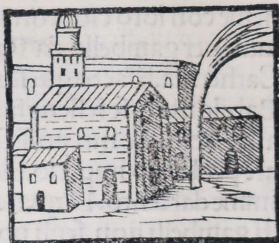
¶ Granari del Re Pharaone.

Diremo deli granari del re Pharaone che sono delungi de Babilonia tre mi glia: Li granari che furono del Re Pharaone liquali fece fare Ioseph figliolo de Iacob patriarcha in quel tempo ꝑ vna uisiõe che lui hebbe del la grande charestia che gli era aspectata: Et allora fece fare li decti granari: Si como se troua per scriptura nel li antiqui libri del vechio testamento: E questi grana ri sono setti: Quatro sono nel diserto multo in den tro: Elli tre sono fuora de babilonia per modo che chi viene da Lexandria li puo multo bene vedere dalungi quarãta miglia ocirca: E questi granari si sono ritracti & forniti come uno diamanto E dentro glie una gran dissima chaua multo affondo. Nui li gittasseno dẽtro de grandi sassi & non possessine uidere ne odire doue se li gittasseno ne doue se cadessene: E quiui dentro si glie grande puzore. E prestamente se partisseno de li.

Pero chel fiato o vero puzore del dimonio che glie dẽ
tro nõ ghe possesseno stare: Et cadauno delli decti gra
nari e largo in facia .xliii. passi: & sono de tanta alteza
che poche balestre gli ariuarabbeno insino alla cima.

¶ Monosterio de sancto Anselmo.

DEl monasterio de Sancto Anselmo: andando piu oltra aqualche due miglia trouerai uno grande monte con vna grotta doue soleua gia stare sancto Antonio al principio per romito. La decta mõtagna he multo forte da salirgli suso: Equiui si glie uno bello monesterio che nominato sancto Anselmo. Equesto monẽsterio tengano & gouernano li Christiani soriani. Eiui he la sua sepultura con lo suo venerabile Corpo. Equiui se fa grande elimosine: & egli grãde pdono.

DElla torre delaquale Idio parlo con Moyses: Quiui apresso si glie la torre doue lomnipotẽte Idio parlo con Moyses quando lo mando al Re Pharaone che gli dicesse che lassasse passare el populo Disdrael ediui glie de perdono setti anni & cetera.

¶ Sancta Maria dalla Palma.

DElla nostra Donna dal/ la Palma: Quiui appres/ so fu gia quello dattero. Ilq̄/ le sinchino quādo la nostra Dōna uolse cogliere del suo fructo: Eldecto datero sinchi no insino atterra. Epoi sisse adrizo alsuo midesimo luo// go. E quiui sie una bella chiesia laquale chiesia se chia/ ma sancta Maria dalla Palma estannoui de multi mo/ naci: Ella decta chiesia eposta sopra el fiume de Nison: & egli grande perdono in quello luogo & cetera.

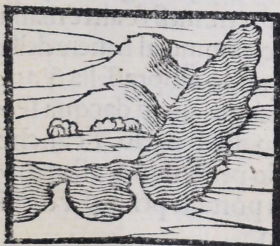
COmme nui se mettesseno īpunto de fare el uiagio de Sancta Catherina abreuiare le parole. Nui tro/ uasseno certi pelligrini liquali uollono andare al uia/ gio de sancta Catherina. Dellaqual cossa nui ne fusse/ no molti allegri & cōtenti del facto loro & loro de nui Et cosi fusseno in compagnia. E dui furno de galitia de spagna E tre furon da constantinopoli & uno de soria & fussene nui altri dua & cosi caminando andasseno. ī sieme a Babilonia come el nostro interpido & mandas seno uno saracino nel diserto Darabia da lungi tre gi ornate per certi araby che uenesseno con loro gambel li pero che li gambelli de Babilonia non sono uttili a tanta fatiche dandare insino a sancta Catterina: & nō sono da caualchare: Elli decti saluatichi arabi uenero/ no con li loro saluatichi gambelli infra de sei giorni:

& lasson li fuora della citta uno miglio pero che glie/
rano si saluatichi che non serebbeno mai intrati nella
citta Equiui sacordasseno insieme con loro cioe con li
decti arabi per quaranta dramme per gambello da Ba
bilonia per insino a sancta Catherina. E facto questo
acordo retornasseno nui in Babilonia & se fessene fa/
re la lettera del passo dal Soldano. Acio che nui posses/
seno andare sicuri & caualchare per lo suo imperio. El/
la decta littera ci costo. xx. dramme darzento. E sapiate
di certo che sel non fusse questi gambelli non segli po
trebe mai andare a sancta Catterina. Pero che nessuno
non potrebbe durare tãta faticha p la uia che he trop/
po longa & anche se cõuiene portare uituaria per tre
mesi: & multe altre cosse che bisognano per lo cami//
no pero che se ua per lo Deserto. xxii. Giornate: per lo
decto Diserto tu trouerai delle rose de nostra Donna
cioe sone rose de Iericho. Lequale rose sono ben sera
te strette. E de quelle cholse io alquante E similmente de
quelle spine dele qualle fu facta la Corona del nostro
signore Iesu Christo. Quello paese e tutto piano sen/
za sassi e de quasi tutto sabiõe minuto. Et se troua spes/
so grande montagne de decto sabione o uero rena pe
ro chel uento raguna inseme daluno luogo a laltro: &
fa queste montagne. E sono multe pericolose da passa/
re quando el uento tra per che dissa uno mõte da uno
luogo & riffallo in uno altro luogo e che se ritrouasse
per mezo rimanerebbe coperto del decto sabione. Eq
gli sono grandissimi & sterminati caldi &c.

D Ella gran forza delli sopradecti gambilli & di lo
ro uiuere. Dico che li decti gambilli stanno sei

giorni senza beuere. Estaranno tal uolta uno di o dui senza manzare. Emai non se ripossano ne de di ne de nocte. Saluo che alcuna uolta sinfingene pero che glie mala bestia e saluaticha. Equando tu uoi che uada p/sto & ratto bisogna che tu canti adalta uoce. O uero che tu abie qualche instormento da corde come e liu/to o alpe o spalterio e comenzo asonare. Allora anda/ranno presto & alegri. Emai non se riposano: & cosi li tengono gli arabi quando uanno per lo deserto: & e uno forte animale pero che uno de quelli gābelli por/ta uituaria p quatro persone per tre mesi & altre massa rie e cosse che bisognano per lo camino al uiuere della persona: & anche porta uno homo asoprassella & an/che porta dui o tri grandi fiaschoni pieni dacqua se// condo che fa necessitade per lo decto paeso. Et anche ragionai con lo mio interpido pensando & astiman/do che uno de quelli gambelli portasse pesso per dieci caualli da soma in piu & cetera.

COme nui se partessino dal Cayro & andasseno aba bilonia per comperare cio chene feua bisogna per lo camino con la nostra compagnia: & comperasseno pane bischotto oue formagio carne secha accetto e ac qua & multe altre cose bisogno se adcosi facto uiagio: & pericoloso Diserto. Ella sera andassene noi fuora de Babilonia la doue era allogiato li nostri gambelli cō quella uituaglia che nui aueuano comperata & con/ciassene ogni cossa per ordine come aueua astare. Ella mattina seguente seleuassene per tempo. El primo di che nui se partisseno da Babilonia andasseno ī uerso

Oriēte nel nome dello omnipotente & glorioso Idio Edella sanctissima uergine & martire sācta Catherina & hauesse una grande Nebia: & trouasseno ben sei cē/ tenara de gambelli cō molti arabi. I quali portauano granno per lo Diserto alloro cattiuo stato. Equando tutti parti da Babilonia tu uai la piu parte in uerso leuante p cinq̄ giornate o circha isino almare rosso.

❡MARE ROSSO.

COme nui ariuasseno el quinto giorno al Mare rosso el qualle he longo & he quasi asomigliante aduna lī gua. Edentro etondo: & uie/ ne deindia. Eper lo corso de questo Mare si troua de uarie cose. Io uide uno pescie elq̄le aueua il capo come una persona humana cioe el uiso ella bocha elli denti col naso & gliochi & uno pocho del collo. Etutto el resto del suo corpo si era pescie. An/ chora alchūe uolte se troua delle pietre pretiose da me tere in annelli & anche se troua alchuni cristalli & al/ tre ragione cosse delle qualle io non so el nome. Et io trouai una bella giemma & poi la persi. Ecosi giunges seno nui per alquanti giorni insu lora del mattino a/ quella fontana laquale Moyses percosse conla uerga Daaron ebagno tutto el populo Disdrael: & hebene da beuere. E cosi per lo comandamento de Dio hebbe no de lacqua. La decta fontana sie insu uno monte re/

nosso. Equellacqua non he troppo dolce ma he un po
cho salata. Equiui enpiessено li nostri uasi: & dessene
da bere alli nostri gambelli. Pero che erano stato sei
Giornate che non haueuano beuuto Epoi tirasse-
no uia el septimo giorno & passassene certi piccoli po
gi & giungessene in una ualle doue nui trouassene de
lacqua & cetera.

COme nel diserto ne fu tolto el nostro interpido
aduna picola forteza chiamata Agampo laqual
le eposta sopra aquella acqua: E come giungessene alla
decta acqua: niescerone della decta forteza certi saraci
ni & ne tolseno el nostro interpido: Emenorolo in di
cta forteza & uoleuano sapere da lui doue egli se me-
naua. Elui gli rispose che nemenaua a Sācta Catheri-
na: Elli saracini diceano che questa nō era la uia e che
nui serano aradigati. Pero che al suo tempo nō gliera
passato christianno p quella uia: & uoleuano che nui
ritornassene indrieto e che nui nō passassene per quel-
la uia: El decto nostro interpido mostro loro la littera
del soldano. Eli cani saracini circhauano pur de tro
uare qualche cagione contra de nui dicendo che la de
cta littera era falsa: & che nō uoleuano remanere a Ba
bilonia: he breuemente tenērono lo nostro interpido
con lore: & nui se lassorono andare. Ecossi caminasse-
ne nui cōquelli arabi iquali nui nō intēdeuano lore
ne lore nui: se nō chel nostro interpido se disse che nō
auessene diloro suspecto nessuno pero che lierano lia-
lissimi: & menarebene nui fidelmente insino a Sancta
Catharina; Ecossi andassene nui con lore come fa le

peccore che anno perduto el suo pastore con grande melenconia & pensiero: E non sapeano che fare ne che dire senza el nostro interpido: E cossi passassene nui el deserto & da poi saricomãdassene alla sanctissima ver gine e martire & possa al nostro Signore Iesu Christo che la cia iutasse. Pero che nui eranno poueri abando nati & non haueuano persona che cintendisse: E cosi stauano nui in grandissimi gemitti & sospiri attrouã/ desse per cosi facto diserto come he in arabia doue nul la si troua & si conuiene portare ogne cosa come fa quelli che uane per Mare &c. E breuiemente: dicendo laltro giorno uedemo venire uno saracino della lũga vno miglio o circa denanze da nui per certi uiotoli & riuone inãze in sula uia e puosse se a sedere & si chi aspe cto quiui pero che ne conuenia passare per la uia do/ ue era posto assedere quello saracino. Allora auessene nui grande paura pero se alchuno nauesso domanda to. Nui non auessene sapute respondere. Ne altro per nui perho che nui aueuano perduto el nostro pastore e lla nostra guida: E come nui gli fussene appresso disse vno de quelli arabi questo sie el nostro interpido. E gli altri dissene questo serebbe uno grande miraculo: E co me nui lo rifigurasseno. Rẽgratiasseno el nostro signo re Iesu christo e lla sua diuota sposa Sãcta Catherina Vergine & martire Gloriosa: & sa retrouassene multi alegri & cõtenti: e dessengli da manzare e bere e lui non disse come quelli saracini gli aueuano tolto la sua spa da & larcho p che uoleuano che lui ne uendesse o che ne uoleuano mettere ataglia de qualchi denari e pero gli aueuane tolto la sua spada & larcho. Onde che nui

lo confortasseno & gli pmetessene de restituirgli ogni suo danno & caminassene con grãde lettitia che lera tornato da nui:che di certo nui se trouauano diserti & disfacti:laltro giorno se parti da noi quilli arabi li/quali trouassene nui ĩ lo diserto & caminassene al no/stro uiagio con lo nostro interpido elquale era torna to da nui.Et in capo de trẽta giorni comẽzassene atro uare de grãdi monti.Ma nui andassene per le pianure a canto alle decte montagne tanto che comenzassene a uedere el Sãcto mõte Sinay dalũgi.E per la grãde ale/greza & gaudio sin zionechiassene nui in terra. E con multe lacrime de diuotione.E con alte uoce comenzas sene a cantare Salue regina &c.

COme nui trouassene multi arabi saluatichi ĩ de cti giorni sotti alli decti monti cõ le lore donne & haueuano de multi figlioli che era vna cosa mira/culosa a uederli. Ma io nõ ari mai creduto ne possuto credere che cosi facta & cosi bruta gente auessene habu to tãti figlioli & sono tutti nudi homini & femine e/fanciuli e li loro mẽbri:genitali sono coperti de pello de gãbello dinãzo e direto & haueuano cõ loro de mul ti gãbelli & altro bestiamo &c.

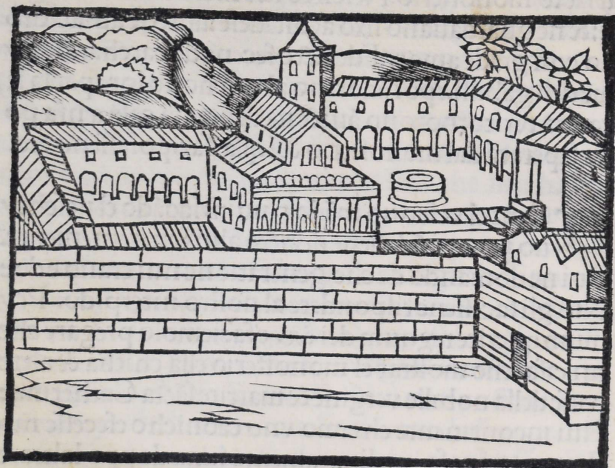
COme nui giũgesseno in capo de dieci giorni Al mõte de Pharaone doue lui uolse passare el ma/re rosso quãdo lui perseguitaua el populo disdrael.E quiui amezo eglie cõ tutto el suo exercito.E quiui tro uassene nui vnaltra generatione liquali erano vestiti de pãno facto de pello de gãbello cõ una parte denãze

ela ltra diretro & alchuni erano vestiti depelle gãbelli/
na & anche alchuni ne porta ĩtorno legato sul capo.
Ecosi uane homini e donne. Eli loro capilli portano
tutti legati insiemo. Et cosi lore veneuano verso nui
gridando in loro linguazo dicẽdo cosi. Messy valach
aspecaspe. Equiui remanessene nui la nocte. Ella mati/
na andassene nui per lo nostro uiagio & siãdo cami//
nato vno pocho holtra se acorgessene che nui haue/
mo perduto vno de li nostri compagni cioe uno pel/
legrino: Et domãdasseno al nostro interpido se lui sa/
ua quello che sene fusse de quello pellegrino: E non se
potea sapere nulla delli facti suoi se nõ che. uno dicea
che lera remasse al mare rosso & laltro dicea eglie forse
romasto aquel fiume doue nui mãgiasseno erisera. Ma
come el facto sandasse io nõ so. Nui non possene mai
trouare questo bono homo. Ecossi mandasseno indre/
to al nostro interpido cõ dui arabi al mare rosso: Elli
arabi tornorono ĩdrecto senza el pellegrino nõ trouã
dolo: & si perdete el bono homo & mai nõ se senti niẽ
to de lui ne poco ne multo &c.

COme nui giungesseno al monosterio de sãcta Ca
terina sul monte Sinay: dico che ãdassene nui bẽ
deci giorni su per uno alto monte & uno giorno in/
su lora del vespero ariuassene nui al predicto laudabile
monosterio della sãcta vergine & martire e Sposa de
Christo Catherina: equãdo nui el vedesseno dala lon
ga ne parue a nui de essere resuscitati da morte auitta.
Ma nui erão molto debilli lassi & stanchi: & non aue/
uão piu aqua. pero che gli arabi selaueuão tolta che

non cenera rimasto niente. Egiunto chefussene nui al sácto monosterio. Nesciréo fuora molti monaci greci; & ne guardauano fixo acostádese aloro seabracioro no con gráde amore. Edefacto fecene discarchare le some deli gábilli. epoi ádoreno al veschouo lore per la licentia & ritornorono áui & ne denevna casa a nra posta seperata dal monosterio & i qlla saripo sasseno &c.

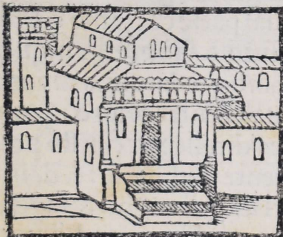
COme el vescouo mádo p nui: Mádádo el ueschouo per nui ádassene defacto alui reuerentemente. Elui ne domando deche generatione nui erano e doe Nui gli facessene risspondere al nostro interpido. Primum querite regnum dei &c. efaciemolo pregare che lui cifacesse mostrar el monosterio ella chiesia & altre cosse della nobille vergine & martire sácta Catherina: Elui incontinente chiamo vno cáonicho efecesse mostrare ogni cosa ordinatamente luna doppo laltra. e como nui entrassene nella nobile chiesia incontinento ádassene nui allo precioso Sepulchro de sácta Catterina doue si riposta el suo precioso corpo: Eper labódáte letticia & gaudio coméciassene nui apiágere si come fane quelli cháo atrouato quello cháo desiderato pero che nui haueuamo camiato lógo tépo per diserto e luogi saluatichi per volere vedere quel sancto corpo de sácta Catherina: Eveduto quello se partessene de la decta chiesia & andassene amanzare de quello cñ nera dato & posto ináze alaude de sancta Catherina &c.

ℭ Giardino e Monasterio de Sancta Catherina.

COme he facto el monasterio de sancta Catterina vergine e martire e Sposa de Christo La chiesia de sancta Catherina e posta fra grande montagne dal lato dextro gli sta el monte Synai. E dal latto sinistro gli sta quello monte doue imprima sacrificho el populo Disdrael: E sotto el mezo giorno gli sta uno monte ritonde: & iui he vno bello giardino e grande. E dentro segli troua de multe ragione de fructe & albori & anche segli troua molte ragione derbe che he una bella cossa a uederlo: e per questo Giardino passa uno grosso fiume: a pie de questo Giardino sono molte belle fõtane. E sono bonissime acque: & in decto monesterio

gli sono de molte celle de monaci che stanno quiui af fare penitentia per se e per ciaschuno fidele christiano liquali non eschono mai fuora delle loro cielle se non per certe solenne feste che vẽghono lanno: Ancho ge/ne assai liquali nõ eschono mai per tutto lanno: & an chora non fauellano mai se non questa sola parola cioe. Alla. che tanto adire como he Dio vora. Io vo decto sotto breuita delli sancti loghi & ogli designati come sono posti. E doue: & in qual paese e Reamo o Prouincia: almeglio chio ho possuto & saputo: Et inquello me sono volontiera afatichato per dare una diuota alegreza & uno solazo spirituale a tutti coloro iquali se dilectano de lezere ouero de vdire liegere questo pre/sento Libro pero chio veramente mi dispose: & de li/berai di volere ricerchare tutti idecti luoghi: & sapere loro modi e condictione come vui li trouati designa/ti cioe chiesie luoghi fiumane mare ĩsole fontane mõti & valloni grotte & chauerne.

COme el monosterio de sancta Catherina e facto: El monosterio de sancta Catherina sie murato dentro & difuora cõ alte mure: ede posto ĩ una picchola piãura: elo primo luogo doue sentra sighe una por/ta di ferro in verso leuante he dentro de decta porta gli sone le case doue albergano li pelligrini quando gli capitano: equãdo tu entri per la decta porta da mano dextra andarai vno pocho insu su per vna schala: e giongerai insuso vno ismalto e quiui gli sone mol/te camere in lequale salberga edalato a ditto ismalto si glie vno forno: Alla prima porta de ferro gli stano cer

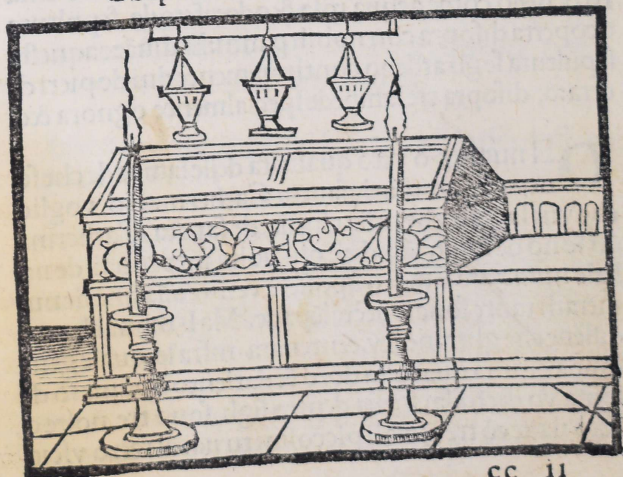
ti che fano la guardia & egli molto buro: & apresso aq̄
sta porta ve vna altra porta: equiui tu entri nel mono
sterio & egli doe vie luna va al monosterio da mano
dextra elaltra va nella chiesia de sancta Catherina ella
decta chiesia he coperta de piombo ella fazada denan/
ze sie lauorata de scharpello cō belli lauori. releuati &c.

¶ La chiesia de sancta Catherina.

COme la chiesia de sancta Catherina e facta dico cosi che quando tu voi anda re in la chiesia tu ascendi set/ ti schagliōi de pietra. ella por ta he grande con vno archo disopra in volta larche sie la/ uorato de legname la porta sie da cipresso tuto figurata: e fuora dela porta sighe ap parechiato vno panno negro. ela porta sta in verso ac quilone & cetera.

COme sentra nella decta chiesia: Dentro dalla de cta chiesia sighe vna altra gran porta laquale sie depinta & composta dopera mosaicha con la nostra Donna & el suo figliuolo ī bracio. eda vno lato da de/ cta porta sigli sta la preciosa vergine sancta Catheri/ na. eda laltro lato sigli sta Moyses & dinanze aquelle fi gure sopra la porta gli ardene tre lāpade darzento che chaduna sie ben grande como e vno staro con loqua le se misura el granno: & acanto ala decta porta da q̄l/ che tre passi dogni lato gli sono dui picoli vsscioli cō vno panno negro dinanzo: & per questi dui vsscioli

sentra in dicta giesia &cetera.

C Ome la chiesia de sancta Catherina e fatta den/tro: la decta Chiesia ha tre naue o coperti & o//gne naue ha cique collone de marmoro nel muro de/la decta chiesia sone otto capelle: & nel mezo dela chie/sia siglie vno picolo core. e dinanze al core he laltare grāde e dinanze alaltare siglievno tribunale nelqle e di pītoel saluatore. edal latto drito siglie dipīto la nr̄a Dō na: & a māno mācha siglie dipinto scā Catherina: eda lato drito siglie vno picholo muro discosto dal deto tribunale circa sei passi alto da terra. iui he el precioso sācto Sepulchro de sācta Catherina vergine: E martire e sposa de Christo molto adornatissimo como seguen do vui intenderite &cetera.

C Sepultura de Sancta Catherina.

COme la Sepultura de Sancta Catherina efacta or/dinata & affigurata. La decta Sepultura sie tutta de marmoro biancho. Edentro scarpellato una uide con una Croce: equesta sepultura sie lõga cinque passi elarga dui. Edentro della decta sepultura sie deuisa in doe parte. Nella parte diuerso laltare sie el sancto Cor/po de sancta Catherina ma non tutto el dicto corpo e riuolto in giu con la bocha. Pero che dal sancto Ca/po uiẽse & chola la sancta mãna e sotto la sancta Bo/cha glie una choppa doro cõ una cannelleta darzen/to laquale canellecta passa nellaltra pte del sepulchro aquiui entra la sancta mãna & cõuertesi in olio. Eque/sta sepultura non si mostra ad ognuno. Equella mãna della gratiosa uergine Sancta Catherina sie de tre ra/sone. Epoi se stilla per uno certo pãno effasse olio chia/ro & bello come acqua rosa & odorifero: la sepultura e coperta disopra con nobili panni: Et dinãze aquesta sepultura se gli ardeno continuamente dui dopieri de cera: & disopra tre lampede specialmente ognora &c.

DEl numero o vero quantita delle lampade che so/no nella chiesia de sancta Catherina: Io voglio che vui sapiate che nella chiesia de sancta Catherina gli sono de multe lãpede: E piu uolte mi prouai de uo/lerle numerare. E mai nõ possete venire alla fine de nu/merarli tante sone le decte lãpade. Ma li monachi me dissene che glierano. xv. centenara infra le quale gene sone alchuna quantita doro & dariento si come io de sopra vo decto: la chiesia dentro sigli sono tre uolte o uero naue cõ tre vscioli piccolini tu uai al terzo vscio

lo & entri in vna capella: e laltro vscio da manne sine/
stra se niesce fuora della chiesia &c.

IN contininento doppo la sopradecta Capella he
vnaltra capella de moyses doue el nostro signo/
re apparete a Moyses in figura de fuoco secondo che
dice la sancta scriptura. Quando Moyses guardaua le
peccore che erano del suo suocio Madins elqual era
sacerdote. Et andando lui per lo diserto con lo decto
bestiamo alle pasture. Ando tanto lunze che gli appar
ue el mõte Oreb: equiui se fermo Moyses & uide uno
grande fuocho insuso uno arboro grosso e grande &
uideua ardere questo fuocho e larboro nõ si moueua
della sua verdura: e vedendo questo Moyses ando la p
uolere uedere perche questo Alboro nõ ardeua & non
se consumaua dal fuocho: Onde lasso stare ogni cosa
& ando la: & idio allora chiamo Moyses elquale era ĩ
quello fuocho: & dissegli Moyses ora tischalza perho
chel terreno doue tu sei sie sancto &c.

❡ Larboro doue apparue Christo a Moyses in Lin/
gua de fuocho.

EL predecto Arboro se dice
che he sotto Laltare della
decta capella ma non si puo
vedere. Pero che disopra glie
vno grosso marmoro: & ĩ su
questo marmoro gli sta vno
uaso darzento: e nel decto
vaso he uno pocho de olio

chiaro e bello: & questo olio escie del decto arboro: E questo olio se recoglie con una canelina darzento e sopra al decto olio gli sono quatre collone e sopra a q̄ sto collone siglie unaltra pietra su laquale se dice mes/sa: desotto & dintorno a questa capella siglie adobato con nobili tappedi & egli vna grande perdonāza &c.

DElla factōe del monasterio: el monosterio sie multo grāde & e multo diuoto: e chi nōne bene vso non sapperebbe andare per esso & anchora non sape/rebbe vscirne: pero che le multo buro e da multe uie dentro: e da multe case tutto aduno modo: & egli ve/dra dētro monachi con grande barbe prolixe & lōge e magri e multi schuri da uedergli scholoriti & palli/di oltra modo a guardarli. Et stanno in decto mono/stero che nō eschono mai fuora. Anchora sone ī decto monosterio. xxv. capelle grande denanzi ali monti: & anchora se dice che sone. xv. chiesie si come seguendo vui uderite: Et in quelle sono monaci liquali fano pe nitentia delli lor peccati: & in quello monosterio nō entrano le donne &c.

DElle elymosine che se fanne al monosterio de san cta Catherina: Nel monosterio sopradecto se fa helymosina a quanta gente ui capita: & dasege alloro da manzare bono pane: & acqua saporita da bere e al/tre uiuande assai la sera e la matina: & vna uolta la se/ptimana te dāno del uino ma pocho: e quando li pel/legrini se partene loro ghedano a ciaschaduno. xii. pa ni grossi che uno de quelli pani basta assai per una p̄

sona al di & manzara quãto lui uora: & cossi lo dãno alo picolino come al grando & sel ghe capitasse uno Re o uno Duca o uno Cõte o uno Caualiero: tanto si da ad uno di lore quãto ad uno altro che cesia: e per/che io potresse meglio vedere ogni cosa remase io qui ui. vii. giorni: e pochi pellegrini remãgano quiui piu che tri giorni pero che chi toglie li gambelli: sigli to/gliene per andare & per tornare: e questo nõ facessene nui Ma gli tollessene solamente per andare in la: & nõ per tornare in qua: per cagione che nui potessene me glio uedere ogni cossa: e nel tempo che io gli stete non fece mai altro che domandare dogni cossa dentro & diffuora & cetera.

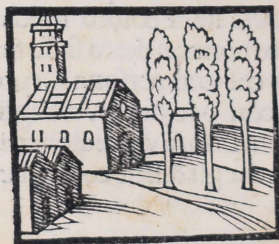
Delle indulgentie & perdonãze che sono datte & concedute alla chiesia de sancta Catherina: Di/co che quãte uolte cõ diuotione tu entri in nella chie/sia de sancta Catherina cõfesso & cõtrito andando ri/uerentemente al suo sancto sepulchro sighe de perdo/no sette anni &c.

Della uia che se ua insul monte Synai. Vna mati na andasse nui insul mõte Synai como uno mo noco & cõ vno arabo. Ella via se piglia sopra el mono sterio dalla mão dextra verso loccidẽte. Questo mõte e forte e de alto & sassoso. E cõtinuamẽte ti cõuiene sali/re si como tu ãdasse su per vna schalla e dura la prima salita bene doe miglia. e quãdo tu ariue almezo del mõ te trouerai vna bella chiesia nomĩata sãcta Maria dal/la apparitiõe per che quiui appari vno bello miraco/lo si come vui ĩtẽderite &c.

¶ Sácta Maria dalla Apparitione.

DEl bello miracholo del la chiesia de scã Maria dala apparitiõe: Dico che fu gia vno tempo che a presso a quella chiesia erano tãti to/pi & altri vermini per modo cheli monaci non aueuano de che viuere. E per questo sa cordorono ĩsieme li decti monaci de partirse de decta chiesia: dicẽdo fra loro andiamo sene ĩsul sancto mõ/te & neli altri sancti. Luogi: & andiamo via. e come vscirono dela decta chiesia sisse ĩl cõtrorno cõ doe don ne delequale dõne luna fu la vergine Maria elaltra fu sãcta Catherina e queste dõne domãdorono ali decti monaci: dicẽdo o dolci figliuoli doue andate vui. Elli decti monaci respuoseno alle decte dõne & gli diseno alore p che se ptiuano. Ella nr̃a Dõna rispuose dicẽdo figlioli mei carissimi. Io voglio che p mio amore vi ri torniate ĩ questo logo po che io sono la suocera de co lei allaq̃le ui seruite: & uolsese ĩ uerso de scã Catherina dicẽdo. E q̃sta sie la mia nuora. E sapiate p certo e p ue ro che vui nõ ue partiriti mai de q̃sto luogo edifacto questi mõachi tronorno nel decto monosterio: & tro uorno quiui bene cẽti gãbelli che erão charichi de ui tuaria cioe de grano de segalla uino cera olio e pãno. e questo uedẽdo li dicti mõachi sisse allegrorno mul/to e dischari corno li gãbilli: e come gli ebono discha richati: dispario li dicti gãbilli: & nõ li uedene mai piu da quello ora sino al pñte. Ne ĩ quello monosterio nõ

si trouo mai piu topi ne altri vermini nociui: elli dicti monachi da lora in qua sempre ano abuto la lore vita necessaria. Anchora si troua de qllo olio: & chiamase olio miraculoso. e come tu vai piu oltra sul decto mō/te in verso oriente trouerai doe porte lunze luna da lal tra vna balestrata: e qste porte sone strete & forte e quā do tu sei passato questa porta trouerai vno monoste// rio che chiamato sancto Helya propheta &c.

¶ Sancto Helia Propheta.

O Ella chiesia & del mo// nosterio de scō Helya p pheta la decta chiesia sie insu vno monte picholo piano con alcune casse: Equiui so/ no tre arbori in vno orto & gli sone quatre capelle mul/ te diuote. Volesse Idio che io douesse quiui adorare & douesse quiui consumare el mio tempo: Ediui glie le luogo doue Helya prophe/ ta digiuno. xl. giorni &. xl. nocte si come dice la prophe tia: & ambulaui in solitudine cibi illius vsque ad mor tem oreb. Equiui sighe grande perdono &c.

¶El monte doue parlo Idio nostro signore a Moyses.

OEl luogo doue era Moyses. quando Idio parlaua con lui: quãdo tu ti parti da sancto Helya andando sopra lo monte piglierai la via in verso el mezo giorno. E quando tu serai su disopra del monte tute volterai ĩ verso loccidente a manno sinistra: e diui desopra trouerai vno grosso sasso elquale sasso sie de coloro bisio e pure he de li sassi del midesimo monte: el decto sasso sie chanato indentro per modo che vna persona gli po stare dentro: & iui parlo Idio con Moyses: & dissegli entra ĩ quello sasso: & io passaro difora via & alora tu me vederai. e Moyses si fece cio che gli disse: e cossi vide iui el signore Idio &c.

¶Logo doue Idio nr̃o signore diede la lege a Moyses.

LVogo doue Idio nostro saluatore & factore diede la lege a Moyses. Dico che vno pocho piu su se va in el logo o vero chiesia doue Moyses digiũo .xl. giorni &.xl. nocte: Et ĩ quello luogo gli diedo el nostro signore le lege in scripto cõ el ditto in doe tauole: alla decta chiesia sie

multo ligiadra & he pichola: & he posta insul piu al/
to luogho del monte che gli sia in uerso leuanto di//
uisa con uno muro: & isu questo muro glie una tauo
la depinta come Moyses diuise el mare con la uerga: &
come el populo Disdrael passo el mare rosso: & come el
Re Faraone sanego con tuto el suo exercito nel decto
mare: io gli son stato appresso al decto mare rosso el q̃l
le e dalunge da Babilonia cique giornate: idicta chie/
sia siglie depinto tutta listoria de Moyses & da mano
dextra siglie una capella che e el luogo doue stette Moy
ses in oratione e doue Idio gli dette le lege lequale fu//
rono scrite in doe tauole come he decto disopra: De/
nanze alla decta chiesia alquanto dischosto glie una
moscheta deli saracini con doe celle in le quale uolse
lui fare penitentia: & nella decta capella siglie de perdo
no de pena & de colpa &c.

COme se asciende insul monte Synai: Dico che
quando tu uoi andare al monte de sancta Ca/
therina: questa sie la uia: de calare giu del mõte in uer/
so tramõtana e loriente: & farai vno grande uiagio a
lingiu ma bisogna che tu tegni bene: pero chel mon/
te sie sasso & he luciolente e mala sciessa: Et ne la ualle
trouerai una saluaticha porta. Ma tira pur uia: & atiẽ
te pur bene pero chel bisogna: e quando tu sei amezo
del monte tu piglierai la uia in verso el ponẽte: & sem
pre anderai ascendẽdo: & appresso el mõte siglie vno
monosterio che si chiama ali quaranta martire &c.

¶Monosterio delli quaranta martiri.

DEl monosterio delli sā cti quarāta martiri: el decto monosterio sie apertinēte a sancta Catherina: ede vno bello monosterio & egli dētro de multe belle case e stanoge dentro. viii. canonici. e quiui albergassene nui la nocte & la matina andassene nui insul monte la doue si riposa el sancto corpo de Sancta Catherina vergine & martire: edoue el decto suo sancto corpo fu posto o uero portato da li sancti angeli al principio e questo monte sie piu alto chel monte de moyses & e piu rato da salire: & assai piu dubioso asciienderlo: e dinanze a questo monosterio sigliè vno bello giardino & p questo giardino passa uno fiumicello &c.

COme si ua a salendo insul mōte de sancta Catherina: dico che come tu ti parti del sopradeto monosterio lascerai tu da māno sinistra vno piccolo piano che he largo vna gittata de mane: e piglierai el mōte dala mane destra sopra uno uallone in uerso lla parte de loccidente per insino alla terza parte del monte.

¶El mõte doue li Angeli posorono Sãcta Catherina.

DElla palma & delle pietre de sancta Catherina: Dico che quando tu serai in mezo del mõte sissi trouano delle pietre de scã Caterina cõ la palma in dui luoghi appresso luno alaltro: e quãdo tu serai da mano mãcha insu vno mõte aguzo chĩ tu trouerai: tu anderai a la china cercha de doe balestrata: e poi salirai alinsu p questo monte: equiui appresso trouerai una grotta o uero cauerna: & andande piu innãze tu trouerai uno piu forte monte. Equiui bisogna che tu ti tegni multo bene forte pero che ti bisogna perche el monte he dritto & he quasi ĩpossibile assalirlo: Ella cima del mõte sie tutto uno forte & durissimo sasso: edisopra aquesto sasso sighe la forma ella factio ne del capo e del corpo della sanctissima uergine & martire sancta Catherina sposa del nostro signore Iesu christo: come li Angeli iui la posorno dalla citta dalexandria infino insul monte Synai cheghe lonze da luno luogo alaltro. xxviii. giornate equiui fu trouato el suo sanctissimo corpo: e trouasse che lei stette quiui insu questo monte sei centenara dãni inanze che la fusse trouata da nessuno: e poi fu trouata & fu portata la douella si riposs sa & fu trouata da greci. Equesto monte passa dalteza tutti li altri monti: ede insula cima del dito mõte multo strecto per modo cha pena gli stare bene. xii. persone & insu la cima del decto monte si uedo tutto el mõ

te Synai : el mare rosso doue passo el populo disdrael : edoue el Re Pharaone sanego cõ tutto el suo exercito euedese tutta arabia:e tutto quanto el paeso dello egi pto:& insula cima de questo monte comẽciassene nui a cantare adalta uoce lantiphona della gloriosa no// stra Donna uergine Maria:cioe la salue Regina &c.& dicesseno altre nostre oratione cõ lacrime de diuotio/ ne:epuoi tronasseno al sopradecto monosterio multi strachi & lassi & con grãdissimo fredo edera multo tar do:& egli de ĩdulgẽtia insul decto mõte tãte quãte uol te el vero penitẽte ascẽde ĩsul decto mõte tãte, volte gli sone pdõate tutti li soi peccati cioe di pena & di colpa.

COme al descendere del mõte nui trouassene al mo/ nosterio delli quaranta Sancti martiri:& remanes sene quiui quella nocte:Pero che nui erãno lassi & stã/ chi elle gambe cie doleano molto forte p lo ascendere per modo che nui nõ posseuano stare dritto : Elli mo/ naci ebbene compassione de nui: Ederonci da mãgia re & da riposare insuli sassi .E giacessene sotto aduno pocho de tectucio:& questo ciparue uno auantagia/ to albergho perche nui eranno stati uno grã pezo de tempo che nui nõ fussene albergati in luogo coperto e pareuaci cossa noua:Douete sapere che insul mõte Synai non si troua alberghi ne albori ne herbe se non a sancto Helya come disopra uo decto:Et anchora do uete sapere che gli angeli nõ portorono el Corpo de Sancta Catherina insu quello monte doue Idio die/ de a Moyses li dieci comãdamenti della leze:Ma la por torono insu uno altro monte piu alto che quello. El decto monte sie de rimpecto al monte Synai:& allato

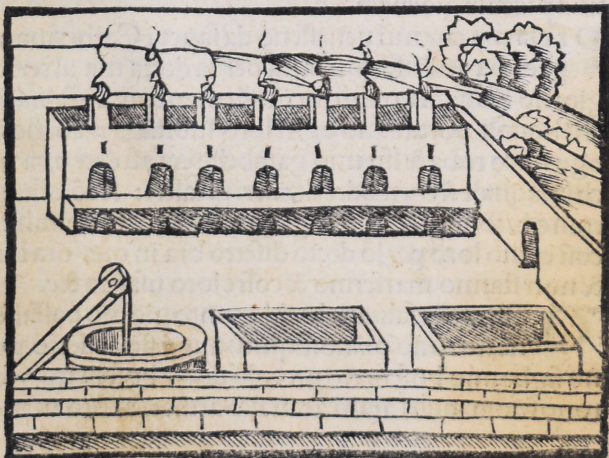
el decto monte siglie el monosterio come tu uoi salire insu per andare a sancta Catherina &c.

QVello che portano li pellegrini quando se parteno da sancta Catherina: Quiui se piglia dela sancta manna che ne puo hauere. laquale gia pioue al populo Disdrael da cielo. e non za per manzare ne per bere: Anchora se piglia di qlla uerga cō laquale Moyses diuise el mare rosso: Equeste cosse se pigliāo per una summa diuotione &c.

COme nui se partisseno del decto monosterio uno uenerdi ĩsu lora del matutĩo charicasseno li nostri gambilli: & se partesseno cō allegreza dal decto monosterio della sanctissima uergine e martire sancta Catherina sposa del nostro signore Iesu christo cō multe lacrime de diuotione: Et pigliassene la uia ĩuerso gaczara che e terra de saracini: & per quello giorno facessene una piccola giornata &c.

PEr la uia che nui uenesseno da sancta Catherina agaczara andādo piu oltra per la decta uia al terzo giorno trouasseno nui fra quilli monti arabi saluatichi liquali portauano ogni loro substātia masserie & ogni loro roba & ĩsu uno gambello era asedere una uechia laquale si era madre de tutti gli altri: & cō essa lei erano huomini & femine giouẽi e uechi e fanciuli: & cosi erano loro per lo decto diserto ora in qua ora ĩ la: & non stanno mai fermo & cosi e loro usanza &c.

DElli arabi saluatichi. Al quinto giorno passassene nui uno piāno: Equiui appresso al decto piāno siglie uno boschetto piccolo delqle boschetto uscirono fuora multi arabi acauallo armati alloro usan//

za con grande maze in mano & nepressene la uia :&
dissene in suo linguazo che nui gli dessene qualche co
sa da manzare. Ma li nostri arabbi che erano con nui
gli giurorono sopra la lore fede & de le loro Idole de
de manumeto. Dicēdo loro cħ nui erano pouera gēte
& aueuão pocha uituaria. e cosi separtirono da nui:e
nui cōtēti. Questi arabi anno per costumo che stāno
dui giorni e doe nocte che nō attēdão adaltro che cha
ualchare perli diserti & boschi senza mãzare & senza
bere. e questo ho io ueduto piu uolte nel diserto: pero
che vno tracto senefugi vno gambello aduno deli no
stri arabi & lui gliãdo drieto: e stete dui di & doe nocte
senza mãzare & sēza bere prima che lui tornasse da nui
eqsto sie veramēte chiaro & mãifesto. Pero che se va p
lo diserto vno mese ītero cħ nō si troua pure de lacqua
ne cosa alchũa da mãzare. ℂ Bagni de Lamech.

ORa diremo dello Lamech: al sexto giorno alho/
ra di uespro giũgessene nui adũo seraglio elqle se
chiama. Lamech ma nõ gia qllo Lamech doue giaze el
corpo de manumetto. Ma e una guardia estãnoui mul
ti saracini a la guardia del diserto. Equi he dui bagni
dacqua. e dalato glie un pozo buono con una boniss/
sima acqua. Ma guarda che tu non inbeuesse troppo
perche te chostarebbe cara piu chla maluasia. E da lal/
tro lato gli sono. vi. forni. equi domãdai quello chẽ fa/
ceano de dicti forni. e fiume dicto che acerti tempi an/
dauano insieme bene. xl. miglia saracini per andare alo
uero Lamech al sepolchro dela loro maledecta idola
de maumetto. e per questo andare tanta gente insieme
conuiene che sempiano li dui bagni dacqua adcio chẽ
tãto populo possa prestamente beuere. elli decti forni
son facti per cocere del pane. elle cociue per cocere del
la carne & altre cose. e la grande citta de Lamech doue
he larcha del maledecto manumetto io gli sono bẽ sta
to apresso. Ma io non megli volse intutto acostare ap
presso. Ma domãdai almio interpido. e lui me disse che
ne la citta de Lamech era la loro chiesia: & ĩdecta chie/
sia era vna capella laquale capella he murata de sotto
disopra da li lati de calamitta e nel mezo de dicta Ca//
pella sighe larcha del maladecto maumetto he per la
vertu della sopradecta calamitta che tira ase el ferro pe
ro chẽ larcha de maumetto he de ferro ella decta calami
ta tira ase la decta archa & tienla sospesa alta da terra ĩ
aria: & inquella capella non glientra nessuno per pau/
ra che la decta calamita nõ li tira ase po che se alchuno
auesse adosso tãto ferro ociaro o simile mettallo la pre/

decta calamitta lo tirarebbe ase:& rimanerebbe suspes
so si cõe fa larcha del maledecto maumetto.esse gli tras
se vno tutto armato di ferro non sene potrebbe mai
piu partire.ma rimanerebbe suspesso in aria per la ver
tu dela sopradecta calamitta.Edinãze alla decta capel/
la ardono cõtinuamente quatro dopieri grossi:& grã/
di de cera rossa.elli saracini la tengano molto bene &
richissimamente adornata &c.

COme nui trouassene certi pellegrini. Dico che a
setti giorni nui trouasseno ben de quaranta pel
legrini chãdauano a sãcta Catherina:& infra loro era
vno Conte grande Signore:edaueuano de belli gam/
billi e come loro ce videno sisse allegrorno tutti pure
assai:& anche nui insieme con loro:& ne domandoro/
no del camino e se la uia era sicura:e cosi nui gli dices/
sene el nostro parere:Edapoi se partessene desiemo lu/
no da laltro & giungessene nui aduna saluaticha mõ/
tagna &cetera.

COme nui trouassene molte tanne caue & grotte.
dico che al nono giorno ĩsul mezo giorno passa
sene nui per una ualle & trouassene molte centenara
de spelonche tane cauerne & grotte saluatiche che era
no piene darabi saluatichi liquali erano vestiti cõ pel
le de gãbilli pelose & nigri che pareuano diauoli aue//
derli:e nui vedendoli incontinẽte se strãgiessene insie/
me stretti & se recõmandassene allaltissimo Idio che ce
volesse aiutare:ma el nostro interpido ne diede bono
conforto dicendo che nui nõ se diessene pensiero:pero
che sono femine che guardano el suo bestiame & non

fane adispiacere a persona:ma loro guardauano uolũ tiera & hano dilecto auederci:ma pure nui se spassaze ne de partirse dalloro al piu presto che nui possessene inanze chel tornasse li suoi homini : & cosi se partesse ne da loro con grande paura &c.

DIroue delli arabi domestici:al quĩtodecimo gior no trouassene nui delli arabi molti domestici:eq ui remanessene nui la nocte:po che li nostri arabi che guidauano li gambelli erano de quelle gẽte:& sono si cura gente:ella sera venerono tutti da noi e se ce apre sentorno della carne de gambello.Ma a nui non piac que.Ma nui dicessene al nostro interpido che li ringra tiasse da nostra parte per mille uolte &c.

COme nui trouassene terre lauorate:dico che adi. xvi.trouassene nui del terreno lauorato:ede lac qua appresso aquesto terreno equiui remanessene nui quella nocte:& erano appresso Aghazara a sei miglia o circa.Ma ne pane ne cossa che ce bisognasse nõ pos semo nui hauere:e cosi sene stessene cõ lo nostro bischo to come erano vsati de stare vno bono tempo &c.

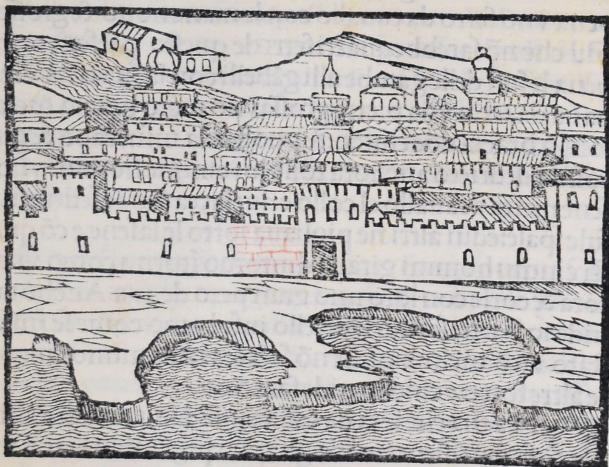
COme nui giungessene Aghazara : dico che agior ni.xvii.lamatina per tẽpo giũgessene nui Agha zara : & intrassene in una casa de vno christiano rene gato:Equi remanessene nui riposandoci alcuni gior ni che ci bisognaua multo bene perho che erano stra chi nui elli gambelli &c.

DIroue della citta de ghazara he una grande citta

& eappresso el mare amezo miglio ede delunzi a Hieru
salem.xl.miglia gazhara sie una nobile citta:e sotto A/
ghazara gli sono sottoposti multi re:& he bē uero che
la citta de ghazara con quelli re sono sottiposti al Sol/
dano de Babilonia degipto:ma el Re damascho sie el
piu potente Re che sia sottoposto al soldano de Babi
lonia e doppo lui siglie el re de Ghazara:e sotto aque/
sto re siglie el Re de Hierusalem con una certa parte de
la Soria & cetera.

D El luogo doue mori el forte Sampsone:in Gha/
zara siglie uno grande palazo nelquale palazo:
el forte Sampsone fu assasinato & traditto & robatto
della sua forza dalla sua donna e dali parenti de lei:el
decto palazo io lo veduto:elquale he tutto fracassato
& ruinato:e doppo questo gli crescete al ditto Sampso
ne li soi capilli:& riebe la sua forza:come ĩprima:e quã
do se uide restituito della sua forza:disse aquello che lo
guidaua che lo menasse in ghazara pero che la sua dõ
na con li suoi parenti gli haueuano tagliati li capilli
& chaui li ochi:e giunto che fo in ghazara gli fu dicto
che la sua donna facea festa nel suo grande palazo:ede
rano quiui tutti li magiori della citta alla decta festa
& allora disse Sampsone al suo garzone che lo menas/
se alla collonna chera nel mezo sotto al decto palazo
laquale sosteneua el decto palazo:el decto sampsone a/
bracio la decta collõna edisse mora sampsone cõ tutti
li suoi & incontinente rouino el palazo adosso alui &
a tutti gli altri che non campo veruno &c.

D E uno homo forte elquale uide io ĩ ghazara: Di
co cosi ch ĩ gazara uide uno homo elquale rom
peua vno ferro da cauallo con le mane nouo & grosso
piu che nõ sarebbe quatri ferri de questo paese: & rom
peua li fusi delle gambe alli gãbelli con la sua testa e le-
uaua da terra vna pietra grossa vno mezo bracio & era
longa bracia doe e mezo: & puosessela insul capo & git
tossela dedrieto anchora tolse lui cinque homini vno
se ne metta a cauallo el collo e dui facea stare a sedere in-
sule spale: e dui altri ne pigliaua sotto le lasene e cõ qui
sti cinqui homini giraua dintorno ĩtorno como vna
rota & corse con loro uno gran pezo de uia. Anchora
uide io batterse uno martello insul capo come se fusse
stato vno anchuzine. Et nõ se facea male niuno e mul-
te altre forteze chio lo uide fare &c.

D Ella uia che se fa da Ghazara ĩ damiata. adi. xxiii.
se partissene nui da ghazara pigliando la uia in
uerso damiata: pero che non uoleuano piu tornare a
Hierusulem per non pagare el passagio mazore al Sol-
dano che sono fiorini quatri e mezo per homo si come
nui pagassene la prima uolta ma nui relongassene la
via setti giornate: & passassene per lo paeso Degipto.
E giungessene aduna citta che he chiamata Damiata:
& in questa citta accatassene nui altri gambelli da cha
ualchare: e da portare la nostra uituaria: ma essendo
per la uia per uenire a damiata el primo giorno auesse
ne uno grandissimo uento per modo che nui non po-
tesseno caualcare per lo sabione o uero rena: & rimanes
sene quella nocte in una grotta: & non auessene altro
albergo &c.

DAMIATA.

Viroue come nui se partessene da ghazara & ari/
uassene in damiata in una casa de uno mercadã
te che era taliano. e quando lui senti che nui erano ta/
liani franciosi & todeschi sene riceuette nella sua casa
gratiosamente alle sue spese ben. xxiii. giorni. pero che
nui aspectauano naue per andare ĩcipri: Et in quello
tempo uide molte cosse in decta citta dellequale uene
uoglio alquanto ragionare. dico che damiata sie una
bella citta. e perla decta citta corre uno fiume che uie//
ne del paradiso che he chiamato fison. ella citta a mol/
ti belli giardini con molte maniere de fructe del para/
diso come sono datteri: & fiche del Re Faraone e mol/

te altre fructe delequale io nõ so el suo stranio nome.
Questa citta sela acquesto sancto Ludouicho re de frã
za:& tenela tre anni.e sancto Ludouicho ando a Babi
lonia a combatere con el Soldano ma come piacque
a dio per li nostri peccati el decto sancto Ludouicho
fo preso dal Soldano. E remase longo tempo impresio
ne.in ultimo Sancto Ludouicho sisse riscosse per tan/
to oro quanto pesaua:e cosi fu lui lassato de pregiõe :
& retornosene in franza &c.

DElle grande testugine ouer bisse schudare che se trouano al mare de damiata. Dico cosi come io usci de damiata per andare a uedere el mare: & trouai uno merchadãte elquale haueua multe testugine oue ro bisse schudare lequale erano tutte morte:& infra ql le glinera una chera longa ben tre bracia el coperto di sopra sie molto forte. pero che li saracini comprano li decti coperti per farne schudi.e sono si forti che nessu/ no ferro si nõ li puo nuocere po che io ho ueduto dar gli suso con una sicura grossa & nõ lo magagno de ni/ ente innanze seguasto la sicura &c.

¶MELO PARADISO.

COme sono facte le mele ouero pome del paradi/ so:larboro del paradiso e fa/ cto a qsto modo cioe el suo pedale diuenta grosso & grã/ de.e lle soe foglie sono asimi/ gliante aduna lingua e sono si large che quatre o sei perso

negli starano agiacere suso una de quelle foglie. ede lõ
ga quanto una lancia & insula cima de questo arboro
gli nascie una boccia equesta boccia fa uno fiore ede
facta la decta'boccia como he una pigna na le molto
piu longa che non e una pigna: & inse tutto quello ar
boro nonui. nasce piu'chi una pigna come tu uederai
nella euidente figura. elle melle ouere pome sone facte
como he le scorze dele schornechie de faue e quãdo so/
no madure son giale. equando gli uoglino cogliere se
tagliano el decto arboro: & in. xx. giorni el decto arbo/
ro renascie & fa dele mele ouero pome como inprima
equesto sie la sua natura. eqste mele sone dolze & sapo//
rite: ma taglia una dele decte mele ouer pome p qual
uerso tu uoi tu gli uederai dentro el segno dela San//
ctissima Croce del nostro signore Iesu christo: & que/
sto uide io con li mei ochi &c.

¶ DATTERO.

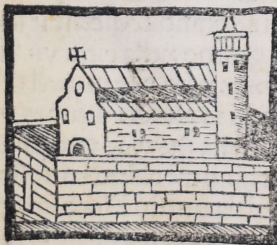
Del dattero dico chi ne pure asai in Egipto chi per tre denari tu ne comperrai tanti che narebbono as//sai. iii. persone el dattero adoperão li saracini apure assai cose inquesto modo dele fo/glie nefano cassetine e deli rami ne fano gabie e scranne. pero che ĩquello paese nõ
ce legname donde si possa fare asse o tauelle. Edel pedale
nefano dele case. Edela scorza ne fano spaghi chorde &
canapi e altre simigliante cosse &c.

Castrõe dalla coda larga Capra cõ lorechie lõge.

QUelle fiere chñ a nui sereb bene tenute maraui/ gliose ĩ la sopra decta damia ta uide molti aĩali asimigliã/ te aduna Capra chaueuano le orechie lõge insino aterra. Anchora uide uno castrone elquale auea la coda tonda come uno tagliere: & he tanto pesa capena la po portare: El paeso delo Egipto sie vno paeso molto grasso e richo. Ma se tu voi de lacqua te ne cõuiene tore de ql la del fiume Fyson. pero chel vino e vedato in tutta la saracinia. e per tutta la arabia: & apresso dela citta sie la chiesia de sancto Giorgio & la giesia della nostra Dõ na laquale officiano li canonici astorini. e per inuidia li cani saracini sighanno facto vna loro moschetta al/ lato ale decte doe chiesie & cetera.

COme li ebrei & li pharisei adorano & dicene le lo ro oratione. Siando vno giorno nella citta vn sa bato andai ala sinagoga deli ebrei. pero che in quel di faceano vna solenne festa: estando io aluscio difuora p volere vedere le loro oratione & festa me vide vno pha riseo elquale me conoscea: & cignome che io entrasse dentro: & io ĩcontinente andai da questo Phariseo & lui me prese per la mane e puosºme asedere apresso el ta bernaculo elquale lore adorano. ma io non li intende ua. alchuni de lore saliuano insu vna sedia dicẽdo nel le soe oratiõe certi vocaboli liquali nui habiamo nelle

nostre scripture ī lingua ebrea como he. Alleluia & sab
baoth israel in excelsis: & osanna. e quādo dicono le lo/
ro oratione si se pongono tutti a sedere in terra. E me/
nano el capo in qua in la continuamente. e quando ha
no facto cosi vno bon pezo. Allora si leua vnaltro pha
riseo & apre vno armario. E chaua fuora del decto ar/
mario vno tabernaculo tenendolo in mano in mezo
dela sinagogha & se volse in torno ī torno vna volta.
E tutti li ebrei homini e donne se inchinano riueren/
temente: & da poi che le beno mostrato siando io con
questo pharisco el quale me conobbe lui me fece vede/
re & intendere cio che era in quello tabernaculo: & in
quello era vna carta de pecorina nela quale erāo scrip/
te li dieci comandamēti dela legge li quali Idio diede a
Moyses sul monte Synai. la oratione deli ebrei sie loro
pastore Dauid propheta & altri propheti de propheti
in propheti: & non anno altre oratione ne altri sacrifi
cii & cetera.

¶ SANCTA SOPHIA.

DEl sacrificio che fano li greci: li greci sono fortemente differētiati da nui: loro non dicono messa senō sopra aduno altare el di e si piu in ogne chiesia: & no anno campane da sonare: Ma quando vogliano dire lore hore del di o dire messa. alora ua el suo prete elquale e chiamato papas: & monta sula giesia e da i mano una rega da regare largha una spanna & longa bene sei

bracia. eda in ogne mano uno maziolo & con questi mazioli lui percuote insu questa regha che fa si grãde el rimore che non he citta si longa ne si largha che nõ se oda per tutto: loro dicono la messa sempre insu lora dela sexta. e non cantano per solfa: ma cignano con le man e come el solfa de andare o insu o ingiu: & el suo sacramento sie questo loro toglião uno pane e del mezo del pane ne cauane una fetta e quello he el suo sacrificio: el populo se pone ĩ bocono a giacere ĩ terra dicẽdo de nõ esser degni de sguardar q̃llo scõ sacramẽto. anche ue fo assapere che li greci ci portão grãde ĩuidia piu che nõ fano li saracini: e per la lore grande inuidia se sono diuisi da nui: & della catholica romana chiesia cosi come nui teniamo roma per lo capo del christianessimo: & el papa per uicario de dio in terra: e cosi tenghano loro per suo uicario & in luogo del papa: el patriarcha de constantinopoli elquale fa vescoui: & da & cõcede tutti li beneficii ecclesiastici a preti: e ogne domenicha li decti preti sono passuti & cibati dallo loro papa: e cosi se dano adintendere che la sua fede sia molto bona & perfecta: e questo lo sa idio &c.

DElla fede delli indiani & delli ethiopianni. Dico che quelli dindia & quelli de thiopia anno vna fede medesima ma quelli dindia son pochi: e quelli de thiopia sono multi: e sono tutti negri: e quelli de thiopia amano piu nui christiani che nessuna altra generatione de christiani che sia oltra mare: E uorebene uoluntiera participare chonesse nui. Ma el soldano de babilonia non lascia intrare christiano nessuno ĩ nel suo paeso acioche nui non facessene con lore alchuna cõ

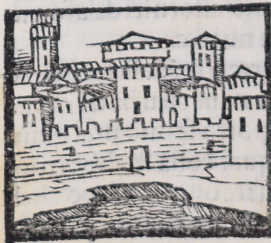
positione contra el soldano: E quelli de thiopia posso-
no andare nel paeso degipto senza pagare al Soldano
alchuno passagio: e possono palesemēte portare la cro
ce per tutta la saracinia: & uano al Sancto Sepulchro
senza alchuno pagamento de passagio: e questa gratia
nonna nesuna generatione ne christiani ne saracini se
non quilli de thiopia: e solo fa questo el soldano p paū
ra: chel signore della ethiopia sie uno delli magiori Si-
gnori che possa essere nel mōdo ben he vero che la sua
fede nonne buona: pero che se baptezano con ferri fo
ghenti denanze nella frōte & cosi ho scritto delle schia
te delli christiani cioe quello che mancha aciaschuno
alla fede come he li greci liquali non ano la fede & mul
ti non credano nello spirito sancto ne alla circuncisio
ne del nostro signore ne alchuni al baptesimo: e cosi mā
cha aciaschaduna generatione qualche cossa alla drit-
ta fede: Ora vedemo & uegnamo alla fede delli ethio-
piani & delli lori sacrificii: costoro cātano proprio co-
mo se loro ridessene & mostrano quanti denti loro an
no: e quādo el suo sacerdote vole sacrificare quilli che
gli stano dintorno tengono uno panno de borchato
doro: & cuoprono el decto sacerdote elaltare con esso
per modo che non si puo uedere niente. E cosi finischo
no el suo sacrificio.

COme nui se partessene degipto & ritornassene in
cipri: dico che nui stessene in q̄sto paese vno me-
se: e dapoi trouassene vna naue laquale voleua andare
incipri: e nui saccordasseno chol patrone della naue &
andassene su per lo fiume fison infino al mare. E lla mat
tina per tempo si facessene vella nel nome de dio cō bo

no uento:& giũgeſſene in breue termino aliſola de ci/
pri & ariuaſſene alla citta famagoſta laquale ſie porto
del mare &cetera.

FAMAGOSTA.

OEl luogo doue naſce la
uergine & martire ſcã ca
therina: Io me parti dalla cit
ta Famagoſta & andai ꝑ ter/
ra iqual paeſe doue habitaua
gia el re goſto elquale era pa/
dre della uergine ſancta Ca/
therina el paeſe ſe chiama: ſa/
lanina: & la citta conſtantia: ma la citta e tutta diſtru/
cta: epur ſi uede anchora le mure del caſtello nelquale
habitaua el re coſto: doue nacque Sancta Catherina
glie una chieſia laquale tẽgono li greci fuora della cit/
ta glie una piccola capella per uero ſegno come quiui
fo decapitata ſancta Catherina & lo Apoſtolo ſancto
barnaba: Equiui glie grande perdono & anchora ĩde/
cta citta ſiglie el corpo de Sancto Epiphanio elquale
ſemoſtra integro e ſaldo &c.

¶ SITIA DE GRAECIA.

COme nui ſe ꝑtiſſene de
Beſſania: & paſſaſſene
per liſola de beſſania: & ĩcur/
ti di ſe ritrouaſſene a nicoſya
doue dimora el Re di Cypri:
& ãdaſſene per la licentia: po
che neſſuno non puo uſcire
del ſuo reame ſenza la ſua li/

centia ancho ti conuiene hauere el suo bollo: ecosi an/
dassene al porto de famagosta: equiui trouassene vna
grossa cocha: laquale uolea uenire auenetia e cosi in//
trassene indecta cocha: edrizassene le nostre uelle in//
uerso el ponente: ma come piacque adio se leuo el uen
to garbino elquale uento fu contrario anui: & ne ca/
zo nel mare de settalya & ītrassene nella grãde turchia
in uno paeso che se chiama achylidon: & ariuassene al
porto del decto achylidon emai nõ fu uisto si grande
fortuna pero innanze che nui ariuassene nel decto por
to erano quasi tutti anegati per la gran fortuna che
nui auessene & erano si lassi & stãchi che io non crede
te mai de ritornare alla patria mia, Equiui remanes//
sene nui: & se riposassene per alquãti di nel decto por/
to aspectãdo bono uento: & dapoi che nui se leuasse//
ne del decto porto nõ andassene tropo oltra che ce uẽ/
ne uno uento contrario cioe el decto garbino & fu si
grãde la fortuna che non cõuenne gittare fuora le bot
te delaqua dolce & molta altra mercãtia. La fortuna fu
si grãde che li mercadãti sacordorono insieme & torno
rono indrieto aduna ysola nominata. Sythia laquale
he intatnesapia. equi. gittasseno lãchora & remanesse
ī el porto. pero che nui erano tutti astorniti dala fortu
na. ecosi li marinari insieme con nui &c.

Ome nui se ptessene de grecia & ãdassene īschia
uõia & cõesso nui era una naue chĩ uẽia da caffa.
E come nui fussene dalonze el porto se liuo una gran
de fortuna contra de nui delaqual cossa serebbe trop
po lõga adire ma lassaremo passare ogni cossa po chel
nr̃o signore Idio sena iuto per modo che nui passasse

ne el golfo elquale se chiama el carnaro & giongessene alla citta de Parenzo in istria che he deli uenetiài e qui ui se fermasseno & se riposasseno molto bene. pero chi quiui sigli e bono uiuere & gli sono bona gente: & he delunze cente miglia e fussene posti A uenetia per pocho precio de moneta &c.

PARENZO.

Queste sono tutte le chiesie lequale se si troua in li paese doue noi cercassemo p el viagio di Hierusalem: liquale trouarete notate in el libro.

TOrniamo alle chiesie che sono oltra mare lequale triomphalmente sono tenute: Et in prima dela piu degna. e dela magiore laquale sie quella de Hierusalem nelaquale sie el sancto sepulchro del nostro

signore Iesu Christo elmonte Caluario & altri mol
ti sancti luoghi liquali se trouano scritti denanze
nel predecto libro &c.

¶ Sonui.vii.chiesie del sancto Saluadore cioe.ii.insu
monte Sion.i.alla quarantana &.i.in Damascho &
i.Abaruti &.i.nel monosterio de Sancta Catherina
uergine & martire e sposa del nostro signore Iesu
Christo & cetera.

¶ Sonui anchora.ii.chiesie dela sanctissima Croce de
Christo una sotto terra nela chiesia de Hierusalem
doue fu chauato & atrouata la sancta Croce & una
doue nacque lalboro della Croce fuora de Hierusa
lem uno miglio &c.

¶ Sonui anchora.xv.chiesie dela nostra Dona una in
sul cymitero ouero insulo cortile de Hierusalem &.
i.nella ualle de Iosaphat &.ii. doue he el suo sancto
Sepulchro &.i.in Bethleem &.ii.ĩnazaret &.i. inda/
mascho &.i.nela citta sardinale &.i.in Damiata &
ii.in Babilonia &.i.in sancta Maria dala palma do
ue el dattero se chino alà vergine Maria &.i.a sancta
Catherina &.i.alla salita del monte Sinay &c.

¶ Sonui anchora.vii.chiesie de sancto Giouãni bap/
tista.ii.apresso Hierusalẽ &.i.allato el fiume Giorda
no &.i.nel diserto doue lui dimoraua &.ii.nella cit/
ta de Sebasce &.i.in alexandria &c.

¶ Sonui ãchora.iii.chiesie de sancto Giouãne euãge
lista.i.in Hierusalem &.i.in Galilea &.i.a Sancta Ca
therina al monte Synai &c.

¶ Sonui anchora.ii.chiesie de sancto Iacopo.i.insul
monte syon &.i.nella ualle de Iosaphat &c.

¶ Sonui anchora doe chiesie de sancto Paulo uno in damascho & uno fuora de Damascho douelui fu conuertito &c.

¶ Sonui anchora tre chiesie de sancto Michele archã-zelo una in Hierusalem & vna in Babilonia & vna in sancta Catherina &c.

¶ In Nazareth siglie vna chiesia delo archanzelo Gabriello &cetera.

¶ Sonui anchora doe chiesie de sancto Nicolo vna ĩ Hierusalem vna In betheleem &c.

¶ Sono anchora sette chiesie de sancto Giorgio vna in Damascho vna in Baruti & vna in Ramma & vna fuora de Ramma & vna in Damiata & vna in Babilonia & vna sancta Catherina &c.

¶ Sonui anchora tre chiesie de sancto Antonio vna fuora de Babilõia a sei miglia & in quella medesma si chiama la chiesia de sancto Anselmo & vna nel deserto doue sancto Antõio dimoraua nel principio & in quello luogo mori. Equiui apresso siglie la chiesia doue mori sancto Paulo primo romitto &c.

¶ Nel diserto darabia siglie el monosterio de sancta Catherina nelquale sisse riposa el suo sãctissimo corpo e stanoui alsuo seruicio centi sesanta monaci. equi sono vinticinque capelle & molte altri &c.

¶ Sono anchora doe chiesie de sancto Machario vna nel diserto dalexandria & vna a sancta Catherina al monte Sinay &c.

¶ Sono ãchora doe chiesie del propheta Moyses vna a sancta Catherina & vna ĩsu lalto mõte Sinay &c.

¶ Sono anchora doe chiesie del propheta Helya vna

infra Hierusalē & Betheleem & vna infra el montē Sinay & el monte Oreh &c.

¶ Sono anchora doe chiesie de sancto Martino vna ī/fra el Cayro & Babilonia & vna nella citta de Da//mascho &c.

¶ Sancto Marcho euangelista ha vna chiesia in Ale/xandria &c.

¶ Sācto Stefano ha vna chiesia nel monosterio de san cta Catherina &c.

¶ Sonoui anchora doe chiesie de Abraam patriarcha vna nella citta de Ebron & vna in Babilonia &c.

¶ Lazaro sia vna chiesia in Bethania Maria magdale/na sia vna chiesia in Hierusalem &c.

¶ Sono anchora doe chiesie de sancta Maria egiptia/cha vna in Hierusalem & vna al monte vliueto &c.

¶ Sono anchora doe chiesie de Sancta Anna vna in Hierusalem & vna in Galilea &c.

¶ Anchora he vna bella chiesia al monte Vliueto & egli el luogo doue el nostro signore Iesu christo an do in cielo el di dela ascensione &c.

¶ Anchora he in Hierusalem el nobile tempio del re Salamone nelquale el nostro signore Iesu Christo fece molti miraculi &c.

¶ Sonui anchora molti altri sancti luoghi & chiesie lequale in questo Libro dinanze sono scritte & de signati &c.

FINIS.

Adi.xii.de Luio a hore.vi.dopo mezo giorno azonzessemo in la citta Sancta de Hierusalem: & come cosa iusta; smontassemo da gli aseni nostri: &

apiedi inquella intrassemo nelaqual intrata e ple/
naria remissione de tutti li suoi peccati: ne etiam
in questa Citta se permette che alchun Christian
possi caualcare.

¶ Primo & ante omnia ne conducessimo ianti al San
cto Sepulchro de Iesu Christo: per conseguire le no
stre indulgentie: da puoi se apresentassemo allo Ar/
miraglio de Hierusalem per pagare il datio: ilquale
e ducati quatri e mezo p testa: & questo peruiene al
Soldano quindi partiti se auiassemo al monte syon
a frati minori a lhospitale de peregrini: & quiui ri/
posate: che fu adi .xiii. de Luio Dessimo principio
alle deuotione nostre: Ma che peruegnamo anarare
i lochi sancti. Prima diremo alchune cose pertinen
te alla Citta cioe sitto luochi ordini: & dapoi nara/
remo li Luochi Sancti uno doppo laltro come per
nui furono uisitati.

¶ Del Regimento de Peregrini in Gallea.

¶ Se acadera il uomito A peregrini nauiganti vsa il si
rupo de sebesten o uer pomi granati con menta: &
manzi pocho: sel uomito continuasse sia il suo cibo
cosse garbe & acerbe: & il primo giorno che entra//
no in galea non stia a guardare in acqua: & manzi
de q̄lle cosse che reprima il uomito & fatto questo se
pur gli uenisse uoglia de uomitare uomita uno po/
cho per questo non gli nocera.

¶ Medicina contra gli pedochi.

¶ Quando per sudore a peregrini accade pedochi un/
zisse il corpo con argento uiuo morto con oleo &
aristologia longa & poi la matina entri nel bagno

& il corpo suo con forte fregasone faciolo mon-
do;& neto & il capo laui cō carthaphilagine: & bo
race li pulici se caciano cō una herba dicta persecaria messa nel lecto deuentano immobili.

Registro.
A.B.C.D.E.F.G.H.I.k.L.M.N.O.P.Q
R.S.T.V.X.Y.Z. aa bb cc dd ee ff gg.
Tutti sono duerni.

¶ Finito el sanctissimo viagio de Hierusalem nouamente stampato per Nicolo ditto Zopino: e Vincentio compagno nel anno de la incarnatione Del nostro Signore. M.ccccc.xviii. adi. xix. de Setēbrio. Regnante linclito principe Leonardo loridano.

FINIS.

NICO LO

VICEN TIO

Viago dierusalme el quale racco
nta ogni desposicione